

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE



COMUNE DI SALA BOLOGNESE

Città Metropolitana di Bologna

APPROVAZIONE DELLA NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) – PERIODO 2016/2019 (ART. 170, COMMA 1, DEL D.LGS. N. 267/2000).

Nr. Progr. **23**
Data **17/03/2016**
Seduta NR. **2**
Titolo **4**
Classe **1**
Sottoclasse **0**

Cod. Materia **08** **SCHEMA DELIBERA CONSIGLIO**

Adunanza Ordinaria in PRIMA Convocazione - Seduta Pubblica

Il ha convocato il CONSIGLIO COMUNALE SALA CONSILIARE DI P.ZZA MARCONI N. 1 - PADULLE, oggi **17/03/2016** alle ore **18:30** in adunanza **PUBBLICA** di PRIMA Convocazione previo invio di invito scritto a domicilio o e-mail nei modi e termini previsti dal vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.

Fatto l'appello nominale all'apertura dell'adunanza e tenuto conto delle entrate e delle uscite dei Consiglieri in corso di seduta, al presente oggetto risultano:

Cognome e Nome	Pre.	Cognome e Nome	Pre.	Cognome e Nome	Pre.
BASSI EMANUELE	S	INCOGNITO NUNZIATA	S	UNGARELLI GRAZIANA	S
RIBERTO ELEONORA	S	BELLINI CINZIA	S	BERTONI ANGELA	S
RIGUZZI MIRCO	S	RAPPINI NORBERTO	S	TOSI ELISABETTA	S
BIAGI VILDES	S	VENTURA FEDERICA	N		
CASSANELLI SANDRA	S	SASSO SIMONE	N		
Totale Presenti: 11			Totali Assenti: 2		

Assenti giustificati i signori:

VENTURA FEDERICA, SASSO SIMONE

Assenti NON giustificati i signori:

Nessun convocato risulta assente ingiustificato

Sono presenti gli Assessori Extraconsiliari:

FANIN PAOLA, FUOCHI ALESSANDRO

Partecipa il SEGRETARIO COMUNALE del Comune, **CICCIA ANNA ROSA**.

Constatata la legalità della adunanza, nella sua qualità di SINDACO, BASSI EMANUELE invita a deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno.

Sono designati a scrutatori i Sigg.:

RIGUZZI MIRCO, CASSANELLI SANDRA, UNGARELLI GRAZIANA.

L'Ordine del Giorno, diramato ai Sigg. Consiglieri ai sensi del vigente Statuto comunale nonché del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, porta la trattazione dell'oggetto sopra indicato. Tutti gli atti relativi agli argomenti iscritti all'Ordine del Giorno sono depositati presso la Segreteria comunale almeno 48 ore prima.

OGGETTO:

APPROVAZIONE DELLA NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) – PERIODO 2016/2019 (ART. 170, COMMA 1, DEL D.LGS. N. 267/2000).

Il Consigliere Riberto espone l'argomento. Interviene il consigliere Ungarelli. Per i contenuti della discussione si demanda alla deregistrazione della seduta consigliere.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto il D. Lgs. n. 267/2000 ed in particolare:

- l'art. 151, comma 1, del D. Lgs. n. 267/2000, modificato dal D. Lgs. n. 126/2014, in base al quale *“Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. I termini possono essere differiti con decreto del Ministro dell'interno, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze”*;
- l'articolo 170, comma 1, il quale disciplina il Documento unico di programmazione precisando che *“Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni. Entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione. Con riferimento al periodo di programmazione decorrente dall'esercizio 2015, gli enti locali non sono tenuti alla predisposizione del documento unico di programmazione e allegano al bilancio annuale di previsione una relazione previsionale e programmatica che copra un periodo pari a quello del bilancio pluriennale, secondo le modalità previste dall'ordinamento contabile vigente nell'esercizio 2014. Il primo documento unico di programmazione è adottato con riferimento agli esercizi 2016 e successivi. Gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione adottano la disciplina prevista dal presente articolo a decorrere dal 1° gennaio 2015”*;

Visto il D. Lgs. n. 118/2011, ed in particolare il principio contabile della programmazione all. 4/1;

Richiamata:

- la deliberazione della Giunta Comunale n. 162 in data 29/12/2015, con la quale è stato deliberato il Documento Unico di Programmazione 2016-2018 ai fini della presentazione al Consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 170, comma 1, del D. Lgs. n. 267/2000;
- la propria deliberazione n. 2 in data 04/02/2016, con la quale è stato approvato il Documento Unico di Programmazione 2016-2018 presentato dalla Giunta;

Vista la FAQ n. 10 pubblicata da Arconet in data 7 ottobre 2015 sul sito <http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/Faq/ARCONET/Armonizzazione/>, la quale precisa, tra gli altri:

> che la nota di aggiornamento al DUP è eventuale, in quanto può non essere presentata se sono verificate entrambe le seguenti condizioni:

- a il DUP è già stato approvato in quanto rappresentativo degli indirizzi strategici e operativi del Consiglio;
- b non sono intervenuti eventi da rendere necessario l'aggiornamento del DUP già approvato;

> che, se presentato, lo schema di nota di aggiornamento al DUP si configura come lo schema del DUP definitivo. Pertanto è predisposto secondo i principi previsti dall'allegato n. 4/1 al D. Lgs 118/2011;

> che lo schema di nota di aggiornamento al DUP e lo schema di bilancio di previsione sono presentati contestualmente entro il 15 novembre, unitamente alla relazione dell'organo di revisione, secondo le modalità previste dal regolamento dell'ente;

> che la nota di aggiornamento, se presentata, è oggetto di approvazione da parte del Consiglio. In quanto presentati contestualmente, la nota di aggiornamento al DUP e il bilancio di previsione possono essere approvati contestualmente, o nell'ordine indicato;

Visto il Decreto del Ministero dell'Interno in data 28 ottobre 2015 (GU n. 254 in data 31/10/2015) con il quale è stato rinviato al 31 marzo 2016 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2016;

Vista la deliberazione della Giunta Comunale n. 24 in data 25/02/2016, con la quale è stata disposta la presentazione della nota di aggiornamento al Documento unico di programmazione 2016-2019;

Tenuto conto che la nota di aggiornamento è stata messa a disposizione dei consiglieri comunali, unitamente allo schema del bilancio di previsione 2016-2018 e dei relativi allegati;

Acquisito agli atti il parere favorevole dell'organo di revisione, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lettera b), del D. Lgs. n. 267/2000;

Visto il D. Lgs. n. 267/2000, ed in particolare l'articolo 42;

Visto il D. Lgs. n. 118/2011;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il vigente Regolamento comunale di contabilità;

Con voti favorevoli n. 8 e contrari n. 3 (Ungarelli Graziana, Bertoni Angela e Tosi Elisabetta) espressi nei modi e forme di legge,

DELIBERA

1. di approvare, ai sensi dell'art. 170, comma 1, del D. Lgs. n. 267/2000, la nota di aggiornamento al DUP 2016-2019, deliberata dalla Giunta Comunale con atto n. 24 del 25/02/2016 (Allegato A);
2. di pubblicare la nota di aggiornamento al DUP 2016-2019 sul sito internet del Comune – Amministrazione trasparente, Sezione bilanci.

Infine il Consiglio Comunale, stante l'urgenza di provvedere,

con voti favorevoli n. 8 e contrari n. 3 (Ungarelli Graziana, Bertoni Angela e Tosi Elisabetta) espressi nei modi e forme di legge,

DELIBERA

di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del D. Lgs. n. 267/2000.

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 23 DEL 17/03/2016

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO
BASSI EMANUELE

IL SEGRETARIO COMUNALE
DOTT.SSA CICCIA ANNA ROSA

Sala Bolognese, Lì 24/03/2016

COMUNE DI SALA BOLOGNESE

Città Metropolitana di Bologna

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero Delibera **23** del **17/03/2016**

Area Finanziaria/Controllo

OGGETTO

APPROVAZIONE DELLA NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) – PERIODO 2016/2019 (ART. 170, COMMA 1, DEL D.LGS. N. 267/2000).

PARERI DI CUI ALL' ART. 49 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18.08.2000 N. 267

IL DIRETTORE DELL'AREA INTERESSATA	Per quanto concerne la REGOLARITA' TECNICA esprime parere: FAVOREVOLE IL DIRETTORE DI AREA Data 09/03/2016 dott.ssa GUIDI SILVIA
IL DIRETTORE AREA FINANZIARIA E CONTROLLO	Per quanto concerne la REGOLARITA' CONTABILE esprime parere: FAVOREVOLE IL RESPONSABILE SERVIZI FINANZIARI Data 09/03/2016 dott.ssa GUIDI SILVIA



Comune di Sala Bolognese
Città Metropolitana di Bologna

Documento Unico di Programmazione

2016/2019

Nota di aggiornamento febbraio 2016



INDICE

1.	PREMESSA	6
1.1.	L'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili	6
1.2.	Il Documento Unico di Programmazione degli Enti Locali (DUP)	8
1.3.	I nuovi documenti di programmazione	10
 SEZIONE STRATEGICA (SeS)		
2.	QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	12
2.1.	Situazione Internazionale	12
2.2.	Situazione Europea	13
2.2.1.	Patto di stabilità e crescita europeo, <i>fiscal compact</i> e pareggio di bilancio	13
2.2.2.	La situazione dell'area Euro	14
2.2.3.	Raccomandazioni UE all'Italia	15
2.2.4.	Europa 2020 e fondi europei 2014-2020	16
2.3.	La Situazione Nazionale	17
2.3.1.	La legislazione nazionale e obiettivi dell'azione di governo	17
2.3.2.	La programmazione di bilancio per i prossimi anni	17
2.3.3.	Pareggio di bilancio in costituzione	19
2.4.	La Situazione Regionale	20
2.4.1.	Gli obiettivi della Regione Emilia Romagna e il riordino istituzionale	21
2.4.2.	Accordo di programma degli investimenti	22
2.4.3.	Programma delle infrastrutture strategiche (PIS)	23
2.5.	La Situazione Comunale	23
2.5.1.	Linee programmatiche di mandato	23
2.5.2.	Le modalità di rendicontazione	23
3.	ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE	25
3.1.	Situazione socio-economica	27
4.	ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE	36
4.1.	Il personale dell'Ente	38
4.2.	Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali	43

4.3. Elenco degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate	44
4.3.1. Indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate	45
4.4. Il patto di stabilità interno e il contenimento del debito	46
4.5. Il pareggio di bilancio per gli enti locali dal 2016	47
4.6. Coerenza patto di stabilità e vincoli di finanza pubblica	48
4.7. Coerenza pareggio di bilancio	49
4.8. La <i>spending review</i>	52
4.9. Fondo Pluriennale Vincolato	52
4.10. Fondo crediti di dubbia esigibilità	54
4.11. Fondo di riserva	56
4.12. Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti	56
4.13. Gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata	56
4.14. Risorse Finanziarie	57
4.14.1. Tributi	59
4.14.2. Tariffe dei servizi pubblici	65
4.14.3. Spesa corrente per l'esercizio delle funzioni fondamentali	66
4.15. Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti	67
4.16. Equilibri di parte corrente e generali di bilancio ed equilibri di cassa	68
4.16.1. Equilibri di parte corrente	68
4.16.2. Equilibrio finale	68
4.16.3. Equilibri di cassa	68
4.17. Obiettivi strategici dell'Ente	69

SEZIONE OPERATIVA (SeO) (Parte Prima)

5. ENTRATA	71
-------------------	-----------

5.1.	Fonti di Finanziamento	71
5.2.	Analisi delle risorse	72
5.3.	Dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti	76
6.	SPESA	78
6.1.	Riepilogo generale della spesa per missioni	78
6.2.	Gli obiettivi operativi	79

SEZIONE OPERATIVA (SeO) *(Parte Seconda)*

7.1.	Programmazione dei lavori pubblici	111
7.2.	Programmazione del fabbisogno di personale	114
7.3.	Piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare	119

1. PREMESSA

1.1. L'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili

Con il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 recante “*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42*”, è stata introdotta l'Armonizzazione contabile avviando la sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, sin dal 2012 con DPCM 28 dicembre 2011.

Il percorso delineato ha, tra l'altro, previsto un periodo di sperimentazione, avviato fin dal 2012, della durata inizialmente prevista di due anni (2012-2013), poi prorogato di un anno, posticipando così il termine di entrata in vigore della nuova disciplina contabile al 1° gennaio 2015.

Il Comune di Sala Bolognese ha aderito alla fase di sperimentazione contabile in forza del DM Economia e finanze del 15 novembre 2013.

La sperimentazione, finalizzata a verificare la rispondenza della riforma contabile alle esigenze conoscitive della finanza pubblica e ad individuarne le eventuali criticità e le conseguenti modifiche, così da pervenire ad una più efficace disciplina della materia, è stata un'impresa complessa, anche da un punto di vista organizzativo, ma di assoluto valore. Se nel 2012, erano 64 gli enti in sperimentazione (4 regioni, 12 province e 48 comuni), nel 2014 il numero è cresciuto a 405, di cui 373 comuni.

Ad agosto 2014 il D. Lgs. n. 126/2014 ha completato il quadro normativo necessario per garantire l'avvio a regime della riforma, attraverso:

- la modifica ed integrazione del D. Lgs. n. 118/2011 e l'inserimento nel decreto medesimo di tutti i principi e gli schemi contabili già approvati con il DPCM del 28/12/2011;
- l'adeguamento del Tuel all'armonizzazione, con la modifica delle disposizioni contenute nel Titolo II del D. Lgs. n. 267/2000;
- la modifica della disciplina dell'indebitamento contenuta nella legge n. 350/2013.

Grazie a tale decreto nel 2015 la riforma è entrata in vigore in via generalizzata per tutti gli enti locali, pur con una disciplina transitoria graduale che si completerà nel 2017.

Ricordiamo in proposito che l'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili costituisce il cardine della riforma della contabilità pubblica (legge n. 196/2009) e della riforma federale prevista dalla legge n. 42/2009. In particolare i principi ispiratori della legge delega sul federalismo fiscale sono finalizzati a garantire:

- **autonomia di entrata e di spesa;**
- **superamento graduale del criterio della spesa storica a favore dei costi e fabbisogni standard;**
- **adozione di:**
 - regole contabili uniformi;
 - comune piano dei conti integrato;
 - comuni schemi di bilancio articolati in MISSIONI E PROGRAMMI coerenti con la classificazione economico-funzionale;
 - sistema e schemi di contabilità economico-patrimoniale;
 - bilancio consolidato per aziende, società ed organismi controllati;
 - sistema di indicatori di risultato semplici e misurabili;
- **raccordabilità dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti territoriali con quelli europei ai fini della procedura per i disavanzi eccessivi.**

Sotto l'aspetto, che qui interessa, dell'ordinamento contabile, la riforma – meglio nota come “armonizzazione” - ha lo scopo di:

- consentire il controllo dei conti pubblici nazionali (tutela della finanza pubblica nazionale);
- verificare la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'articolo 104 del Trattato istitutivo UE;
- favorire l'attuazione del federalismo fiscale.

L'enorme difficoltà nel rendere effettivamente disponibili i dati di bilancio delle Amministrazioni locali e regionali (e la loro correlazione con le risultanze con il bilancio dello Stato), nonché la convinzione che le amministrazioni debbano essere sottoposte alle medesime regole e debbano avere sistemi simili di controllo, rendendo così possibili comparazioni tra amministrazioni appartenenti al medesimo livello di governo e tra livelli di governo diversi, sono alla base del processo di riforma del sistema contabile.

La riforma stabilisce, dunque, per regioni ed enti locali, l'adozione di regole contabili uniformi, di un comune piano dei conti integrato e di comuni schemi di bilancio, l'adozione di un bilancio consolidato con le aziende, società o altri organismi controllati, la definizione di un sistema di indicatori di risultato semplici, misurabili, nonché l'affiancamento, a fini conoscitivi, di un sistema di contabilità economico-patrimoniale al sistema di contabilità finanziaria.

Uno dei cardini della nuova contabilità è rappresentato dal principio della “competenza finanziaria potenziata”, il quale prevede che tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate, che danno luogo ad entrate e spese per l'ente, devono essere registrate in contabilità nel momento in cui sorgono, con imputazione all'esercizio in cui vengono a scadenza.

E' comunque fatta salva la piena copertura degli impegni a prescindere dall'esercizio in cui essi sono imputati, attraverso l'istituzione del *Fondo pluriennale vincolato*. La nuova configurazione del principio contabile della competenza finanziaria potenziata:

- a) impedisce l'accertamento di entrate future, rafforzando la valutazione preventiva e concomitante degli equilibri di bilancio;
- b) evita l'accertamento e l'impegno di obbligazioni inesistenti, riducendo in maniera consistente l'entità dei residui attivi e passivi;
- c) consente, attraverso i risultati contabili, la conoscenza dei debiti commerciali degli enti, che deriva dalla nuova definizione di residuo passivo conseguente all'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata;
- d) rafforza la funzione programmatica del bilancio;
- e) favorisce la modulazione dei debiti finanziari secondo gli effettivi fabbisogni degli enti;
- f) avvicina la competenza finanziaria alla competenza economica;
- g) introduce una gestione responsabile delle movimentazioni di cassa, con avvicinamento della competenza finanziaria alla cassa (potenziamento della competenza finanziaria e valorizzazione della gestione di cassa);
- h) introduce con il fondo pluriennale vincolato uno strumento conoscitivo e programmatico delle spese finanziate con entrate vincolate nella destinazione, compreso il ricorso al debito per gli investimenti.

L'avvio a regime della riforma degli enti territoriali, previsto per il 1° gennaio 2015, secondo quanto disposto dal decreto legge 102/2013 (L. n. 124/2013), costituisce una tappa fondamentale nel percorso di risanamento della finanza pubblica e favorirà il coordinamento della finanza pubblica, il consolidamento dei conti delle Amministrazioni Pubbliche anche ai fini del rispetto delle regole comunitarie, le attività connesse alla revisione della spesa pubblica e alla determinazione dei fabbisogni e costi standard.

1.2. Il Documento Unico di Programmazione degli enti locali (DUP)

Il principio contabile della programmazione allegato 4/1 al D. Lgs. n. 118/2011 prevede un nuovo il Documento Unico di Programmazione, (DUP), in sostituzione del Piano Generale Sviluppo e della Relazione Previsionale e Programmatica.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione, ha carattere generale ed è la guida strategica ed operativa del Comune.

La programmazione nelle pubbliche amministrazioni garantisce l'attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97) in quanto è diretta ad assicurare un ottimale impiego delle risorse pubbliche secondo i canoni della efficacia, efficienza ed economicità. Essa inoltre rende concreto il principio della democrazia partecipativa, in quanto fornisce gli strumenti per "valutare" l'operato dell'azione amministrativa conoscendo preventivamente gli obiettivi dichiarati e, successivamente, i risultati raggiunti.

In sostanza, dunque, un corretto processo di programmazione è espressione di una amministrazione moderna che intende fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative ed anche finanziarie.

Già l'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali, scriveva nel 2003, come la programmazione rappresenti ***“il «contratto» che il governo politico dell'ente assume nei confronti dei cittadini e degli altri utilizzatori del sistema di bilancio stesso. L'attendibilità, la congruità e la coerenza dei bilanci è prova della affidabilità e credibilità dell'Amministrazione. Gli utilizzatori del sistema di bilancio devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi”***.

Nel precedente ordinamento il processo di programmazione non aveva raggiunto le finalità preposte, fallendo l'obiettivo a causa di:

- a) un *gap* culturale dovuto alla scarsa propensione alla programmazione;
- b) l'eccessivo affollamento e ridondanza dei documenti di programmazione;
- c) un quadro normativo instabile e caotico, associato all'incertezza sull'ammontare delle risorse disponibili, il quale conduce oramai sistematicamente a continue proroghe del termine di approvazione dei bilanci.

La riforma intende superare questo deficit, rafforzando il ruolo della programmazione attraverso:

- l'anticipazione e l'autonomia del processo rispetto a quello di predisposizione del bilancio. L'art. 170 del Tuel prevede che il DUP venga approvato entro il 31 luglio dell'anno precedente a valere per l'esercizio successivo. Questo evita di ricadere nell'errore di invertire il processo di programmazione ed appiattirlo su quello della predisposizione del bilancio, come accaduto sinora. Il DUP infatti non costituisce più un allegato al bilancio –come la RPP - ma piuttosto costituisce la base di partenza per l'elaborazione delle previsioni di bilancio, da formularsi nei mesi successivi;
- la riduzione dei documenti di programmazione, che da cinque diventano principalmente tre: il DUP, il bilancio di previsione ed il PEG.

Il successo della riforma è tuttavia strettamente correlato ad un parallelo processo di riforma della finanza locale, necessario per restituire certezza sulle risorse disponibili e garantire in questo modo efficacia ed efficienza del processo di programmazione. Senza questo presupposto fondamentale la nuova programmazione è destinata a rimanere *“un sogno nel cassetto”*.

La programmazione contenuta nella Sezione Strategica del DUP è determinata dal seguente grafico:



Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento che coincide con quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione. In particolare:

- la **Sezione Strategica** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato, Mission, Vision e indirizzi strategici dell'ente, in coerenza con la programmazione di Governo e con quella regionale. Tale processo è supportato da un'analisi strategica delle condizioni interne ed esterne all'ente, sia in termini attuali che prospettici, così che l'analisi degli scenari possa rilevarsi utile all'amministrazione nel compiere le scelte più urgenti e appropriate.
- la **Sezione Operativa** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto al processo di previsione di indirizzi e obiettivi previsti nella Sezione Strategica. Questa infatti, contiene la programmazione operativa dell'ente, avendo a riferimento un arco temporale triennale. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. I programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione, in quanto, costituendo il presupposto sul quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, sulla base di questi verrà predisposto il PEG e affidati obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi. La Sezione Operativa infine comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

1.3. nuovi documenti di programmazione

Gli strumenti di programmazione dell'Ente a seguito della riforma sono:

- a)** il Documento unico di programmazione (DUP), presentato al Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno, per le conseguenti deliberazioni. Si compone di una sezione strategica con valenza quinquennale e di una sezione operativa con valenza triennale;
- b)** l'eventuale nota di aggiornamento del DUP da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno, per le conseguenti deliberazioni;
- c)** lo schema di bilancio di previsione finanziario, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno che ha valenza triennale e che per il primo anno contiene anche le previsioni di cassa. A seguito di variazioni del quadro normativo di riferimento, la Giunta aggiorna lo schema di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP e al bilancio provvisorio in gestione;
- d)** il piano esecutivo di gestione e delle performances approvato dalla Giunta, che ha anch'esso valenza triennale e che per il primo anno contiene le previsioni di cassa;
- e)** il piano degli indicatori di bilancio da allegare al PEG;
- f)** lo schema di delibera di assestamento del bilancio, comprendente lo stato di attuazione dei programmi e il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio;
- g)** le variazioni di bilancio;
- h)** lo schema di rendiconto sulla gestione, che conclude il sistema di bilancio dell'ente, da approvarsi da parte della Giunta entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento.

Come già ricordato sopra, la riforma del processo di programmazione non può prescindere dalla riforma della finanza locale che, ancora oggi, sembra lontana dal compiersi.

La perenne precarietà e situazione "emergenziale" in cui si trovano i bilanci locali rende pressoché impossibile qualsiasi tentativo serio di programmazione, che si fonda, principalmente, sulla certezza delle risorse disponibili.

La problematica del fondo IMU/TASI; la riforma della riscossione, la riforma del catasto, la riforma della tassazione locale rendono precari non solo gli equilibri di bilancio ma anche il processo stesso di programmazione, la cui serietà viene fortemente compromessa.

Sezione Strategica

(SeS)

2. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

2.1. Situazione internazionale¹

Le prospettive globali sono in miglioramento nei paesi avanzati, ma la debolezza delle economie emergenti frena l'espansione degli scambi globali – che continua a deludere le attese – e contribuisce a comprimere i prezzi delle materie prime. I corsi petroliferi sono scesi sotto i livelli minimi raggiunti nella fase più acuta della crisi del 2008-09. Le proiezioni dell'attività mondiale prefigurano per l'anno in corso e per il prossimo una modesta accelerazione rispetto al 2015; all'inizio del 2016 sono tuttavia emerse nuove e significative tensioni sul mercato finanziario in Cina, accompagnate da timori sulla crescita dell'economia del paese.

Nei principali paesi avanzati non appartenenti all'area dell'euro l'attività economica nel terzo trimestre si è irrobustita in misura superiore alle attese negli Stati Uniti (2,0 per cento in ragione d'anno) e in Giappone (1,0 per cento), a un ritmo leggermente inferiore al previsto nel Regno Unito (1,8 per cento). Gli indicatori più recenti suggeriscono che la fase espansiva sarebbe proseguita nel quarto trimestre, nonostante alcuni segnali di rallentamento dell'attività manifatturiera negli Stati Uniti.

Nelle principali economie emergenti il quadro congiunturale rimane complessivamente debole, con andamenti assai differenziati tra paesi: all'acuirsi della recessione in Brasile si contrappone l'evoluzione positiva della situazione economica in India e l'attenuarsi della caduta del prodotto in Russia. In Cina all'inizio dell'anno l'andamento deludente degli indici PMI del settore manifatturiero ha contribuito a riaccendere i timori, già emersi la scorsa estate, di un più accentuato rallentamento dell'economia nei prossimi mesi. Le recenti dinamiche delle componenti della domanda e dell'offerta confermano il proseguimento del processo di ribilanciamento dell'economia a favore dei consumi e dei servizi; la decelerazione degli investimenti si riflette in un debole andamento delle importazioni. Le informazioni congiunturali disponibili indicano che nel quarto trimestre l'espansione del prodotto cinese avrebbe mantenuto un ritmo analogo a quello dei tre mesi precedenti (6,9 per cento sul periodo corrispondente), con il supporto di politiche espansive messe in atto dalle autorità.

Le previsioni dell'OCSE diffuse lo scorso novembre prefigurano una graduale accelerazione dell'attività economica mondiale nell'anno in corso e nel prossimo. Rispetto alle precedenti previsioni le proiezioni di crescita per il 2016 sono state però riviste al ribasso, soprattutto per Giappone, Russia e Brasile.

In dicembre i corsi petroliferi sono tornati a indebolirsi; alla fine della prima decade di gennaio sono scesi sotto i valori minimi dal 2008.

L'inflazione al consumo si mantiene su valori molto bassi in tutti i principali paesi avanzati.

La dinamica dei prezzi è stata pari allo 0,3 per cento in Giappone ed è tornata appena positiva nel Regno Unito (0,1 per cento). Con riferimento ai principali paesi emergenti l'inflazione rimane contenuta in Cina (1,5 per cento in novembre); resta coerente con l'obiettivo della Banca centrale in India (5,4 per cento); si mantiene elevata in Russia (15 per cento); cresce ulteriormente in Brasile (10,5 per cento).

Tra le altre principali economie avanzate, le Banche centrali di Giappone e Regno Unito non hanno modificato i rispettivi orientamenti, che rimangono fortemente espansivi; nel Regno Unito, in particolare, gli operatori di mercato non si attendono rialzi dei tassi ufficiali almeno fino a giugno di quest'anno. Tra le economie emergenti, la politica monetaria è divenuta più espansiva in Cina, dove

¹ Fonte: Banca d'Italia – Bollettino economico n. 1/2016

la Banca centrale ha nuovamente ridotto sia il coefficiente di riserva obbligatoria, sia i tassi di riferimento sui depositi e sui prestiti bancari e ha immesso liquidità con operazioni di pronti contro termine a breve scadenza, anche per controbilanciare gli interventi a sostegno del tasso di cambio. Negli altri paesi emergenti i tassi di riferimento sono rimasti invariati.

2.2. Situazione europea

2.2.1. Patto di stabilità e crescita europeo, *fiscal compact* e pareggio di bilancio

Con la stipula nel 1992 del Trattato di Maastricht la Comunità Europea ha gettato le basi per consentire, in un contesto stabile, la nascita dell'EURO e il passaggio da una unione economica ad una monetaria (1° gennaio 1999). La convergenza degli stati verso il perseguimento di politiche rigorose in ambito monetario e fiscale era (ed è tuttora) considerata condizione essenziale per limitare il rischio di instabilità della nuova moneta unica. In quest'ottica, venivano fissati i due principali parametri di politica fiscale al rispetto dei quali era vincolata l'adesione all'unione monetaria. L'articolo 104 del Trattato prevede che gli stati membri debbano mantenere il proprio bilancio in una situazione di sostanziale pareggio, evitando disavanzi pubblici eccessivi (comma 1) e che il livello del debito pubblico deve essere consolidato entro un determinato valore di riferimento. Tali parametri, definiti periodicamente, prevedono:

- a) un deficit pubblico non superiore al 3% del PIL;
- b) un debito pubblico non superiore al 60% del PIL e comunque tendente al rientro;

L'esplosione nel 2010 della crisi della finanza pubblica e il baratro di un *default* a cui molti stati si sono avvicinati (Irlanda, Spagna, Portogallo, Grecia e Italia) ha fatto emergere tutta la fragilità delle regole previste dal patto di stabilità e crescita europeo in assenza di una comune politica fiscale.

E' maturata di conseguenza la consapevolezza della necessità di giungere ad un "*nuovo patto di bilancio*", preludio di un possibile avvio di una Unione di bilancio e fiscale. Il 2 marzo 2012 il Consiglio europeo ha firmato il cosiddetto *Fiscal Compact* (Trattato sulla stabilità, coordinamento e *governance* nell'unione economica e monetaria), tendente a "*potenziare il coordinamento delle loro politiche economiche e a migliorare la governance della zona euro, sostenendo in tal modo il conseguimento degli obiettivi dell'Unione europea in materia di crescita sostenibile, occupazione, competitività e coesione sociale*". Il *fiscal compact*, entrato ufficialmente in vigore il 1° gennaio 2013 a seguito della ratifica da parte di 12 stati membri (Italia, Germania, Spagna, Francia, Slovenia, Cipro, Grecia, Austria, Irlanda, Estonia, Portogallo e Finlandia), prevede:

- l'inserimento del pareggio di bilancio (cioè un sostanziale equilibrio tra entrate e uscite) di ciascuno Stato in «disposizioni vincolanti e di natura permanente – preferibilmente costituzionale» (in Italia è stato inserito nella Costituzione con una modifica all'articolo 81 approvata nell'aprile del 2012);
- il vincolo dello 0,5 di deficit "strutturale" – quindi non legato a emergenze – rispetto al PIL;
- l'obbligo di mantenere al massimo al 3 per cento il rapporto tra deficit e PIL, già previsto da Maastricht;
- per i paesi con un rapporto tra debito e PIL superiore al 60 per cento previsto da Maastricht, l'obbligo di ridurre il rapporto di almeno 1/20esimo all'anno, per raggiungere quel rapporto considerato "sano" del 60 per cento.

I vincoli di bilancio derivanti dalle regole del patto di stabilità e crescita ed i conseguenti condizionamenti alle politiche economiche e finanziarie degli stati membri sono da tempo messi sotto accusa perché ritenuti inadeguati a far ripartire l'economia e a ridare slancio ai consumi, in un periodo di crisi economica mondiale come quello attuale, che - esplosa nel 2008 – interessa ancora molti paesi europei, in particolare l'Italia.

Sotto questo punto di vista è positiva la chiusura – avvenuta a maggio del 2013 - della procedura di infrazione per deficit eccessivo aperta per lo sfioramento – nel 2009 - del tetto del 3% sul PIL, sfioramento imposto dalle misure urgenti per sostenere l'economia e le famiglie all'indomani dello scoppio della crisi. La chiusura della procedura di infrazione ha consentito all'Italia maggiori margini di spesa, che hanno portato ad un allentamento del patto di stabilità interno, finalizzato soprattutto a smaltire i debiti pregressi maturati dalle pubbliche amministrazioni verso i privati. La riespansione della spesa pubblica decisa dal governo negli ultimi dodici mesi e l'andamento del PIL al di sotto delle aspettative di crescita riavvicina pericolosamente l'Italia al tetto del 3%, rendendo concreto il rischio di manovre correttive per il rispetto dei parametri europei.

2.2.2. La situazione dell'area Euro

Nell'area dell'euro la crescita prosegue, ma resta fragile: il rapido affievolirsi della spinta delle esportazioni è stato finora gradualmente compensato dal contributo positivo proveniente dalla domanda interna; tuttavia rischi per l'attività economica derivano dall'incertezza sull'evoluzione dell'economia mondiale e sulla situazione geopolitica. L'inflazione resta molto bassa, anche per effetto del calo dei corsi petroliferi.

Nel terzo trimestre del 2015 il PIL dell'area è aumentato dello 0,3 per cento rispetto al periodo precedente, sospinto dalla domanda interna. Il maggiore impulso proveniente dalla spesa delle famiglie e l'apporto positivo della variazione delle scorte hanno più che compensato l'affievolirsi degli investimenti. L'interscambio con l'estero ha sottratto 0,3 punti percentuali alla crescita del prodotto, riflettendo il deciso rallentamento delle esportazioni a fronte di un nuovo rialzo delle importazioni. Il PIL è cresciuto dello 0,3 per cento in Germania e in Francia e dello 0,2 in Italia.

Sulla base delle informazioni più recenti, l'attività economica nell'area avrebbe continuato a espandersi in autunno, a ritmi analoghi a quelli del periodo precedente, con andamenti pressoché omogenei tra i maggiori paesi.

La fiducia delle imprese e delle famiglie, sostenuta dai segnali favorevoli sull'occupazione, indica una prosecuzione della ripresa. Gli attentati di Parigi dello scorso novembre sembrano aver finora avuto effetti contenuti sul clima di fiducia di famiglie e imprese nel complesso dell'area; in Francia sono emerse tuttavia preoccupazioni per le possibili ricadute sul settore dei servizi, principalmente quelli destinati al turismo, alla ristorazione e alle attività ricreative.

Sulle prospettive di crescita dell'area gravano rischi al ribasso legati alla perdurante incertezza circa le condizioni della domanda in importanti mercati di sbocco, in particolare nei paesi emergenti. Inoltre l'acuirsi delle tensioni geopolitiche, soprattutto in Medio Oriente, potrebbe ripercuotersi negativamente sul clima di fiducia e contribuire a frenare la ripresa dei consumi e l'attività a livello globale. Questi fattori potrebbero ostacolare il rilancio dell'accumulazione di capitale produttivo, che nell'estate ha rallentato dopo il prolungato rialzo dalla metà del 2014.

Sulla base dei dati preliminari, in dicembre l'inflazione si è attestata allo 0,2 per cento, al di sotto delle attese; anche al netto delle componenti più volatili è rimasta invariata allo 0,9 per cento.

Nelle proiezioni degli esperti della BCE diffuse in dicembre, l'inflazione salirebbe nel 2016 all'1,0 per cento (da valori nulli nel 2015), come nelle attese degli analisti censiti da Consensus Economics.

Nella riunione del 3 dicembre scorso il Consiglio direttivo della BCE ha rafforzato lo stimolo monetario con un pacchetto di misure.

La liquidità detenuta dalle banche presso l'Eurosistema in eccesso rispetto all'obbligo di riserva è aumentata a 660 miliardi, da 517 alla metà di ottobre.

L'espansione monetaria si sta trasmettendo al mercato del credito. Nei tre mesi terminanti in novembre i prestiti alle società non finanziarie dell'area hanno registrato un ulteriore incremento (1,8 per cento in ragione d'anno; dati destagionalizzati e corretti per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni). La crescita dei finanziamenti alle famiglie è rimasta stabile, all'1,9 per cento. I

tassi medi sui nuovi prestiti alle società non finanziarie e alle famiglie erano in novembre su livelli storicamente molto contenuti (2,1 e 2,3 per cento, rispettivamente).

Un giusto equilibrio tra il rigore e la crescita è sicuramente la chiave di svolta di questa situazione, che tuttavia stenta a trovare una sua composizione nell'ambito della politica europea. All'indomani del rinnovo degli organi rappresentativi europei disposto dalle recenti elezioni del 25 maggio 2014 e dell'insediamento dell'Italia alla guida del semestre europeo (1° luglio – 31 dicembre 2014), l'Italia, attraverso il Presidente del Consiglio Matteo Renzi, sta chiedendo maggiore flessibilità sull'attuazione delle misure di rigore dei conti pubblici e di convergenza verso gli obiettivi strutturali (deficit- debito), a condizione che venga dato corso alle riforme strutturali che da tempo la stessa Unione Europea ci chiede. Già il Ministro dell'economia e delle finanze Padoan nella sua lettera alla Commissione europea del 16 aprile scorso, annunciava che l'Italia avrebbe rallentato il passo del risanamento di bilancio, con lo slittamento di un anno dell'obiettivo del pareggio "strutturale". Padoan scriveva che l'Italia avrebbe raggiunto il pareggio nel 2016, non nel 2015 come concordato in precedenza.

Il 4 febbraio 2016 sono stati pubblicati dalla Commissione Europea i dati relativi alle ultime previsioni economiche dell'inverno. Di seguito si riporta la tabella relativa all'Italia:

European Economic Forecast Winter 2016				
Forecasts for Italy	2014	2015	2016	2017
GDP growth (% , yoy)	-0,4	0,8	1,4	1,3
Inflation (% , yoy)	0,2	0,1	0,3	1,8
Unemployment (%)	12,7	11,9	11,4	11,3
Public budget balance (% of GDP)	-3,0	-2,6	-2,5	-1,5
Gross public debt (% of GDP)	132,3	132,8	132,4	130,6
Current account balance (% of GDP)	2,0	2,2	2,1	2,1
4 February 2016				
European Commission				
Institutional Papers 20 2016				

2.2.3. Raccomandazioni UE all'Italia

Con la Raccomandazione del Consiglio Europeo sul programma nazionale di riforma 2015 dell'Italia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2015 dell'Italia il Consiglio si esprime invitando il nostro Paese ad adottare provvedimenti nel 2015 e nel 2016 al fine di:

1. conseguire un aggiustamento di bilancio verso l'obiettivo a medio termine pari ad almeno lo 0,25% del PIL nel 2015 e allo 0,1% del PIL nel 2016, adottando le necessarie misure strutturali sia nel 2015 che nel 2016, tenuto conto dello scostamento consentito per l'attuazione di importanti riforme strutturali; attuare in modo rapido e accurato il programma di privatizzazioni e ricorrere alle entrate straordinarie per compiere ulteriori progressi al fine di assicurare un percorso adeguato di riduzione del rapporto debito pubblico/PIL; attuare la legge delega di riforma fiscale entro settembre 2015, con particolare riguardo alla revisione delle agevolazioni fiscali e dei valori catastali e alle misure per migliorare il rispetto della normativa tributaria;
2. adottare il piano strategico nazionale della portualità e della logistica previsto, in particolare per contribuire alla promozione del trasporto intermodale mediante migliori collegamenti;

assicurare la piena operatività dell'Agenzia per la coesione territoriale in modo da determinare un sensibile miglioramento della gestione dei fondi dell'UE;

3. adottare e attuare le leggi in discussione intese a migliorare il quadro istituzionale e a modernizzare la pubblica amministrazione; riformare l'istituto della prescrizione entro la metà del 2015; fare in modo che le riforme adottate per migliorare l'efficienza della giustizia civile contribuiscano a ridurre la durata dei procedimenti;

4. introdurre misure vincolanti entro la fine del 2015 per risolvere le debolezze che permangono nel governo societario delle banche, con particolare riguardo al ruolo delle fondazioni, e adottare provvedimenti per accelerare la riduzione generalizzata dei crediti deteriorati;

5. adottare i decreti legislativi riguardanti il ricorso alla cassa integrazione guadagni, la revisione degli strumenti contrattuali, l'equilibrio tra attività professionale e vita privata e il rafforzamento delle politiche attive del mercato del lavoro; istituire, di concerto con le parti sociali e in conformità alle pratiche nazionali, un quadro efficace per la contrattazione di secondo livello; nell'ambito degli sforzi per ovviare alla disoccupazione giovanile, adottare e attuare la prevista riforma della scuola e ampliare l'istruzione terziaria professionalizzante;

6. attuare l'"Agenda per la semplificazione 2015-2017" al fine di snellire gli oneri amministrativi e normativi; adottare misure finalizzate a favorire la concorrenza in tutti i settori contemplati dal diritto della concorrenza e intervenire in modo deciso sulla rimozione degli ostacoli che ancora permangono; garantire la rettifica dei contratti di servizi pubblici locali che non ottemperano alle disposizioni sugli affidamenti "in-house" entro la fine del 2015.

2.2.4. Europa 2020 e fondi europei 2014-2020

Nel 2010 l'Unione Europea ha elaborato "*Europa 2020*", una strategia decennale per la crescita che non mira soltanto a uscire dalla crisi che continua ad affliggere l'economia di molti paesi, ma vuole anche colmare le lacune del nostro modello di crescita e creare le condizioni per un diverso tipo di sviluppo economico, più intelligente, sostenibile e solidale. Cinque sono le strategie e gli obiettivi di EU2020, da realizzare entro la fine del decennio. Essi riguardano l'occupazione, l'istruzione, la ricerca e l'innovazione, l'integrazione sociale e la riduzione della povertà, il clima e l'energia.

2.3. La situazione nazionale

2.3.1. La legislazione nazionale e obiettivi dell'azione di governo

In Italia la ripresa prosegue con gradualità. Si indebolisce la spinta delle esportazioni che, dopo aver sostenuto l'attività negli ultimi quattro anni, sono ora frenate, come nel resto dell'area dell'euro, dal calo della domanda dei paesi extraeuropei. Alle esportazioni si sta gradualmente sostituendo la domanda interna, in particolare i consumi e la ricostituzione delle scorte. Alle favorevoli condizioni cicliche nella manifattura si affiancano segnali di espansione nei servizi e, dopo una prolungata recessione, di stabilizzazione nelle costruzioni. Restano però ancora incerte le prospettive degli investimenti.

Nel terzo trimestre il PIL è aumentato dello 0,2 per cento in termini congiunturali, appena al di sotto delle attese.

Secondo gli indicatori prospettici la ripresa si rafforzerebbe all'inizio dell'anno in corso: i provvedimenti di stimolo agli acquisti di beni strumentali contenuti nella legge di stabilità per il 2016 dovrebbero sostenere gli investimenti già dal primo trimestre; all'accumulazione di capitale contribuirebbe inoltre la componente degli investimenti in costruzioni, che beneficerebbe del rafforzamento dei segnali di riattivazione del mercato immobiliare, già osservati a partire dalla metà dello scorso anno. Le valutazioni correnti e prospettiche di famiglie e imprese sull'andamento generale dell'economia restano favorevoli.

Nella Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza approvato dal Governo il 18 settembre 2015 e presentato al Parlamento italiano e all'Unione Europea, il Governo è stabilmente impegnato a portare avanti l'azione di riforma, coerentemente con gli impegni programmatici stabiliti lo scorso aprile e tenendo presente le nuove sfide che la Commissione Europea ha indicato all'Italia nelle Raccomandazioni specifiche (CSR), indirizzate al Paese al termine del semestre europeo e vengono indicati gli aggiornamenti al cronoprogramma per le riforme.

Ricorda inoltre il Governo come “Le azioni messe in campo sono tanto più importanti in questo momento, in quanto la loro attuazione è parte fondamentale della strategia di medio periodo di consolidamento della finanza pubblica e di riduzione del debito che, in coerenza con gli obiettivi europei, si basa proprio sulle riforme strutturali e il sostegno agli investimenti.

In quest'ottica, le misure programmate – e quelle di recente approvazione – sono dirette ad agire strutturalmente sull'economia del Paese, grazie ad interventi per la fiscalità, la Pubblica Amministrazione, la giustizia, il sistema scolastico, la concorrenza e le infrastrutture. Si tratta di azioni che si rafforzano a vicenda, i cui effetti nel breve periodo sono essenziali per correggere gli squilibri macroeconomici che caratterizzano il Paese, ma che nel lungo periodo serviranno a garantire una crescita duratura e sostenibile.

2.3.2. La programmazione di bilancio per i prossimi anni

Secondo il governo, le previsioni macroeconomiche della Nota di Aggiornamento del DEF per il 2016 sono migliori rispetto alle attese di aprile. Anche le proiezioni per gli anni seguenti sono più positive sia pur nell'ambito di una valutazione che rimane prudentiale dato il pesante lascito della crisi degli ultimi anni.

La revisione al rialzo delle previsioni di crescita, oltre ad essere motivata dall'andamento dell'economia nella prima metà dell'anno lievemente più favorevole del previsto, riflette

un'intonazione della politica fiscale più favorevole alla crescita. Nei prossimi anni, il Governo intende infatti abbinare la disciplina di bilancio e la continua riduzione del rapporto fra debito pubblico e PIL ad una riduzione permanente del carico fiscale sull'economia e a misure di stimolo agli investimenti.

L'alleggerimento del carico fiscale su famiglie e imprese già operato nel 2014 e 2015 verrà seguito nel 2016 da una riduzione del carico fiscale su prima casa, terreni agricoli e macchinari cosiddetti 'imbullonati'.

Il processo di riduzione del carico fiscale continuerà nel 2017 con un taglio dell'imposizione sugli utili d'impresa, onde maggiormente allineare l'Italia con gli standard europei. Come programmato nel DEF 2015, nel 2016 sarà evitata l'entrata in vigore degli aumenti di imposta previsti dalle clausole di salvaguardia poste a garanzia dei saldi di finanza pubblica dalle Leggi di Stabilità 2014 e 2015.

Per quanto riguarda gli investimenti, sono allo studio incentivi volti a far sì che sia il settore privato e non solo quello pubblico a rendersi protagonista di quella ripresa dell'accumulazione di capitale che è essenziale per accrescere il potenziale di crescita e innovatività dell'economia Italiana.

Data la necessità di ridurre l'indebitamento delle Amministrazioni pubbliche, le misure di stimolo fiscale saranno in parte controbilanciate da risparmi di spesa finalizzati ad aumentare l'efficienza del settore pubblico. La revisione della spesa continuerà nel 2016 e negli anni seguenti, assicurando gran parte della copertura dei tagli d'imposta.

Cionondimeno, il Governo intende utilizzare pienamente i margini di flessibilità per la politica fiscale previsti dall'ordinamento europeo in materia di riforme strutturali e chiedere l'applicazione della clausola per gli investimenti, al fine di sostenere l'economia del Paese. Il Governo richiederà altresì un ulteriore margine di manovra legato all'emergenza immigrazione.

Il Governo intende avvalersi per il 2016 di un ulteriore margine di flessibilità, pari ad un decimo di punto percentuale di PIL, concesso dalle regole del Patto di Stabilità e Crescita per l'implementazione di significative riforme strutturali. La deviazione dal percorso di convergenza verso l'Obiettivo di Medio Periodo nel prossimo anno richiesta dal Governo per le riforme strutturali sarà pari, pertanto, a 0,5 per cento del PIL, in considerazione di quanto già richiesto nel DEF 2015.

Nel 2016 un ulteriore spazio di manovra deriverà dalla clausola per investimenti pubblici. Il Governo è infatti intenzionato ad accelerare la realizzazione di investimenti pubblici rilevanti sia per la ripresa del prodotto potenziale del Paese nel medio periodo, sia per la domanda nel breve periodo e chiedere la maggiore flessibilità, fino a 0,3 punti di PIL, prevista dal Patto di Stabilità e Crescita per talune spese in cofinanziamento di progetti che beneficino del finanziamento delle risorse strutturali europee⁹. Tali spazi sarebbero ulteriormente elevati di 0,2 punti di PIL, ove la Commissione Europea accogliesse la richiesta del Governo di riconoscere la natura eccezionale dei costi relativi all'accoglienza degli immigrati e, più in generale, l'impatto economico-finanziario di tale fenomeno, anche ai fini del calcolo del saldo di bilancio strutturale. A giudizio del Governo ricorrono pertanto le condizioni indicate dall'articolo 6 della legge n. 243 del 2012 per operare una revisione del sentiero di discesa del disavanzo strutturale. Il profilo dei conti pubblici contenuto in questo Documento e illustrato nella Relazione al Parlamento che accompagna questa Nota mostra un aggiustamento fiscale più graduale rispetto a quanto indicato nel DEF dello scorso aprile.

Per il 2015 è confermato l'obiettivo di indebitamento netto del 2,6 per cento del PIL fissato in aprile, mentre per il 2016 l'obiettivo è rivisto dall'1,8 al 2,2 per cento del PIL. La riduzione dell'indebitamento netto accelererà nel 2017 e 2018, anni in cui si ritiene che un allargamento della ripresa economica costituirà terreno più fertile per un'intonazione della politica fiscale che, pur attenta alle necessità della crescita, sia finalizzata ad obiettivi di bilancio più ambiziosi. L'indebitamento netto si ridurrebbe all'1,1 per cento del PIL nel 2017 e quindi allo 0,2 nel 2018.

Un avanzo dello 0,3 per cento verrebbe conseguito nel 2019 grazie ad un continuo controllo della spesa.

2.3.3. Pareggio di bilancio in Costituzione

La Legge Costituzionale n. 1/2012 sull'Introduzione del principio dell'equilibrio di bilancio nella Carta costituzionale e quella 'rinforzata' (L. n. 243/2012) hanno riformato la Costituzione introducendo e dettagliando il principio dell'equilibrio di bilancio in conformità con le regole europee.

La nuova legislazione nazionale recepisce i principi del Patto di Stabilità e Crescita, modificato dal regolamento UE n. 1175/2011 (Six Pack), e sancisce che il pareggio di bilancio si ottiene qualora il saldo strutturale eguagli il livello dell'Obiettivo di Medio Periodo (MTO), la cui definizione viene rimandata ai criteri stabiliti dall'ordinamento dell'Unione Europea. A fronte della volontà di procedere al pagamento della componente residua dei debiti pregressi della P.A e di avviare un ambizioso programma di riforme strutturali, il Governo si impegna a rispettare il piano di rientro verso gli obiettivi programmatici coincidenti con il quadro di finanza pubblica programmatico delineato nel DEF. Il rallentamento del raggiungimento del pareggio di bilancio nel 2014 viene compensato dall'impegno del Governo, a partire dal 2015, ad attuare un piano di rientro che permetta di raggiungere pienamente l'obiettivo nel 2016.

L'art. 3, comma 4 della L. n. 243/2012 e il regolamento UE n. 1175/2011, all'art. 5, prevedono esplicitamente una forma di flessibilità sul calendario di convergenza verso l'Obiettivo di medio periodo in presenza di riforme strutturali significative che producano un impatto positivo sul bilancio nel medio periodo, anche attraverso un aumento della crescita potenziale, e quindi sulla sostenibilità di medio-lungo periodo delle finanze pubbliche. Tali riforme sono valutate dalla Commissione con riferimento alla loro coerenza con gli orientamenti europei di politica economica. La deviazione temporanea dal percorso di convergenza verso obiettivi di medio periodo è consentita a condizione che sia mantenuto un opportuno margine di sicurezza rispetto al valore di riferimento del rapporto deficit/PIL e che la posizione di bilancio ritorni all'Obiettivo di Medio Periodo entro il periodo coperto dal Programma di Stabilità.

Il Patto di Stabilità Interno (PSI) definisce il concorso degli Enti locali alla manovra triennale di finanza pubblica, congiuntamente ad obblighi di comunicazione di certificazioni attestanti il conseguimento degli obiettivi nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Sino al 2015 il Patto ha posto degli obiettivi programmatici espressi in termini di saldi finanziari per comuni, province e città metropolitane, e di crescita nominale della spesa finale per le regioni.

Alla luce della legge n. 243 del 2012, nel 2016 gli obiettivi sui saldi finanziari e sulla spesa saranno progressivamente superati dalla regola dell'equilibrio di bilancio che richiede agli enti di conseguire il pareggio di bilancio in termini nominali. La Legge di Stabilità per il 2015 ha rafforzato il Patto, prevedendo l'anticipo per le regioni a statuto ordinario e la Regione Sardegna, dal 2016 al 2015, della regola dell'equilibrio di bilancio in sostituzione delle previgenti regole del PSI.

Nel corso dell'anno 2015, il Governo ha adottato un provvedimento in materia di Enti territoriali che ha modificato le regole approvate con la manovra di finanza pubblica per il 2015, consentendo maggiori spese di investimento, interventi volti al miglioramento dell'offerta di servizi e alla cura del territorio per talune realtà locali caratterizzate da esigenze straordinarie.

Come concordato nell'Intesa Stato-Città e autonomie locali del 19 febbraio 2015, gli obiettivi dei comuni per gli anni 2015-2018 sono stati rimodulati, senza variare il contributo complessivo del comparto.

2.4. La situazione regionale²

La fase recessiva, che ha caratterizzato il periodo 2012-13, si è interrotta nel 2014 quando, in base alle stime di Prometeia, il PIL regionale si è sostanzialmente attestato sullo stesso livello dell'anno precedente (0,1 per cento). Le esportazioni sono cresciute in misura consistente, in concomitanza con l'espansione del commercio mondiale; la spesa per investimenti ha invece segnato un nuovo calo, meno accentuato rispetto all'anno precedente, e concentrato nei servizi e nelle costruzioni.

Nell'anno si è interrotto il calo dell'accumulazione che ha contraddistinto gli anni della crisi. La spesa per investimenti fissi lordi è cresciuta: in termini reali l'incremento è stato dell'1,4 per cento (-13,2 e -3,8 nel 2012 e nel 2013, rispettivamente). La ripresa è stata meno accentuata rispetto alla media del Nord Est ma più intensa di quella nazionale.

Il miglioramento della congiuntura si è riflesso positivamente sulla redditività delle imprese: è diminuita la quota di quelle in perdita (al 19 per cento, dal 24 del 2013) a fronte di una sostanziale stabilità di quella delle imprese in utile (62 per cento).

In base ai dati di InfoCamere-Movimprese il saldo tra iscrizioni e cessazioni, in rapporto alle imprese attive nell'industria in senso stretto alla fine dell'anno precedente è rimasto negativo, sebbene con intensità inferiore rispetto al 2013 (-2,2 per cento, dal -2,6).

L'attività nel settore dei servizi ha fornito nel 2014 un contributo positivo all'andamento dell'economia regionale. I risultati dell'indagine della Banca d'Italia su un campione di imprese con oltre 20 addetti del comparto dei servizi non finanziari indicano che il fatturato a prezzi costanti è aumentato dell'1,6 per cento, contro il lieve calo registrato nel 2013 (-0,3 per cento). È proseguita l'espansione nel comparto dei trasporti, a fronte di andamenti negativi nel turismo e nelle vendite al dettaglio; la spesa per beni di consumo durevole è aumentata, interrompendo una prolungata fase flettente. Per l'anno in corso le imprese dei servizi intervistate prevedono un lieve aumento del fatturato e una moderata ripresa degli investimenti.

Nel 2014 il valore delle vendite al dettaglio in Emilia-Romagna si è contratto del 3,2 per cento (-5,7 per cento nel 2013), interessando tutte le categorie merceologiche. Dopo essere lievemente peggiorato nella parte centrale dell'anno, il ritmo di caduta è tornato ad attenuarsi nel quarto trimestre. Si è pertanto ulteriormente prolungata la fase negativa in atto da sette anni: tra il 2007 e il 2014 le vendite in termini nominali si sono complessivamente ridotte del 19,0 per cento. La diminuzione delle vendite ha interessato sia le imprese della piccola e media distribuzione, che continuano a registrare andamenti peggiori rispetto alla media, sia quelle della grande distribuzione; per queste ultime, tuttavia, la flessione si è pressoché arrestata nella parte finale dell'anno.

Gli acquisti di beni di consumo durevole sono tornati a crescere, sia pure in misura contenuta, dopo essersi notevolmente ridotti tra il 2007 e il 2013.

Nel 2014 è proseguita la lunga fase negativa della demografia d'impresa nel commercio. In base ai dati di InfoCamere-Movimprese il saldo tra iscrizioni e cessazioni, in rapporto allo stock di imprese attive nel comparto alla fine dell'anno precedente, è stato pari a -2,1 per cento (-1,6 nel 2013).

In base ai dati degli Assessorati al turismo di sei province, rappresentative di circa il 94 per cento dei pernottamenti in regione, le presenze di turisti nel 2014 si sono ridotte del 3,0 per cento (-3,8 per cento nel 2013). La flessione ha riguardato sia la componente italiana (-3,8), che incide per circa il 75 per cento sul totale, sia quella straniera che è calata dello 0,8 per cento, dopo tre anni consecutivi di espansione. In contrasto con tali andamenti, gli arrivi sono cresciuti del 2,0 per cento, guidati soprattutto dall'incremento di quelli degli italiani, a fronte della stasi di quelli dei turisti esteri. Il soggiorno medio è pertanto ulteriormente calato, attestandosi a circa 4 notti (erano circa 5 nel 2010).

2 Fonte: Banca d'Italia – Economie regionali – L'economia dell'Emilia Romagna – aggiornamento congiunturale - n.30 novembre 2015

In base ai dati del Sistema regionale di rilevazione dei flussi di traffico dell'Emilia-Romagna, nel 2014 i movimenti di mezzi pesanti sono tornati a crescere dopo un biennio in forte calo (1,0 per cento; -9,0 e -6,1 nel 2012 e nel 2013, nell'ordine). Anche il traffico di mezzi leggeri è aumentato (dell'1,9 per cento) dopo due anni consecutivi in flessione.

L'occupazione in base ai dati della Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat, nel 2014 il numero di occupati è aumentato dello 0,4 per cento, dopo il calo nel 2013 (-1,2); l'incremento è stato analogo a quello nazionale. Il numero di occupati resta tuttavia inferiore del 2,0 per cento rispetto al picco del 2008 (circa 38.000 persone in meno). Il tasso di occupazione della popolazione con età compresa tra i 15 e i 64 anni si è attestato al 66,3 per cento. L'espansione ha riguardato solo la componente maschile e le posizioni di lavoro dipendente, interessando in misura analoga quelle a tempo determinato e a tempo indeterminato. L'occupazione è aumentata dell'1,4 per cento nell'industria in senso stretto, dopo un biennio di riduzioni rilevanti; nei servizi si è avuto un debole incremento (0,2), a fronte di un calo nelle costruzioni (-2,4). Anche nel 2014 la crescita degli occupati si è concentrata nelle classi più anziane di età: 11,2 per cento per le persone con almeno 55 anni, a fronte di un calo del 6,0 per cento per i lavoratori con 15-34 anni. Complessivamente, tra il 2007 e il 2014, l'incremento degli occupati con almeno 55 anni è stato di circa il 48 per cento; vi hanno contribuito fattori demografici e provvedimenti normativi, che hanno nel tempo allungato l'età minima per l'accesso alla pensione. Nello stesso periodo, per la classe di età 15-34 anni si è registrata invece una riduzione di quasi il 30 per cento. Tali andamenti si sono riflessi sulla composizione per età dell'occupazione: i lavoratori con almeno 55 anni nel 2014 rappresentavano il 18,5 per cento del totale, a fronte del 21,4 riferito alla classe più giovane (12,4 e 30,1 per cento nel 2007, rispettivamente).

I dati del Sistema informativo lavoro della Regione Emilia-Romagna (SILRER) indicano che la maggiore difficoltà incontrata dai giovani nell'accedere al mercato del lavoro si attenua al crescere del grado di istruzione conseguito. Nel triennio 2012-14 il saldo tra le assunzioni e le cessazioni riferite a giovani con 25-34 anni in possesso di un titolo di studio universitario, rapportato al numero medio di occupati totali della medesima età, è risultato nullo; per i giovani della stessa classe di età in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore, il saldo è risultato pari a -0,8 punti percentuali. La riduzione è stata ancor più accentuata per quelli con al massimo un titolo di scuola media inferiore. Segnali di miglioramento sul mercato del lavoro emergono anche dall'andamento delle ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni che, in base ai dati dell'INPS, si sono ridotte nel 2014 del 15,8 per cento, dopo l'incremento del 5,4 nel 2013. Il calo ha riguardato sia gli interventi straordinari e in deroga sia la componente ordinaria, maggiormente legata all'andamento del ciclo economico, la cui flessione è risultata più intensa di quella osservata un anno prima (-4,1 e -9,9 per cento, rispettivamente).

Le prospettive per il 2015 sembrerebbero in miglioramento. Dati recenti del SILRER mostrano che, nei primi tre mesi dell'anno in corso, il saldo tra il numero di avviamenti e cessazioni dei rapporti di lavoro è positivo e in leggero aumento rispetto a un anno prima. Secondo i dati dell'INPS, nel primo quadrimestre le ore autorizzate di CIG sono ulteriormente diminuite su base annua in tutte le componenti.

2.4.1. Gli obiettivi della Regione Emilia Romagna e il riordino istituzionale

A seguito dello svolgimento delle elezioni regionali avvenute a novembre 2014 e del rinnovo degli organi politici, la Regione Emilia Romagna, con delibera GR n. 255/2015 del 16 marzo 2015 ha approvato il DEFR 2015, articolato su cinque aree strategiche:

AREA
ISTITUZIONALE
E AREA
ECONOMICA

Particolarmente significativo, anche per l'impatto e le ricadute sul contesto locale, è il riordino istituzionale avviato dalla Regione, anche sulla scia di quello nazionale. Come si legge nel DEF *“la sfida da affrontare è quella di realizzare un sistema di governo locale che, nel contesto della massima economicità, sia in grado di svolgere le funzioni di programmazione e quelle amministrative assicurando i necessari livelli di competenza tecnica e, nel contempo, la necessaria legittimazione democratica. Ciò dovrà in primo luogo misurarsi col tema del ripensamento in merito alle funzioni già di competenza delle Province, e in generale con la complessiva riorganizzazione delle funzioni amministrative dei Comuni, scandita secondo fasi temporali successive, al fine di garantire, per l'intero sistema regionale e locale, la razionale distribuzione delle funzioni secondo i principi di unicità, semplificazione, adeguatezza, prossimità al cittadino, non sovrapposizione e non duplicazione. In questo contesto si opererà per il rafforzamento e l'incentivazione della costituzione di sportelli unici e strutture organizzative unitarie con funzioni di coordinamento dei procedimenti amministrativi complessi. A livello dell'assetto degli Enti locali, la Regione proseguirà nelle azioni di promozione finalizzate a incentivare le fusioni di Comuni, così come il ricorso al modello dell'Unione di Comuni, anche al fine di ottemperare agli obblighi di gestione obbligatoria derivanti dalla normativa statale o regionale. Parallelamente prosegue l'implementazione e la messa a regime di importanti interventi già avviati, quali la nuova Agenzia territoriale per i servizi idrici e i rifiuti, le Macro-aree per i parchi e la biodiversità, la riunificazione delle agenzie per la mobilità e il trasporto pubblico locale, in linea con la definizione degli ambiti di riferimento per i relativi servizi”*.

2.4.2. Accordo di programma degli investimenti

Il 3 novembre è stato sottoscritto l'accordo di programma che destina all'Emilia-Romagna oltre 100 milioni di euro (di cui 27 milioni e 280 mila già disponibili) per la messa in sicurezza del territorio.

Bologna

Al territorio della Città metropolitana di Bologna andranno, **tra 2015 e 2016, 24,3 milioni di euro**. I **primi interventi**, immediatamente cantierabili e finanziati con **8,8 milioni**, riguardano la messa in sicurezza della pianura bolognese, con il completamento della **cassa di Bagnetto nei comuni di Sala Bolognese e Castello d'Argile** (7,5 milioni di euro), la sistemazione del torrente Ghironda a **Zola Predosa** (560 mila euro) e interventi sulle arginature dei fiumi Reno e Samoggia (720 mila euro complessivi così ripartiti: 620 mila a **Sala Bolognese** per sfalcio, sistemazione degli argini e dell'area golenale; 100 mila euro a **San Giovanni in Persiceto** per ripristino arginature della cassa di espansione del Samoggia).

A partire **dal 2016** prenderanno il via gli ulteriori interventi, per un totale di **15,5 milioni di euro**, che riguardano la sistemazione idraulica dei principali corsi d'acqua che attraversano la pianura e la **città di Bologna** (Navile, Samoggia, Lavino, Reno, Idice, Sillaro e Santerno): sfalcio e taglio di vegetazione, sistemazione idraulica mediante difese spondali, riduzione delle tane dei mammiferi dei corsi d'acqua. Tra le principali opere finanziate, il completamento della cassa di laminazione delle piene del torrente Lavino a **Zola Predosa** (5 milioni 600 mila euro) e dell'impianto idrovoro lungo il fiume Reno a **Sala Bolognese** (1 milione 600 mila euro); il completamento dei lavori di adeguamento delle sezioni del deflusso del torrente Sillaro a **Imola** (3 milioni di euro); interventi

per la riduzione del rischio idraulico lungo il bacino del Reno e del Navile (1,5 milioni di euro) e dei rii collinari bolognesi (930 mila euro).

2.4.3. Programma delle infrastrutture strategiche (PIS)

Il nuovo documento allegato al DEF 2015 di Aprile 2015, che contiene le linee strategiche per il nuovo PIS, afferma che: *«nella consapevolezza che la scarsità di risorse impone un approccio pragmatico, concreto e di buon senso, che porti ad una rigorosa selezione», occorre sostenere:*

- **Potenziamento della modalità ferroviaria a livello nazionale e il miglioramento del servizio passeggeri**, concentrandosi prioritariamente sul completamento della rete centrale europea;
- **Riduzione del congestionamento urbano e metropolitano**, attraverso il potenziamento delle reti metropolitane;
- **Miglioramento della competitività del sistema portuale e interportuale**;
- **Miglioramento della rete stradale**, attraverso il completamento della rete stradale centrale, in particolare nelle aree maggiormente congestionate, il rafforzamento delle connessioni dei nodi secondari e terziari alla rete globale TEN-T e l'innalzamento del livello di sicurezza sulle grandi direttrici.

2.5. La situazione a livello comunale

2.5.1. Linee programmatiche di mandato

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 40 del 10 luglio 2014 sono state presentate le linee programmatiche da realizzare durante il mandato amministrativo, in applicazione dell'articolo 46 comma 3 del TUEL 267/2000.

Le linee programmatiche contenute nel documento illustrato dal Sindaco al Consiglio Comunale, con il suddetto atto, riguardano i seguenti argomenti:

Politiche sociali e sanità

Volontariato

Cultura intercultura

Scuola

Giovani

Sport

Ambiente

Sicurezza idraulica

Attività produttive

Europa

Tributi

Innovazione

Contrasto alla violenza

2.5.2. Le modalità di rendicontazione

L'attuale ordinamento prevede già delle modalità di rendicontazione dell'attività amministrativa finalizzate anche ad informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi e di raggiungimento degli obiettivi. In particolare:

a) ogni anno, attraverso:

- la *ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi* finalizzata alla salvaguardia degli equilibri di bilancio;
- l'approvazione, da parte della Giunta, della *relazione sulla performance*, prevista dal D. Lgs. 150/2009. Il documento rappresenta in modo schematico e integrato il collegamento tra gli strumenti di rendicontazione, in modo da garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile della performance dell'ente, evidenziando altresì i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi rilevanti ai fini della valutazione delle prestazioni del personale;
- l'approvazione, da parte della Giunta Comunale, della *relazione illustrativa al rendiconto*, prevista dal D. Lgs. n. 267/2000.

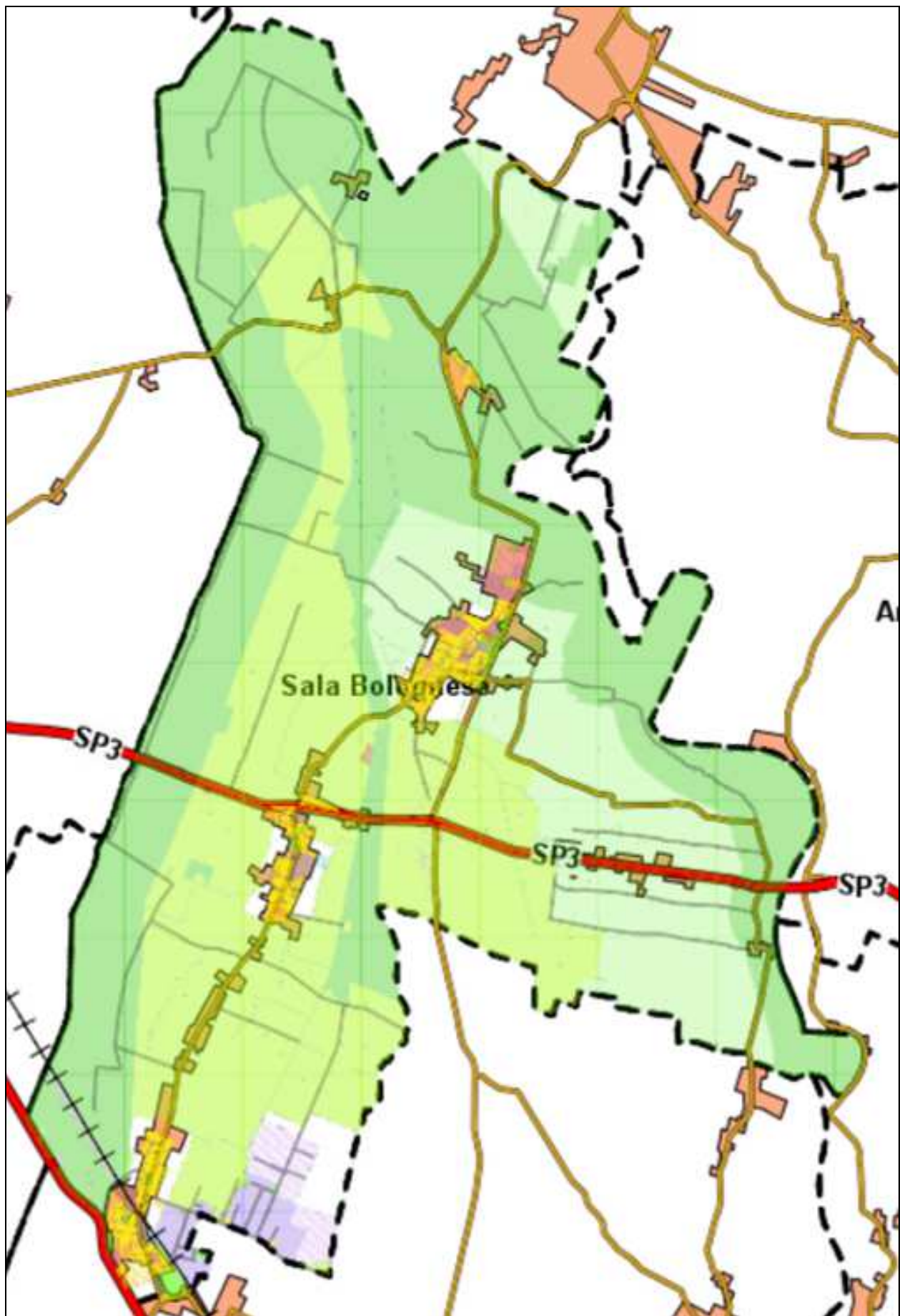
b) A fine mandato, attraverso la redazione della relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. 149/2011. In tale documento sono illustrati l'attività normativa e amministrativa svolta durante il mandato, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici, la situazione economico-finanziaria dell'Ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo.

3. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica, delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

In particolare, con riferimento alle condizioni interne, l'analisi richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. Caratteristiche della popolazione, del territorio e della struttura organizzativa dell'ente;
2. Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali;
3. Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica;
4. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del pareggio di bilancio e con i vincoli di finanza pubblica.



3.1. Situazione socio-economica

Territorio

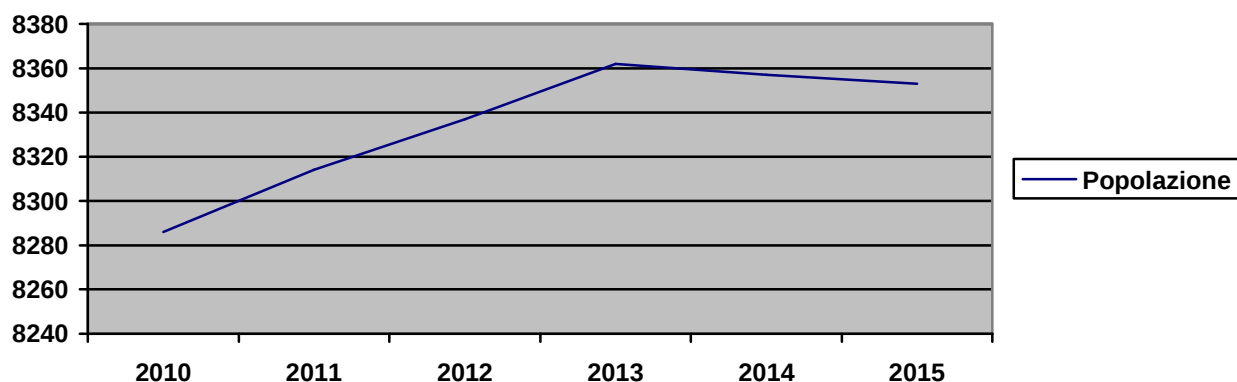
SUPERFICIE		
Kmq. 48		
RISORSE IDRICHE		
* Laghi n° 0	* Fiumi e Torrenti n° 4	
STRADE		
* Statali km. 0	* Provinciali km. 12	* Comunali km. 82
* Vicinali km. 2	* Autostrade km. 0	
VERDE		
* Piste Ciclabili km 9	* Alberature n. 2743	* Aree attrezzate con giochi ed arredi n. 18
* Aree verde pubblico n. 82	* Aree di diverso tipo e grandezza mq 230.000	Impianti sportivi n. 4
AMBITI DI TRASFORMAZIONE URBANA		
* Per usi residenziali/di servizio n. 13	* Per usi produttivi n. 1	

Popolazione

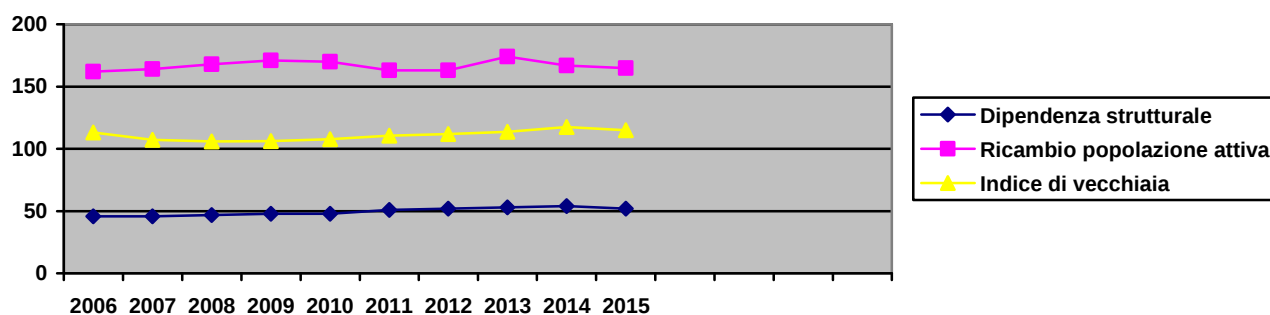
Popolazione legale al censimento (2011)		n° 8.245
Popolazione residente al 31 dicembre 2015		n° 8353
di cui: maschi		n° 4165
Femmine		n° 4188
nuclei familiari		n° 3476
comunità/convivenze		n° 3
Popolazione al 1.1.2015 (penultimo anno precedente)		n° 8357
Nati nell'anno	n° 67	
Deceduti nell'anno	n° 69	
saldo naturale		n° -2
Immigrati nell'anno	n° 330	
Emigrati nell'anno	n° 332	
saldo migratorio		n° - 2
Popolazione al 31.12. 2015 (penultimo anno precedente)		n° 8.353
di cui		
In età prescolare (0/6 anni)		n° 604
In età scuola obbligo (7/14 anni)		n° 723
In forza lavoro 1ª occupazione (15/29 anni)		n° 997
In età adulta (30/65 anni)		n° 4.505
In età senile (oltre 65 anni)		n° 1.524
Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2015	0,80
	2014	0,91
	2013	0,98
	2012	1,09
	2011	1,01
	2010	1,03
Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2015	0,83
	2014	0,78
	2013	0,75
	2012	0,94
	2011	0,88
	2010	0,61
Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente		
abitanti		n° 8.689
entro il		31/12/21
Livello di istruzione della popolazione residente:		
Livello Medio: Scuola Media Superiore		
Condizione socio-economica delle famiglie:		
Medio- Alta (anche se la crisi economica che ha colpito l'Italia si è manifestata anche nella nostra realtà territoriale)		

Popolazione: trend storico

Descrizione	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
Popolazione complessiva al 31 dicembre	8.286	8.314	8.337	8.362	8.357	8.353
In età prescolare (0/6 anni)	665	662	672	652	626	604
In età scuola obbligo (7/14 anni)	625	663	668	701	715	723
In forza lavoro 1 ^a occupazione (15/29 anni)	1.002	1.000	999	983	989	997
In età adulta (30/65 anni)	4.676	4.654	4.612	4.592	4.562	4.505
In età senile (oltre 65 anni)	1.318	1.335	1.386	1.434	1.465	1.524



Indici della Popolazione



L'**indice di dipendenza strutturale** rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). Nel Comune di Sala Bolognese il rapporto è di 52 individui a carico su ogni 100 che lavorano.

L'**indice di ricambio della popolazione** attiva rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (55-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-24 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di

100. A Sala Bolognese nel 2015 l'indice di ricambio è di 165,00 evidenziando una situazione di anzianità della popolazione in età lavorativa.

Infine l'**indice di vecchiaia** rappresenta il grado di invecchiamento di popolazione. È il rapporto tra il numero degli ultra sessantacinquenni ed il numero dei giovani fino a 14 anni.

Nel 2015 l'indice di vecchiaia per il comune è pari al 114,8%.

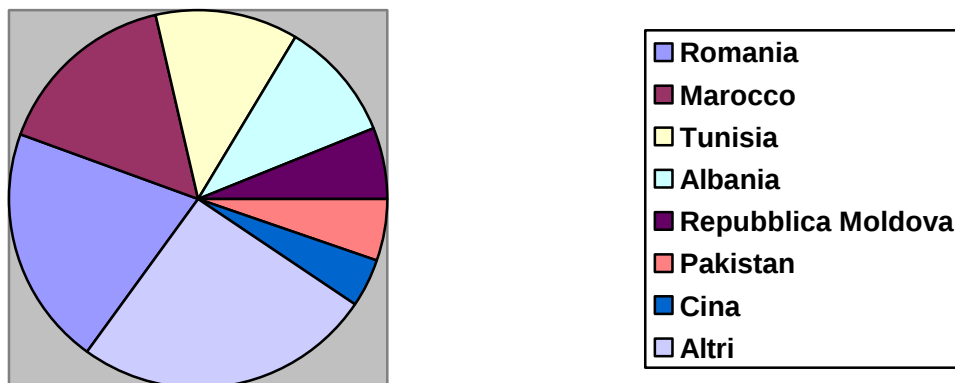
Cittadini stranieri

Calcolo su mille abitanti	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
Residenti stranieri	296	335	386	455	464	450	433	432	494	488	492
Residenti totale	7.283	7.641	7.910	8.184	8.260	8.286	8.254	8.279	8.362	8.357	8.353
Percentuale stranieri	4,1%	4,4%	4,9%	5,6%	5,6%	5,4%	5,2%	5,2%	5,9%	5,8%	5,9%

La presenza di cittadini stranieri è andata aumentando nel tempo.

In termini percentuali si è passati da 296 stranieri nel 2005, che rappresentavano il 4,1% della popolazione, a 488 nel 2014, corrispondenti al 5,8%. Tuttavia a causa dei problemi geo-politici che stanno caratterizzando le ultime vicende di politica estera, la percentuale è destinata ad aumentare sensibilmente nei prossimi anni.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 20,3% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal **Marocco** (15,8%) e dalla **Tunisia** (12,1%).



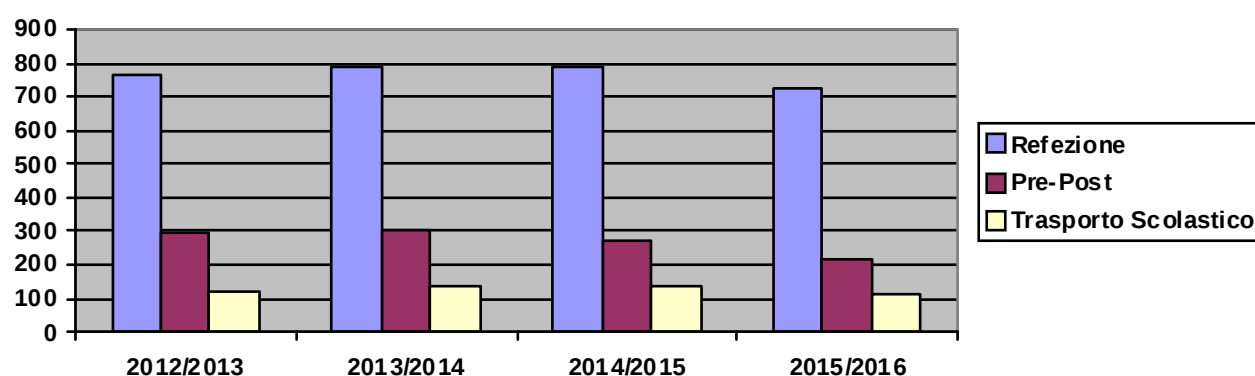
Negli anni 2014 e 2015 si sono fatte azioni a favore dell'integrazione in particolare delle donne straniere e precisamente: corsi di italiano per stranieri di livello A1 e A2 e attività e laboratori interculturali con i seguenti dati: n. 20 partecipanti per ogni azione.

I Servizi Educativi

Indubbiamente per misurare il benessere di un territorio e la sua coesione sociale sono estremamente indicativi il numero e la capacità di risposta dei servizi educativi ivi presenti.

Sul territorio è presente n. 1 Istituto Comprensivo che gestisce n. 5 plessi scolastici: n. 3 scuole dell'infanzia, n. 2 scuole primarie e n. 1 scuola Secondaria di I Grado.

Gli iscritti ai diversi servizi integrativi scolastici (R refezione, Pre-Post scuola, Trasporto scolastico) nell'ultimo anno ha registrato una tendenza al ribasso dovuta anche al tasso di natalità decrescente.



Vi sono a Sala Bolognese 1.596 individui in età scolare, 775 dei quali maschi e 821 femmine.

La composizione per titolo di studio è così definita:

Genere	Analfabeti	Alfabeti	Scuola Primaria	Scuola Secondaria I°	Scuola Secondaria II°	Laurea
Maschi	0	49	140	273	270	43
Femmine	3	60	161	237	273	87
Totale	3	109	301	510	543	130

I bambini immigrati iscritti nelle scuole di ogni ordine e grado presenti negli anni scolastici 2013/2014 e 2014/2015 a Sala Bolognese sono stati n. 89; nell'anno scolastico 2015/2016 n. 93.

Iniziative ed attività culturali

Di seguito sono elencate le varie iniziative svoltesi nel territorio negli anni 2014/2015:

Progetti europei giovanili ospitati sul territorio → n. 5
 Iniziative di promozione della legalità promosse → n. 6
 Iniziative annuali biblioteca → n. 50 + n. 28 classi
 Iniziative annuali cultura → n. 69

Gli Utenti iscritti in biblioteca

2014: n. 134

2015: n. 170

Numero volumi posseduti

2014: n. 16062

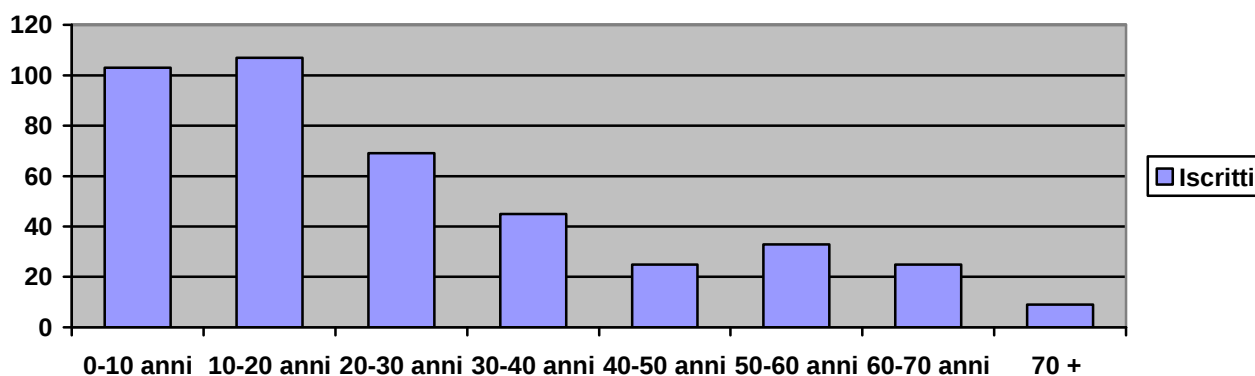
2015: n. 16802

Sport e tempo libero

Le Associazioni sportive presenti a Sala Bolognese sono 5 (Newpol, A.D.S. Calcio, Centro Tennis Sala, Gruppo Podistico AVIS, Winning Airsoft Gun Club).

Il numero di attività sportive praticate nell'anno 2014/2015 è di 19, mentre quelle praticate nell'anno 2015/2016 di 20.

Per le associazioni sportive Newpol e ADS Calcio gli iscritti per fascia d'età è rappresentata come segue:



Inoltre sono stati realizzati nell'anno sportivo 2014/2015 n. 10 incontri per la promozione di sport minori. Ad oggi sono 3 le convenzioni che prevedono la promozione di questi sport.

Servizi alla Persona

Nel contesto più generale dei comuni dell'Unione Terred'Acqua, che hanno fatto la scelta strategica di affidare all'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona "Seneca" la gestione di diversi servizi, si evidenziano i seguenti dati e attività, con riferimento all'anno 2014.

L'Azienda gestisce direttamente n. 3 Case residenza anziani e n. 5 Centri Diurni (servizi rivolti ai minori e alle famiglie) ed assume inoltre un ruolo di sub committenza relativamente al servizio di assistenza domiciliare e a servizi rivolti a cittadini disabili adulti.

Alcuni dati: su un totale di 306 cittadini residenti nei 6 comuni dell'Unione e ospiti nelle 3 Case Residenza Anziani (1 a San Giovanni in Persiceto – 1 a Sant'Agata Bolognese – 1 a Crevalcore), n. 16 sono stati nel 2014 i cittadini residenti a Sala Bolognese ad aver usufruito dei seguenti servizi: 13 su posti residenziali, 5 su posti di sollievo (n. 2 in entrambi i servizi).

Dimissioni protette: n. 30 sono stati i cittadini residenti a Sala Bolognese che hanno usufruito del servizio, su un totale di 320 cittadini residenti nei comuni dell'Unione.

Centri Diurni: il Centro Diurno di Sala Bolognese è autorizzato per n. 10 posti, oltre a n. 2 posti per emergenze. Nel 2014 sono stati complessivamente n. 15 i cittadini che ne hanno usufruito di cui: n. 5 nuovi accessi – n. 3 dimessi – n. 2 deceduti

Assistenza domiciliare: n. 29 sono stati i cittadini che nel 2014 hanno usufruito del servizio, con una media complessiva di n. 5 ore di servizio erogate al giorno e 34 nell'arco della settimana.

Pasti: n. 9 sono stati i cittadini che hanno usufruito dei pasti consegnati a domicilio, per un totale di 1.345 pasti consegnati nell'anno.

Trasporti socio-assistenziali: n. 47 sono state le persone trasportate nel corso dell'anno, per un totale di n. 880 trasporti, di cui alcuni continuativi ed altri occasionali.

I cittadini seguiti dai servizi sociali nell'anno 2014 sono stati complessivamente n. 550, con riferimento ai diversi target della popolazione residente, per una o più richieste di intervento, su un totale della popolazione residente al 31.12.2014 di n. 8357.

Sistema produttivo
Censimento 2011

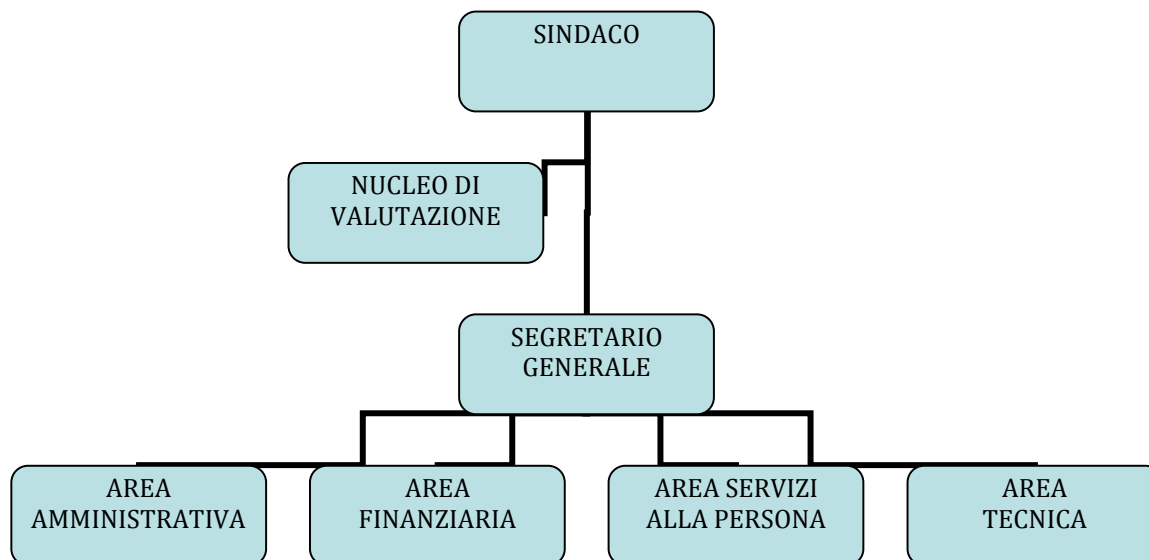
Territorio	Sala Bolognese			
Tipologia unità	unità locali delle imprese			
Forma giuridica	totale			
Classe di addetti	totale			
Tipo dato	numero unità attive		numero addetti	
Anno	2001	2011	2001	2011
totale	573	649	2577	2829
agricoltura, silvicoltura e pesca	8	3	21	5
coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi	8	3	21	5
estrazione di minerali da cave e miniere	3		6	
altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	3		6	
attività manifatturiere	133	141	1493	1454
industrie alimentari	3	3	6	78
industrie tessili	2	1	5	1
confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pelliccia	4	2	11	15
fabbricazione di articoli in pelle e simili	4	1	12	2
industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	6	5	23	19
fabbricazione di carta e di prodotti di carta		1		7
stampa e riproduzione di supporti registrati	2	4	3	10
fabbricazione di prodotti chimici	3	4	152	207
fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici		2		12
fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	5	6	45	79
metallurgia	4	5	71	37
fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	59	49	639	511
fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	2	5	15	9
fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	2	6	38	34
fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	19	30	392	357
fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	1	2	1	12
fabbricazione di mobili	3	1	20	1

altre industrie manifatturiere	2	3	2	3
riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	12	11	58	60
fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	2	4	31	23
attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti recupero dei materiali	2	4	31	23
costruzioni	81	86	249	265
costruzione di edifici	23	13	90	35
ingegneria civile	1		2	
lavori di costruzione specializzati	57	73	157	230
commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	145	145	383	433
commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	17	15	40	48
commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	81	85	248	260
commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	47	45	95	125
trasporto e magazzinaggio	72	64	162	242
trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	64	59	122	151
magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	6	3	25	15
servizi postali e attività di corriere	2	2	15	76
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	18	25	43	69
attività dei servizi di ristorazione	18	25	43	69
servizi di informazione e comunicazione	7	7	23	10
attività editoriali	1	2	11	5
produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	4	4	10	4
attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	2	1	2	1
attività finanziarie e assicurative	11	13	24	31
attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	5	7	18	25
attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	6	6	6	6
attività immobiliari	16	37	28	50
attività immobiliari	16	37	28	50
attività professionali, scientifiche e tecniche	31	58	44	119
attività legali e contabilità	6	11	6	30
attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	4	7	11	37
attività degli studi di architettura e d'ingegneria, collaudi ed analisi tecniche	5	14	5	22
pubblicità e ricerche di mercato	5	1	9	1
altre attività professionali, scientifiche e tecniche	11	22	13	26

servizi veterinari		3		3
noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	17	27	29	50
attività di noleggio e leasing operativo	3	3	5	11
attività di ricerca, selezione, fornitura di personale		2		8
attività di servizi per edifici e paesaggio	7	17	12	26
attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	7	5	12	5
sanità e assistenza sociale	10	12	12	16
assistenza sanitaria	10	11	12	15
assistenza sociale non residenziale		1		1
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	4	6	7	20
attività creative, artistiche e di intrattenimento	2	5	2	5
attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	2	1	5	15
altre attività di servizi	15	21	22	42
riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	2	3	3	4
altre attività di servizi per la persona	13	18	19	38

4. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

Organigramma



Organigramma per aree

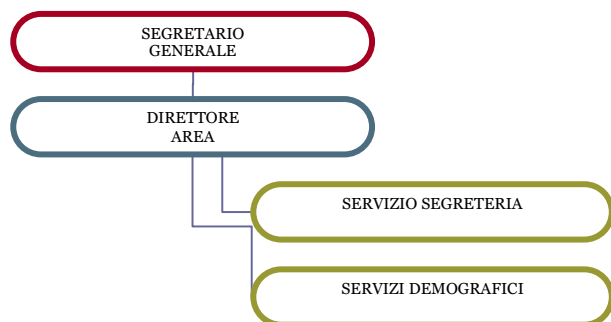
Con deliberazioni di Giunta Comunale n. 109 e n. 147, rispettivamente, del 30/10/2014 e del 18/12/2014 è stata approvata la riorganizzazione dei servizi comunali dell'Ente. L'attuale macrostruttura prevede un'articolazione su quattro Aree, omogenee per funzioni e responsabilità, ed alcune unità organizzative di staff.

A dirigere ogni Area è stato incaricato, con decreto sindacale, un Funzionario apicale.

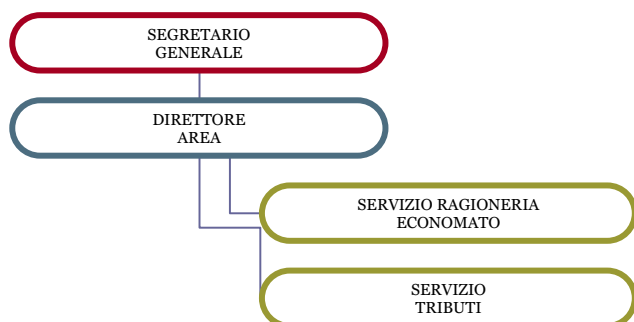
Le Aree sono le seguenti:

- 1) Area Amministrativa;
- 2) Area Finanziaria e controllo;
- 3) Area servizi alla personale;
- 4) Area Tecnica

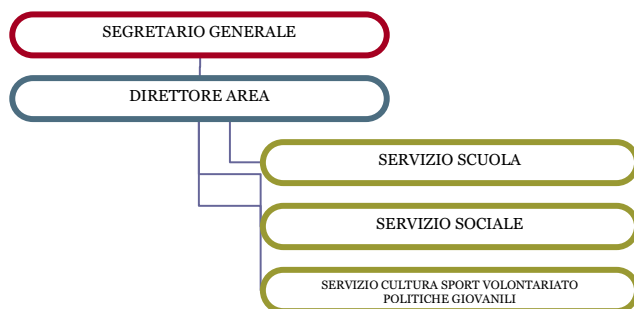
I Area Amministrativa



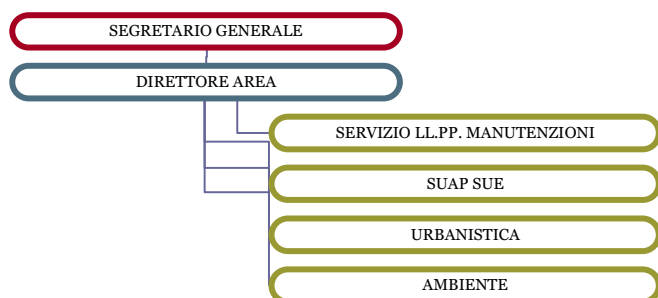
II Area Finanziaria e Controllo



III Area Servizi alla Persona



IV Area Tecnica

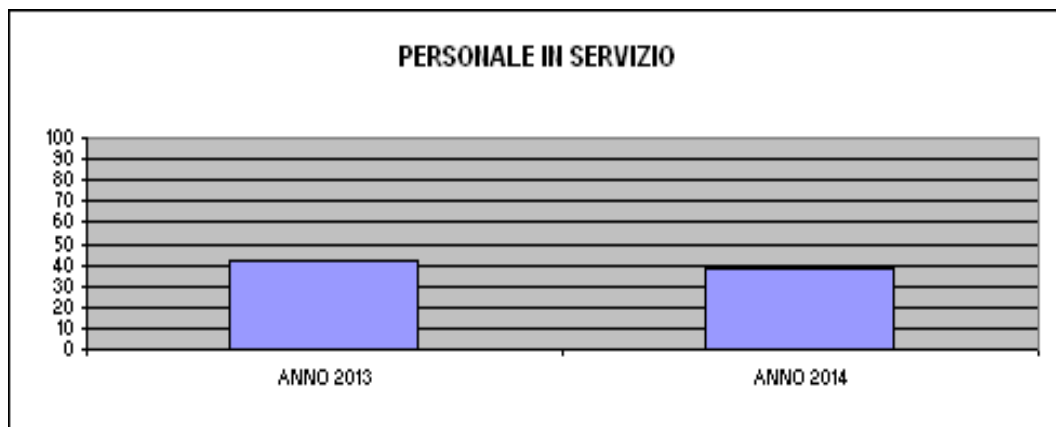


4.1. Il personale dell'Ente

Il numero dei dipendenti in servizio, anche nell'anno 2015, registra una riduzione. La normativa attuale rispetto alle assunzioni a tempo indeterminato, prevede in sostanza un "congelamento" del solo personale in servizio, sino al termine delle procedure di ricollocazione del personale in esubero degli enti di area vasta (ex Province).

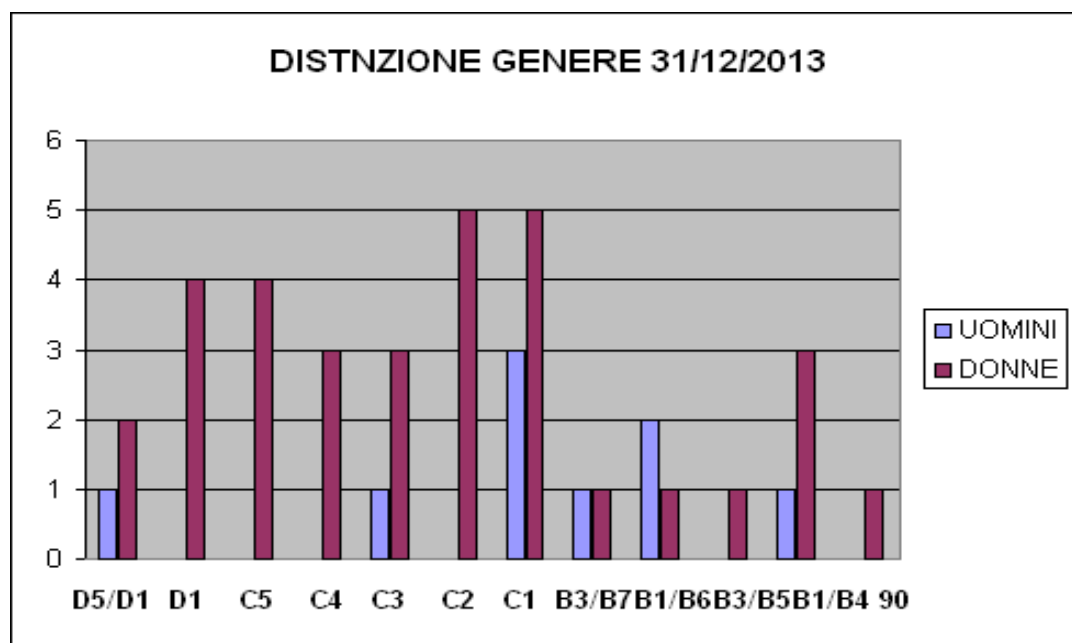
La distribuzione del personale nelle singole categorie al 31 dicembre del 2013 e al 31 dicembre 2014 è la seguente:

CATEGORIA ECONOMICA	ANNO 2013	ANNO 2014
POSIZ. ECON. D5 PROFILI ACCESSO D1	3	2
POSIZIONE ECONOMICA DI ACCESSO D1	4	4
POSIZIONE ECONOMICA C5	4	4
POSIZIONE ECONOMICA C4	3	3
POSIZIONE ECONOMICA C3	4	3
POSIZIONE ECONOMICA C2	5	5
POSIZIONE ECONOMICA DI ACCESSO C1	8	7
POSIZ. ECON. B7 - PROFILO ACCESSO B3	2	2
POSIZ. ECON. B6 PROFILI ACCESSO B1	3	3
POSIZ. ECON. B5 PROFILI ACCESSO B3	1	1
POSIZ. ECON. B4 PROFILI ACCESSO B1	4	4
COLLABORATORE T.D. ART. 90 TUEL	1	
	ANNO 2013	ANNO 2014



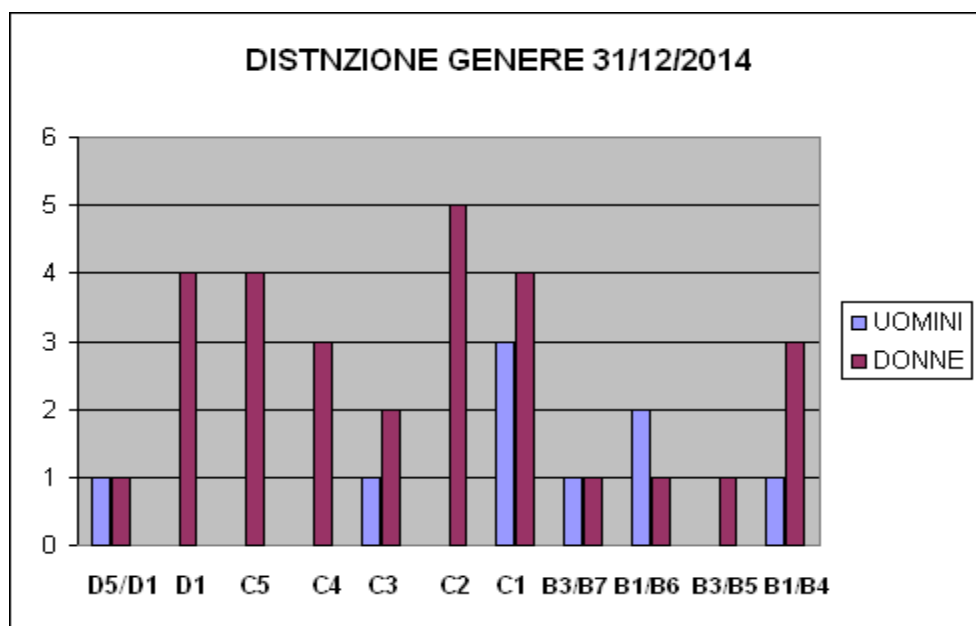
ANNO 2013 – 31/12/2013 – DISTINZIONE DI GENERE
DISTINZIONE DI GENERE SUDDIVISI PER CATEGORIE AL 31/12/2013

CATEGORIA ECONOMICA	ANNO 2013	CATEG.	UOMINI	DONNE
POSIZ. ECON. D5 PROFILI ACCESSO D1	3	D1/D5	1	2
POSIZIONE ECONOMICA DI ACCESSO D1	4	D1	0	4
POSIZIONE ECONOMICA C5	4	C5	0	4
POSIZIONE ECONOMICA C4	3	C4	0	3
POSIZIONE ECONOMICA C3	4	C3	1	3
POSIZIONE ECONOMICA C2	5	C2	0	5
POSIZIONE ECONOMICA DI ACCESSO C1	8	C1	3	5
POSIZ. ECON. B7 - PROFILO ACCESSO B3	2	B3/B7	1	1
POSIZ. ECON. B6 - PROFILO ACCESSO B1	3	B1/B6	2	1
POSIZ. ECON. B5 - PROFILO ACCESSO B3	1	B3/B5	0	1
POSIZ. ECON. B4 - PROFILO ACCESSO B1	4	B1/B4	1	3
COLLABORATORE T.D. ART. 90 TUEL	1	90	0	1
TOTALE	42		9	33



ANNO 2014 – 31/12/2014 – DISTINZIONE DI GENERE
DISTINZIONE DI GENERE SUDDIVISI PER CATEGORIE AL 31/12/2014

CATEGORIA ECONOMICA	ANNO 2014	CATEG.	UOMINI	DONNE
POSIZ. ECON. D5 PROFILI ACCESSO D1	2	D1/D5	1	1
POSIZIONE ECONOMICA DI ACCESSO D1	4	D1	0	4
POSIZIONE ECONOMICA C5	4	C5	0	4
POSIZIONE ECONOMICA C4	3	C4	0	3
POSIZIONE ECONOMICA C3	3	C3	1	2
POSIZIONE ECONOMICA C2	5	C2	0	5
POSIZIONE ECONOMICA DI ACCESSO C1	7	C1	3	4
POSIZ. ECON. B7 - PROFILO ACCESSO B3	2	B3/B7	1	1
POSIZ. ECON. B6 - PROFILO ACCESSO B1	3	B1/B6	2	1
POSIZ. ECON. B5 - PROFILO ACCESSO B3	1	B3/B5	0	1
POSIZ. ECON. B4 - PROFILO ACCESSO B1	4	B1/B4	1	3
TOTALE	38		9	29

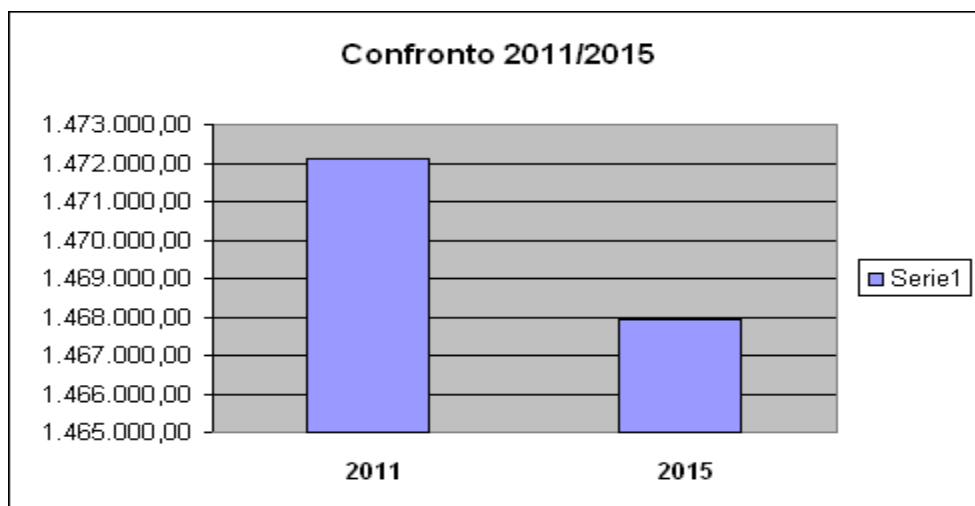


DOTAZIONE ORGANICA ANNO 2015

Numero	Profilo	Categoria	Posti vacanti
2	Istruttore direttivo amministrativo contabile	D1	1
1	Istruttore direttivo assistente sociale	D1	1
1 PT a 24/36	Istruttore direttivo specialista pedagogico	D1	
3	Istruttore tecnico	D1	1
1	Istruttore direttivo amministrativo contabile	D1	1
1PT a 18/36	Istruttore amministrativo contabile	C	
1PT a 21/36	Istruttore amministrativo contabile	C	1
1PT a 15/36	Istruttore amministrativo contabile	C	1
17	Istruttore amministrativo contabile	C	3
2PT a 18/36	Istruttore assistente pedagogico	C	
2	Istruttore assistente pedagogico	C	
1	Assistente bibliotecario	C	
3	Istruttore tecnico	C	1
3	Collaboratore amministrativo	B3	1
1	Collaboratore tecnico	B3	
3	Collaboratore amministrativo	B1	
5	Collaboratore tecnico	B1	1
5	42		

PROSPETTO SPESE DI PERSONALE COMUNE DI SALA BOLOGNESE – ANNI 2013/2014/2015

		ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
INTERVENTO 1	Spese del personale	1.292.418,34	1.264.257,80	1.230.761,74
INTERVENTO 3	Prestazione servizi			
INTEVENTO 7	IRAP	61.123,73	66.752,94	65.873,77
CONVENZIONI		393.988,74	401.988,74	410.679,64
VOUCHER		6.000,00	2.000,00	2.000,00
FORMAZIONE		9.150,00		
ALTRE SPESE			12.330,00	2.536,00
TOTALE SPESE		1.762.680,81	1.747.329,48	1.711.851,15
A DEDURRE		306.398,37	280.355,28	243.924,49
		ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
TOTALE COMPLESSIVO		1.456.282,44	1.466.974,20	1.467.926,66
CONFRONTO SPESE ANNI 2011/2015				
		ANNO 2011	ANNO 2015	
		Corte Conti		
TOTALE COMPLESSIVO		1.472.107,08	1.467.926,66	



4.2. Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Servizio	Modalità di svolgimento	Soggetto gestore (in caso di gestione esternalizzata)
Produzione pasti	Società partecipata	Matilde Ristorazione srl
Servizi educativi e servizi integrativi scolastici	Appalto	Open group
Gestione servizio integrato rifiuti	Società pubblica	Geovest srl
Gestione calore	Appalto	CPL Concordia
Illuminazione Pubblica	Appalto	Hera Luce
Verde pubblico	Appalto	Città verde
Gestione patrimonio di edilizia residenziale pubblica	Concessione	Acer
Trasporto pubblico locale	Convenzione	Soc. TPB Scarl
Impianti sportivi	Convenzione	Le varie società sportive
Accertamento e riscossione imposta comunale sulla pubblicità	Contratto	ICA Imposte Comunali e Affini
Servizi cimiteriali	Appalto	Cooperativa sociale La piccola carovana
Servizi sociali – Ufficio di piano	Convenzione	Unione Terred'acqua
Servizi sociali	Contratto di servizio	Asp Seneca
Servizio polizia municipale	Convenzione	Unione Terred'acqua
Servizio gestione del personale	Convenzione	Unione Terred'acqua
Servizio informatico	Convenzione	Unione Terred'acqua

4.3. Elenco degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate

Tipo di partecipazione	Società	Descrizione	Percentuale di partecipazione	Quota comune	Sito internet
Azienda pubblica servizi alla persona	Azienda pubblica di servizi alla persona Seneca	Gestione dei servizi sociali	7,22%	€ 42.756,84 (valore del patrimonio conferito)	www.asp-seneca.it/
Ente pubblico economico	Acer Azienda Casa Emilia Romagna	Gestione, manutenzione e qualificazione del patrimonio immobiliare	0,70%	€ 68.129,00	www.acerbologna.it
Ente pubblico economico	Agen.Ter. - Agenzia Territoriale per la Sostenibilità Alimentare Agro-Ambientale ed Energetica	Contribuire in generale all'evoluzione del quadro normativo in materia di agricoltura e di ambiente, valorizzando pienamente le sinergie con i soggetti pubblici e privati che operano in materia.		€ 2.000,00	www.agenter.it
Società partecipata	Centro Agricoltura e Ambiente Giorgio Nicoli Srl	Fornitura di servizi nel settore della tutela ambientale	5,67%	€ 8.840,00	www.caa.it
Società partecipata	Società Cooperativa sociale Istituto nazionale per lo studio ed il controllo dei tumori e delle malattie ambientali Bernardino Ramazzini Scarl	Sviluppo, studio e analisi sul controllo dei tumori e delle malattie professionali a fini preventivi, oltre ad attività di informazione	0,20%	€ 750,00	www.ramazzini.org
Società partecipata	Futura Società Consortile a r.l.	Attività nell'ambito della formazione ed aggiornamento professionale	1,34%	€ 6.916,61	www.cfp-futura.it
Società partecipata	Geovest Srl	Gestione del servizio di raccolta, trasporto, recupero e smaltimento rifiuti	4,63%	€ 33.356,88	www.geovest.it
Società partecipata	Hera Spa	Gestione integrata delle risorse idriche ed energetiche	0,06172%	€ 919.309,00	www.gruppohera.it
Società partecipata	Idropolis srl	Gestione delle piscine	10,23%	€ 20.000,00	www.idropolispiscine.it

Società partecipata	Lepida Spa	Telecomunicazioni ed informatica ICT	0,0016%	€ 1.000,00	www.lepida.it
Società partecipata	Matilde Ristorazione Srl	Gestione del servizio di ristorazione collettiva	3,52%	€ 10.750,00	www.matilderistorazione.it
Società partecipata	Sustenia Srl	Gestione dei servizi di monitoraggio ambientale e lotta contro gli organismi dannosi	6,75%	€ 2.356,22	www.sustenia.it

4.3.1. Indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 11/2015 è stato approvato il piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie possedute dal comune, da realizzare entro il 31 dicembre 2015.

Entro marzo 2016 è prevista la redazione di una relazione sulla realizzazione del piano di razionalizzazione delle partecipate, da inviare alla Corte dei Conti.

4.4. Il patto di stabilità interno e il contenimento del debito.

Il Patto di Stabilità Interno (PSI) definisce i vincoli specifici che gli Enti territoriali sono tenuti a rispettare congiuntamente ad obblighi di informazione, comunicazione e certificazione nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Sin ora il Patto ha posto una regola per il controllo dei saldi finanziari per comuni, province e città metropolitane e un vincolo alla crescita nominale della spesa finale per le regioni.

Tali vincoli sono destinati ad essere progressivamente superati a seguito dell'entrata in vigore nel 2016 della regola del pareggio di bilancio per gli Enti territoriali e locali introdotta dall'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243. Già a partire dal 2015, la manovra di finanza pubblica ha previsto maggiori margini di flessibilità e l'anticipo per le regioni, dal 2016 al 2015, della regola del bilancio in pareggio in sostituzione delle previgenti regole del PSI.

L'aggiornamento del Patto considera, inoltre, le città metropolitane istituite a seguito del riordino del sistema delle province e della revisione della disciplina in materia di unioni e fusioni di comuni.

La Legge di Stabilità 2015, nel confermare sostanzialmente la previgente impostazione del PSI per gli Enti locali (province, comuni e città metropolitane con popolazione superiore a 1.000 abitanti), prevedeva una significativa riduzione del contributo richiesto ai predetti enti di circa 2,9 miliardi mediante la riduzione dei parametri alla base della determinazione del saldo finanziario obiettivo.

L'alleggerimento dei vincoli per il comparto degli Enti locali è in parte controbilanciato dalla rilevanza, ai fini della determinazione del saldo obiettivo, degli accantonamenti di spesa al Fondo crediti di dubbia esigibilità, a tutela del rischio di mancate riscossioni dei crediti e dalla riduzione della dotazione del fondo di solidarietà comunale, che richiederà il contenimento della spesa comunale.

Tale previsione ha introdotto nuovi elementi di premialità nelle regole del Patto, in quanto ha determinato una virtuosa redistribuzione della manovra a favore degli enti con maggiore capacità di riscossione. Inoltre, a decorrere dal 2015, con l'avvio a regime dell'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Amministrazioni pubbliche prevista in attuazione del federalismo fiscale e della conclusione della fase sperimentale, è abolito il meccanismo di premialità che prevedeva la maggiorazione di un punto percentuale dei coefficienti di calcolo dell'obiettivo programmatico degli enti non in sperimentazione dei nuovi sistemi contabili.

Negli anni più recenti, sono state previste misure di flessibilità nell'applicazione del PSI integrandone la disciplina con i Patti di solidarietà aventi la finalità di rendere più sostenibile il Patto stesso. In particolare, i Patti regionali orizzontale e verticale, attivati dal 2010, hanno permesso rispettivamente la rimodulazione degli obiettivi individuali tra gli Enti locali appartenenti a una stessa regione o tra la regione e gli enti appartenenti al proprio territorio, nel rispetto degli obiettivi complessivi posti dal PSI ai singoli comparti (regioni, province, comuni e città metropolitane).

La Legge di Stabilità 2015, coerentemente con il principio del pareggio di bilancio, unificava le misure di flessibilità del Patto regionalizzato verticale e orizzontale, stabilendo che gli spazi finanziari acquisiti da una parte degli Enti per effettuare pagamenti in conto capitale, fossero compensati dalla regione o dai restanti Enti locali, con un miglioramento dei loro saldi obiettivo. Viene soppresso il Patto regionale integrato, che prevedeva la possibilità per ciascuna regione di concordare con lo Stato le modalità di raggiungimento dei propri obiettivi del PSI e quelli degli Enti locali del proprio territorio. Viene, invece, esteso al 2015 il Patto verticale incentivato attraverso il quale viene dato un contributo di 1 miliardo alle regioni che si impegnano a cedere ai comuni e alle province spazi finanziari che possono essere utilizzati esclusivamente per pagare i debiti commerciali di parte capitale maturati alla data del 31 dicembre 2014.

La disciplina del patto di stabilità interno per il periodo 2015-2018 è contenuta nell'articolo 31 della legge n. 183/2011, ampiamente modificato dalla legge n. 190/2014. Risulta confermato, per il 2015, il meccanismo del saldo finanziario di competenza mista quale parametro per il rispetto del patto, che considera il totale delle entrate correnti e delle spese correnti, sotto il profilo della competenza, ed il totale delle entrate da alienazioni e trasferimenti in c/capitale ed il totale delle spese in c/capitale sotto il profilo della cassa. Per gli enti in sperimentazione di bilancio è considerata una posta rilevante ai fini patto anche il Fondo Pluriennale Vincolato, in entrata ed in uscita. A regime dovrà essere rivista la disciplina del patto, in funzione dei mutati criteri di contabilizzazione delle entrate e delle spese secondo il principio della competenza potenziata.

La disciplina di patto contenuta nella legge di stabilità 2015 (L. n. 190/2014) ha previsto un alleggerimento degli obiettivi di patto in relazione alla spesa corrente media 2010-2012, abbassandoli di circa il 59% al fine di favorire la ripresa degli investimenti locali. Pur lasciando inalterato gli obiettivi a livello di comparto (€ 3.550 mln per il 2015), l'ANCI, con un documento del 18 febbraio 2015, approvato in Conferenza unificata il 19/02/2015, ha proposto una rideterminazione degli obiettivi di patto in funzione di:

- capacità di riscossione;
- entità della spesa corrente 2009-2012 (al netto delle spese per lo smaltimento rifiuti e del TPL).

Nella sostanza gli obiettivi della legge di stabilità 2015 sono stati "incrementati" della stima dell'accantonamento al FCDE che gli enti, in base alle nuove regole contabili, dal 2015 devono obbligatoriamente stanziare. L'obiettivo di ogni singolo comune verrà quindi "ridotto" di un importo pari al FCDE stanziato nel bilancio di previsione.

Tale intesa è stata recepita nel D.L. n. 78/2015 "enti locali", il quale riporta gli obiettivi di patto per il periodo 2015-2018.

4.5. Il pareggio di bilancio per gli enti locali dal 2016

Dal 2016 è invece prevista l'entrata in vigore della legge n. 243/2012, con la quale sono state varate le disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio previsto dall'articolo 81, comma 6, della Costituzione. Per quanto riguarda le autonomie territoriali i nuovi obblighi, che entreranno in vigore a partire dal 1° gennaio 2016, prevedono:

- a) il pareggio (sia in termini di cassa che di competenza) tra entrate finali e spese finali;
- b) il pareggio (sia in termini di cassa che di competenza) tra entrate correnti e spese correnti più spese per rimborso di prestiti.

Equilibrio finale	Entrate finali	-	Spese finali	> =	Zero
Equilibrio corrente	Entrate correnti	-	Spese Correnti + quota Mutui	> =	Zero

Gli equilibri devono essere rispettati in termini di competenza e di cassa, sia a preventivo che a consuntivo anche se, per il solo 2016, la L. 208/2015 (legge di stabilità per il 2016) ha stabilito l'applicazione del pareggio al solo equilibrio finale di competenza. Inoltre per il solo 2016 concorre al pareggio di bilancio anche il Fondo Pluriennale Vincolato di entrata e di spesa con la sola esclusione delle quote provenienti da debito.

La mancata inclusione del FPV nel pareggio di bilancio 2017 e 2018 deriva da un problema di coperture della legge di stabilità, alle quali si dovrà trovare una soluzione. Sino ad allora gli enti, per il 2017 e 2018, non potranno considerare il FPV ai fini del rispetto degli obblighi inerenti il pareggio di bilancio.

Il nuovo pareggio inoltre guarda solamente alla competenza e non anche alla cassa.

Nel caso in cui, in sede di rendiconto, venga accertato un disavanzo, l'ente è tenuto a procedere al relativo recupero nel triennio successivo. Eventuali saldi positivi vengono prioritariamente destinati alla riduzione del debito ovvero alle spese di investimento solamente nel caso in cui ciò sia compatibile con gli obiettivi di finanza pubblica dettati dall'Unione europea.

4.6. Coerenza patto di stabilità e vincoli di finanza pubblica

Nel corso degli anni l'Ente ha rispettato i vincoli posti dal patto di stabilità interno, come da tabella che segue:

Patto di stabilità	2010	2011	2012	2013	2014
Rispetto patto di stabilità interno Si/No	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì

Anche le previsioni di bilancio del 2015 sono coerenti con i vincoli legati al patto di stabilità, come si evince dal prospetto di seguito riportato.

Si fa presente che il rispetto del patto di stabilità per l'anno 2015 sarà certificato entro il 31 marzo 2016.

PATTO DI STABILITA' 2015	
Entrate titolo I (titolo I competenza)	4.928
Entrate titolo II (titolo II competenza)	1.068
Entrate titolo III (titolo III competenza)	1.744
FPV di parte corrente (previsione di entrata)	145
FPV di parte corrente (previsione di spesa)	-176
Entrate finali (titolo IV cassa)	236
Totale	7.945
Spese correnti (titolo I competenza)	7.194
FCDE (previsione definitiva)	198
Spese in conto capitale (titolo II cassa)	400
Totale	7.792
Saldo	153
Obiettivo	-67

4.7. Coerenza pareggio di bilancio

Si riporta di seguito l'allegato n.9 al Bilancio di previsione dimostrante il rispetto del pareggio di bilancio per il bilancio di previsione 2016-2018 alla luce della normativa vigente:

EQUILIBRIO ENTRATE FINALI – SPESE FINALI (Art. 1, commi 710-711, Legge di stabilità 2016)			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO N	COMPETENZA ANNO N+1	COMPETENZA ANNO N+2
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (solo per l'esercizio 2016)	(+)		0,00		
B) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per l'esercizio 2016)	(+)		384.177,08		
C) Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)		4.575.680,36	4.379.680,36	4.356.680,36
D1) Titolo 2 – Trasferimenti correnti	(+)		1.511.175,00	1.533.400,00	1.533.400,00
D2) Contributo di cui all'art. 1, comma 20, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per i Comuni)	(-)		0,00	0,00	0,00
D) Titolo 2 – Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi di finanza pubblica (D=D1-D2)	(+)		1.511.175,00	1.533.400,00	1.533.400,00
E) Titolo 3 – Entrate extratributarie	(+)		1.613.314,20	1.538.550,00	1.538.550,00
F) Titolo 4 – Entrate in c/capitale	(+)		298.719,08	261.700,00	178.700,00
G) Titolo 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)		0,00	0,00	0,00
H) ENTRATE FINALI VALIDE AI FINI DEI	(+)		7.998.888,64	7.713.330,36	7.607.330,36

SALDI DI FINANZA PUBBLICA (H=C+D+E+F+G)					
I1) Titolo 1 – Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)		7.576.963,42	7.323.754,18	7.295.861,68
I2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (solo per il 2016)	(+)		0,00	0,00	0,00
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente ⁽¹⁾	(-)		142.000,00	155.000,00	188.000,00
I4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)		6.000,00	0,00	0,00
I5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽²⁾	(-)		8.372,55	8.372,55	8.372,55
I) Titolo 1 – Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I3-I4-I5)	(+)		7.420.590,87	7.160.381,63	7.099.489,13
L1) Titolo 2 – Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)		682.896,16	261.700,00	178.700,00
L2) Fondo pluriennale vincolato in c/ capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per il 2016)	(+)		0,00	0,00	0,00
L3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/ capitale ⁽¹⁾	(-)		0,00	0,00	0,00
L4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽²⁾	(-)		0,00	0,00	0,00
L5) Spese per edilizia sanitaria di cui all'art. 1, comma L...	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Titolo 2 – Spese in c/ capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (L=L1+L2-L3-L4-L5)	(+)		682.896,16	261.700,00	178.700,00
M) Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00

N) SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (N=I+L+M)			8.103.487,03	7.422.081,63	7.278.189,13
O) SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (O=A+B+H-N)			279.578,69	291.248,73	329.141,23
Spazi finanziari che si prevede di cedere ex art. 1, comma 728 della Legge di stabilità 2016 (patto regionale)	(-)		0,00	0,00	0,00
Spazi finanziari che si prevede di cedere ex art. 1, comma 732 della Legge di stabilità 2016 (patto nazionale orizzontale)	(-)		0,00	0,00	0,00
Patto regionalizzato orizzontale ex art. 1, comma 141 della Legge n. 220/2010 (Legge di stabilità 2011)	(-)/(+)		0,00	0,00	0,00
Patto regionalizzato orizzontale ex art. 1, comma 480 e segg. della Legge n. 190/2014 (Legge di stabilità 2015)	(-)/(+)	-	38.000,00	- 36.000,00	0,00
Patto nazionale orizzontale ex art. 4, commi 1-7 del decreto-legge n. 16/2012 anno 2014	(-)/(+)		0,00	0,00	0,00
Patto nazionale orizzontale ex art. 4, commi 1-7 del decreto-legge n. 16/2012 anno 2015	(-)/(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (compresi gli effetti dei patti regionali e nazionali) ⁽⁴⁾			241.578,69	255.248,73	329.141,23

4.8. La spending review

Gli obiettivi di risparmio connessi alla revisione della spesa pubblica vengono tradotti, per gli enti locali, in tagli alle risorse trasferite dallo Stato. Le minori entrate “dovrebbero” trovare adeguata compensazione nei risparmi conseguibili dagli enti nell’attuazione delle misure previste dalle varie disposizioni.

Gli obiettivi di risparmio della *spending review* per i comuni (dati in milioni di euro)

Provvedimenti	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
DL 95/2012: beni e servizi	500 ml	2.250 ml	2.500 ml	2.600 ml	2.600 ml	2.600 ml
DL 66/2014: beni e servizi			340 ml	510 ml	510 ml	510 ml
DL 66/2014: autovetture			0,7 ml	1 ml	1 ml	1 ml
DL 66/2014: consulenze			3,8 ml	5,7 ml	5,7 ml	5,7 ml

Tenuto conto degli ambiziosi obiettivi di risparmio enunciati dal Governo nel DEF (32 miliardi a regime), ai tagli sopra indicati se ne dovranno aggiungere sicuramente altri connessi alla creazione di soggetti aggregatori per l’espletamento delle procedure di acquisto, all’individuazione di parametri di costo per l’acquisto di beni e servizi, allo svolgimento in forma associata delle funzioni, ecc.

Inoltre la legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015) ha disposto un ulteriore taglio di risorse ai comuni, attraverso la riduzione del Fondo di solidarietà comunale, pari a 1,2 miliardi. Tale taglio, pur non collegato a nessun obiettivo di risparmio specifico che si somma a quelli già previsti dalle precedenti disposizioni legislative, azzerà, di fatto, le risorse che lo Stato stanziava per il finanziamento dei bilanci comunali.

Il taglio inizialmente previsto con l’approvazione del cosiddetto decreto enti locali non ha prodotto effetti per i comuni colpiti dal terremoto.

La legge di stabilità per il 2016 non ha previsto ulteriori riduzioni.

Tuttavia sono determinate profonde modifiche delle entrate tributarie, il cui mancato gettito, è stato dichiarato, sarà interamente ristorato dai trasferimenti statali. Il decreto di assegnazione delle risorse sarà pubblicato entro il prossimo 30 aprile 2016, determinando ad oggi una sostanziale incertezza circa il risultato finale.

4.9. Fondo Pluriennale Vincolato

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell’ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l’entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall’esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria di cui all’allegato 1 al DPCM 28 dicembre 2011, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l’acquisizione dei finanziamenti e l’effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese. Prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano. Il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell’esercizio cui il rendiconto si riferisce.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa.

L'ammontare complessivo del Fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente.

Nel corso dell'esercizio, sulla base dei risultati del rendiconto, è determinato l'importo definitivo del fondo pluriennale vincolato stanziato in entrata del primo esercizio considerato nel bilancio di previsione e degli impegni assunti negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi, di cui il fondo pluriennale vincolato di entrata costituisce la copertura.

Sugli stanziamenti di spesa intestati ai singoli fondi pluriennali vincolati non è possibile assumere impegni ed effettuare pagamenti.

Il Fondo pluriennale risulta immediatamente utilizzabile, a seguito dell'accertamento delle entrate che lo finanziano, ed è possibile procedere all'impegno delle spese esigibili nell'esercizio in corso (la cui copertura è costituita dalle entrate accertate nel medesimo esercizio finanziario), e all'impegno delle spese esigibili negli esercizi successivi (la cui copertura è effettuata dal fondo).

In altre parole, il principio della competenza potenziata prevede che il "fondo pluriennale vincolato" sia uno strumento di rappresentazione della programmazione e previsione delle spese pubbliche territoriali, sia correnti sia di investimento, che evidenzia con trasparenza e attendibilità il procedimento di impiego delle risorse acquisite dall'ente che richiedono un periodo di tempo ultrannuale per il loro effettivo impiego ed utilizzo per le finalità programmate e previste. In particolare, la programmazione e la previsione delle opere pubbliche è fondata sul Programma triennale delle opere pubbliche e relativo elenco annuale di cui alla vigente normativa che prevedono, tra l'altro, la formulazione del cronoprogramma (previsione dei SAL) relativo agli interventi di investimento programmati.

In fase di previsione il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

Per quanto riguarda il Comune di Sala Bolognese il fondo pluriennale vincolato per l'anno 2016, ad oggi, è stato determinato solo per la parte relativa alle spese in conto capitale rinviando al rendiconto la definizione puntuale del fondo pluriennale vincolato di parte corrente, ed è così determinato:

Fondo pluriennale vincolato parte entrata di cui:	Anno 2016
per spese in conto capitale	384.177,08
per spese correnti	0

4.10. Fondo crediti di dubbia esigibilità

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento di risorse che gli enti devono stanziare nel bilancio di previsione al fine di limitare la capacità di spesa alle entrate effettivamente esigibili e che giungono a riscossione, garantendo in questo modo gli equilibri di bilancio.

Il principio contabile della contabilità finanziaria prevede criteri puntuali di quantificazione delle somme da accantonare a FCDDE, secondo un criterio di progressività che - a regime - dispone che l'accantonamento sia pari alla media del non riscosso dei cinque anni precedenti, laddove tale media sia calcolata considerando gli incassi in c/competenza sugli accertamenti in c/competenza di ciascun esercizio. E' ammessa la facoltà di considerare negli incassi anche quelli intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti di competenza dell'esercizio n, scorrendo di un anno la serie di riferimento. Nei primi anni di applicazione del nuovo ordinamento, il Fondo è determinato assumendo gli incassi totali (competenza+residui) da rapportarsi agli accertamenti di competenza.

Per le entrate che in precedenza erano accertate per cassa, il calcolo del fondo è effettuato assumendo dati extracontabili.

Il Comune di Sala Bolognese ha determinato il fondo con il criterio della media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui).

In sede previsionale, il principio contabile – modificato dalla legge n. 190/2014, prevede per i primi esercizi la possibilità di accantonare a bilancio di previsione una quota inferiore al 100%, come evidenziato nella seguente tabella.

La stessa quota può essere accantonata in avanzo, in sede di rendiconto.

FASE	ENTI	ANNO DI PREVISIONE DEL BILANCIO				
		2015	2016	2017	2018	2019
PREVISIONE	Sperimentatori	55%	55%	70%	85%	100%
	Non sperimentatori	36%				
RENDICONTO	Tutti gli enti	100%	100%	100%	100%	100%

L'ente si è avvalso di tale facoltà.

Si ricorda inoltre che, in forza del comma 712 della legge n. 208/2015 gli accantonamenti al FCDE rilevano ai fini del rispetto del pareggio di bilancio.

Nella predisposizione del bilancio 2016-2018 sono state seguite le regole previste dalla nuova disciplina circa l'individuazione e la determinazione quali-quantitativa del fondo che si può riassumere nelle tre fasi:

1- individuazione delle entrate proprie che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione;

2- calcolo, per ciascuna entrata, della media semplice tra incassi in conto competenza + incassi in conto residui e accertamenti degli ultimi 5 esercizi, anche con riferimento a dati extracontabili qualora si fosse già provveduto a ridurre in via cautelativa la posta dei residui attivi;

3- determinazione per ciascuna tipologia di entrata del FCDDE applicando all'importo complessivo degli stanziamenti di ciascuna delle entrate di cui al punto 1 una percentuale pari al complemento a 100 delle medie semplici delle riscossioni.

In merito alle entrate per le quali calcolare il Fondo, il principio contabile demanda al responsabile finanziario sia l'individuazione che il livello di analisi, il quale può coincidere con la categoria

ovvero scendere a livello di risorsa o di capitoli. Le entrate per le quali si è ritenuto di procedere all'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità sono le seguenti:

Codice	DESCRIZIONE
1.0101	Proventi recupero evasione tributaria
3.0102	Tariffe per i servizi di refezione scolastica, servizio di pre e post scuola, trasporto e nido
1.0101	Tassa rifiuti

Nelle schede allegate è riportato il calcolo dell'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità per le singole entrate, di cui si riporta il riepilogo.

BILANCIO 2016

Codice	DESCRIZIONE	% acc.to FCDE	Previsione 2016 di entrata	% a bilancio del FCDE	Stanziamento FCDE
1.0101	Proventi recupero evasione tributaria	37,26%	174.000,00	55%	35.655,19
3.0102	Tariffe per i servizi di refezione scolastica, servizio di pre e post scuola, trasporto e nido	4,31%	950.000,00	55%	22.519,75
1.0101	Tassa rifiuti	13,57%	1.121.180,36	55%	83.679,30
TOTALE					141.854,24
STANZIAMENTO DI BILANCIO					142.000,00

BILANCIO 2017

Codice	DESCRIZIONE	% acc.to FCDE	Previsione 2017 di entrata	% a bilancio del FCDE	Stanziamento FCDE
1.0101	Proventi recupero evasione tributaria	37,26%	120.000,00	70%	31.298,40
3.0102	Tariffe per i servizi di refezione scolastica, servizio di pre e post scuola, trasporto e nido	4,31%	945.000,00	70%	28.510,65
1.0101	Tassa rifiuti	11,39%	1.191.180,36	70%	94.972,81
TOTALE					154.781,86
STANZIAMENTO DI BILANCIO					155.000,00

BILANCIO 2018

Codice	DESCRIZIONE	% acc.to FCDE	Previsione 2018 di entrata	% a bilancio del FCDE	Stanziamento FCDE
1.0101	Proventi recupero evasione tributaria	37,26%	120.000,00	85%	38.005,20
3.0102	Tariffe per i servizi di refezione scolastica, servizio di pre e post scuola, trasporto e nido	4,31%	945.000,00	85%	34.620,07
1.0101	Tassa rifiuti	11,39%	1.191.180,36	85%	115.324,13
TOTALE					187.949,40
STANZIAMENTO DI BILANCIO					188.000,00

4.11. Fondi di riserva

Il Fondo di riserva di competenza rientra nelle percentuali previste dalla legge (min. 0,3% e max 2% delle spese correnti iscritte in bilancio), e precisamente è stato previsto in € 30.000,00 per il 2016, pari allo 0,4%, e di pari importo per gli anni 2017 e 2018. Non facendo l'ente ricorso all'anticipazione di tesoreria non è necessario incrementare del 50% la quota d'obbligo, la cui metà dovrà essere comunque riservata a spese indifferibili ed urgenti.

Per l'anno 2016 è stato inoltre stanziato un fondo di riserva di cassa dell'importo di €. 20.000,00, pari allo 0,24% delle spese finali (min. 0,2% delle spese finali previste in bilancio) in attuazione di quanto previsto dall'art. 166, comma 2-quater, del D. Lgs. n. 267/2000.

4.12. Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

Risultano le seguenti garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti o di altri soggetti, pubblici o privati:

Soggetto	Importo della garanzia	Tipologia	Scadenza	Atto autorizzatorio
Geovest Srl	236.824,50	Garanzia fideiussoria	12/12/2025	Delibera C.C. n. 25/2006

4.13. Gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Non sono stati attivati contratti relativi a strumenti di finanza derivata.

4.14. Risorse Finanziarie

Equilibri di parte corrente e generali di bilancio

Allegato n.9 - Bilancio di previsione



COMUNE DI SALA BOLOGNESE PROVINCIA DI BOLOGNA

BILANCIO DI PREVISIONE ANNO 2016

EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2016	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		2.314.277,94			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)		7.700.169,56	7.451.630,36	7.428.630,36
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		7.576.963,42	7.323.754,18	7.295.861,68
di cui:					
- fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
- fondo crediti di dubbia esigibilità			142.000,00	155.000,00	188.000,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)		123.206,14	127.876,18	132.768,68
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			0,00	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti (**)	(+)		0,00		
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (***) O=G+H+I-L+M			0,00	0,00	0,00



COMUNE DI SALA BOLOGNESE PROVINCIA DI BOLOGNA

BILANCIO DI PREVISIONE ANNO 2016

EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2016	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)		0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)		384.177,08	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		298.719,08	261.700,00	178.700,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni di crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)		682.896,16	261.700,00	178.700,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>			0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			0,00	0,00	0,00



COMUNE DI SALA BOLOGNESE PROVINCIA DI BOLOGNA

BILANCIO DI PREVISIONE ANNO 2016

EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2016	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni di crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni di crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni di crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			0,00	0,00	0,00

C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.

E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.

S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.

S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.

T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.

X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.

X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.

Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per acquisizioni di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.

(*) Indicare gli anni di riferimento N, N+1 e N+2.

(**) E' consentito l'utilizzo della sola quota vincolata del risultato di amministrazione presunto. E' consentito l'utilizzo anche della quota accantonata se il bilancio è deliberato a seguito dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto dell'anno precedente aggiornato sulla base di un pre-consuntivo dell'esercizio precedente. E' consentito l'utilizzo anche della quota destinata agli investimenti e della quota libera del risultato di amministrazione dell'anno precedente se il bilancio è deliberato a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

(***) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

4.14.1. Tributi

Per quanto riguarda le entrate, le previsioni relative al triennio 2016-2018 sono state formulate tenendo in considerazione il trend storico degli esercizi precedenti, ove disponibile, ovvero, le basi informative (catastale, tributaria, ecc.) e le modifiche normative che hanno impatto sul gettito.

Va inoltre tenuto presente che al comma 26 della Legge di Stabilità viene stabilito che “al fine di contenere il livello complessivo della pressione tributaria, in coerenza con gli equilibri generali di finanza pubblica, per l'anno 2016 è soppressa l'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni degli enti locali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali attribuiti alle regioni e agli enti locali con legge dello Stato rispetto al livello di aliquote o di tariffe applicabili per l'anno 2015”. La sospensione non si applica alla tassa sui rifiuti (TARI).

Sono quindi applicabili le aliquote ed i regolamenti comunali relativi ai tributi pubblicati nella apposita sezione del portale del Federalismo Fiscale entro il termine perentorio del 14 ottobre, (termine modificato dal comma 10 della Legge di Stabilità per il 2016) termine rispettato dal Comune di Sala Bolognese per l'anno 2015.

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

Dal 2014 è stato deciso di modificare l'aliquota unica dello 0,6%, applicata fino al 2013, con aliquote flessibili determinate unicamente in funzione di scaglioni di reddito previsti ai fini del pagamento dell'imposta sul reddito delle persone fisiche dall'articolo 7 del TUIR approvato con il D.P.R. n. 917/1986.

Nel 2015 sono state modificate alcune aliquote:

Scaglioni di reddito complessivo	Aliquota addizionale comunale IRPEF
Fino a € 15.000	0,55%
Oltre € 15.000 e fino a € 28.000	0,58%
Oltre € 28.000 e fino a € 55.000	0,62%
Oltre € 55.000 e fino a € 75.000	0,79%
Oltre € 75.000	0,80%

con una soglia di esenzione dal pagamento dell'addizionale per tutti coloro che risultino titolari di un reddito complessivo IRPEF inferiore a 9.000,00. euro.

Nel 2016 non sono possibili modifiche.

IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC)

La Legge 27 dicembre 2013, n.147, (Legge di stabilità 2014), al comma 639 ha istituito, con decorrenza 1° gennaio 2014, l'Imposta Unica Comunale (IUC) basata su due presupposti impositivi:

1. uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore;
2. l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

La IUC (Imposta Unica Comunale) è composta da:

- **IMU** (imposta municipale propria) componente patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali.
- **TASI** (tributo per i servizi indivisibili) componente servizi, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, per servizi indivisibili comunali;
- **TARI (tassa sui rifiuti)** tributo istituito, a decorrere dal 1° gennaio 2014, ai sensi dell'art. 1 della L. n. 147/2013. Il tributo deve coprire integralmente la spesa di gestione del servizio rifiuti. Pur cambiando denominazione, da TARES a TARI, il prelievo tributario è del tutto simile a quello dell'anno precedente.

Vengono inoltre mantenute tutte le riduzioni ed agevolazioni già previste per la Tares.

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU) - ALIQUOTE E DETRAZIONI

Vengono confermate le aliquote dell'anno precedente come da tabella.

Dal 2014 sulle abitazioni principali non è più dovuta l'imposta ad esclusione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1 A/8 A/9:

Aliquota/detrazione	Misura
- Aliquota per abitazione principale classificate nelle categorie catastali A/1 A/8 A/9 e relative pertinenze (intendendosi esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7 nella misura di una sola unità pertinenziale per ogni categoria catastale).	0,5 per cento
- Aliquota per abitazione locata con contratto a canone concordato (art.2,c.3, L.431/98) e relative pertinenze (nel limite massimo di un'unità pertinenziale per ciascuna categoria catastale C2,C6,C7) a soggetto che la utilizza come abitazione principale con residenza	0,76 per cento
- Aliquota per abitazioni prive di contratto di locazione registrato (esempio: sfitte o a disposizione) e relative pertinenze	1,06 per cento
- Aliquota per terreni posseduti e condotti direttamente dalle persone fisiche di cui all'art. 58, c. 2, del D.Lgs. 446/97)	esenti
- Aliquota ordinaria (per tutte le fattispecie imponibili non ricomprese nei precedenti punti quali: terreni agricoli, aree fabbricabili, abitazioni e relative pertinenze concesse in uso gratuito a parenti fino al 1° grado in linea retta che la utilizzano come abitazione principale con residenza)	0,89 per cento

Resta confermata l'applicazione della detrazione di cui all'art. 13, c. 10, del D. L. 201/2011, in misura pari ad € 200,00, rapportate al periodo dell'anno durante il quale si protrae la destinazione, per le abitazioni principali classificate nelle categorie catastali A/1, A/8, A/9 e per gli alloggi assegnati dagli istituti autonomi per le case popolari o dagli enti di edilizia residenziali pubblica aventi le stesse finalità pubbliche.

Le aliquote sono state stabilite applicando le modifiche previste dalla vigente normativa in materia e quindi sono esentate le seguenti ulteriori fattispecie:

- i fabbricati rurali ad uso strumentale;
- i terreni agricoli posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali iscritti alla previdenza agricola indipendentemente dalla loro ubicazione, modificando così il precedente regime fiscale applicato al Comune di Sala Bolognese.
- unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari e alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa destinate a studenti universitari soci assegnatari, anche in deroga al richiesto requisito della residenza anagrafica (comma 15 art. 1 Legge di Stabilità 2016).;
- i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati (cd. immobili merce);
- gli immobili di civile abitazione destinati ad alloggi sociali come definiti dal decreto del Ministero delle Infrastrutture 22/4/2008 pubblicato sulla G.U. n. 146 del 24/06/2008;
- la casa coniugale e relative pertinenze assegnata al coniuge a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio ad eccezione delle unità immobiliari che in Italia risultano classificate nelle categorie catastali A/1, A/8, A/9, per le quali si applica l'aliquota nella misura ridotta dello 0,4% e la detrazione, fino a concorrenza del suo ammontare, di € 200,00 rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione; se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica.;

- un unico immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, posseduto e non concesso in locazione, dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alla Forze di polizia e dal personale appartenente alla carriera prefettizia, per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;
- l'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà da pensionato estero iscritto all'Aire purché la stessa non risulti locata né in comodato;
- l'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani e disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero permanente a condizione che la stessa non risulti locata.

Con riferimento alle norme introdotte dalla L. 208/2015 sono state introdotte le seguenti riduzioni:

- la riduzione del 50% della base imponibile IMU per le unità immobiliari, fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8, A/9, concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale, a condizione che il contratto sia registrato e che il comodante possieda un solo immobile in Italia e risieda anagraficamente nonchè dimori nello stesso comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato; il beneficio si applica anche nel caso in cui comodante oltre all'immobile concesso in comodato possieda nello stesso comune un altro immobile adibito a propria abitazione principale, ad eccezione delle unità abitative classificate nelle categorie catastali A/1, A/8, A/9;
- la riduzione al 75% dell'aliquota stabilita dal comune per gli immobili locati a canone concordato di cui alla L. 9 dicembre 1998, n. 431;
- a decorrere dal 1° gennaio 2016, la determinazione della rendita catastale degli immobili a destinazione speciale e particolare, censibili nelle categorie catastali dei gruppi D ed E (cosiddetti imbullonati), è effettuata, tramite stima diretta, tenendo conto del suolo e delle costruzioni, nonché degli elementi ad essi strutturalmente connessi che ne accrescono la qualità e l'utilità, nei limiti dell'ordinario apprezzamento. Sono esclusi dalla stessa stima diretta macchinari, congegni, attrezzature ed altri impianti, funzionali alla specifico processo produttivo.

Gli intestatari catastali di questi immobili possono presentare, a decorre dal 1° gennaio 2016, atti di aggiornamento ai sensi del regolamento di cui al decreto del Ministro delle Finanze 19 aprile 1994, n. 701, per la rideterminazione della rendita catastale degli immobili già censiti. Limitatamente all'anno di imposta 2016, per gli atti di aggiornamento presentati entro il 15 giugno 2016 le rendite catastali rideterminate hanno effetto dal 1° gennaio 2016.

TRIBUTO PER I SERVIZI INDIVISIBILI (TASI)

Tributo istituito, a decorrere dal 1° gennaio 2014, ai sensi dell'art. 1 della L. n. 147/2013, per la copertura del mancato gettito dell'IMU sull'abitazione principale e la maggiorazione Tares.

La Legge di Stabilità, all'art. 1 comma 14, ha modificato l'art. 1, comma 639, della Legge 27 dicembre 2013 n. 147, stabilendo che il tributo per i servizi indivisibili (TASI), è a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, escluse le unità immobiliari destinate ad abitazione principale dal possessore nonchè dall'utilizzatore e dal suo nucleo familiare, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9.

Ha inoltre modificato il comma 669, stabilendo che il presupposto impositivo della TASI è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati e di aree edificabili, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli e dell'abitazione principale, come definita ai sensi dell'imposta municipale propria di cui all'art. 13, c. 2, del D.L. n. 201 del 2011, escluse quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8, A/9.

Il Comune di Sala Bolognese, in attuazione dell'art. 4 del Regolamento per l'applicazione della TASI, ha deciso di stabilire, già dal 2014, confermato nel 2015, un riparto a carico del tributo complessivo del 20% a carico dell'utilizzatore/occupante e dell'80% a carico del possessore.

La modifica normativa introdotta dalla Legge di Stabilità determina una esenzione TASI, dal 2016, sulle abitazioni principali e relative pertinenze, compresa la "quota inquilini" dovuta dall'occupante non proprietario (conduttore o comodatario) che utilizza l'immobile come abitazione principale, ad esclusione delle abitazioni signorili, case storiche e ville.

Viene inoltre modificato il comma 681 della L. 147/2013 aggiungendo il seguente periodo: "Nel caso in cui l'unità immobiliare è detenuta da un soggetto che la destina ad abitazione principale, escluse quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, il possessore versa la TASI nella percentuale stabilita dal comune nel regolamento relativo all'anno 2015" se il Comune ha provveduto ad inviare la relativa delibera entro il termine del 10 settembre 2014 di cui al comma 688. Il Comune di Sala Bolognese vi ha provveduto nei termini previsti.

Resta esente la quota 20% dell'utilizzatore dell'unità immobiliare, concessa in comodato d'uso gratuito dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado, che la utilizzano come abitazione principale, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9.

Vengono assimilati all'abitazione principale:

- la casa assegnata al coniuge dopo la separazione legale;
- gli immobili delle cooperative edilizie a proprietà indivise assegnate ai soci studenti universitari anche in assenza della residenza anagrafica;
- gli alloggi sociali;
- le unità non locate dei dipendenti delle Forze armate.

Al comma 10 della Legge di Stabilità è inoltre prevista la riduzione del 50% della base imponibile TASI per le unità immobiliari, fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8, A/9, concesse in **comodato** dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale, a condizione che il contratto sia registrato e che il comodante possieda un solo immobile in Italia e risieda anagraficamente nonchè dimori nello stesso comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato; il beneficio si applica anche nel caso in cui comodante oltre all'immobile concesso in comodato possieda nello stesso comune un altro immobile adibito a propria abitazione principale, ad eccezione delle unità abitative classificate nelle categorie catastali A/1, A/8, A/9.

Al comma 53 è previsto, per gli immobili locati a **canone concordato** di cui alla L. 9 dicembre 1998, n. 431, che l'imposta, determinata applicando l'aliquota stabilita dal comune, è ridotta al 75%.

Al comma 14 è previsto che per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita (**immobili merce**), fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati, l'aliquota è ridotta allo 0,1%. I comuni possono modificare le suddetta aliquota, in aumento, sino allo 0,25% o, in diminuzione, fino all'azzeramento.

Il Comune di Sala Bolognese intende mantenere l'applicazione, per questa tipologia di immobili, della stessa aliquota prevista per il 2014 e confermata nel 2015 ovvero l'aliquota ordinaria dello 0,15%.

Aliquote proposte:

Fattispecie	Aliquota
Abitazione principale (solo categorie A/1, A/8 e A/9) e relative pertinenze (intendendosi esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7 nella misura di una sola unità pertinenziale per ogni categoria catastale)	0,10%
Abitazione principale (escluse categorie A/1, A/8 e A/9) e relative pertinenze	esente
Unità immobiliari concesse in uso gratuito a parenti in linea retta entro il 1° grado	0,12%
Unità immobiliari concesse in locazione con contratto a canone concordato (art. 2, c. 3, L. 431/98) a soggetto che le utilizza come abitazione principale) e relative pertinenze (nel limite massimo di un'unità pertinenziale per ciascuna categoria catastale C2, C6, C7) a soggetto che la utilizza come abitazione principale con residenza	0,12%
Aree edificabili	0,15%
Fabbricati rurali strumentali	0,10%
Abitazioni prive di contratto di locazione registrato (esempio: sfitte o a disposizione) e relative pertinenze	zero
Altri immobili	0,15%

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE

Con le modifiche alla tassazione locale recate dalla legge di stabilità 2016 è stato conseguente modificato anche il fondo di solidarietà comunale, istituito a partire dal 1° gennaio 2013 ad opera della legge n. 228/2012.

Il Fondo di solidarietà, nato come strumento transitorio di perequazione delle risorse spettanti ai comuni in sostituzione del Fondo Sperimentale di Riequilibrio e dei trasferimenti e limitato al biennio 2013-2014, viene messo a regime, mantenendo inalterata la sua funzione di stanza di compensazione per redistribuire le risorse.

Tuttavia, ciò che distingue il fondo di solidarietà dai suoi predecessori, è il fatto che esso viene alimentato, per la maggior parte, da una quota del gettito IMU riscosso dai comuni.

La legge di stabilità 2014 modificava la disciplina del Fondo sia per quanto riguarda l'ammontare delle risorse che lo compongono che per quanto riguarda i criteri di riparto.

La legge di stabilità per il 2016 modifica l'art. 1 della L. n. 228/2012 (legge di stabilità 2013) per tenere conto dell'esenzione IMU e TASI, prevedendo un incremento delle risorse, finanziate dalla Stato, per garantire la restituzione delle esenzioni previste.

E' inoltre prevista una riduzione della quota IMU, di spettanza dei Comuni, che alimenta il fondo di solidarietà determinando un incremento del gettito IMU trasferito, seppure viene mantenuta una quota che alimenterà la dotazione del fondo di solidarietà.

Il DPCM che stabilisce i criteri di formazione e di riparto del fondo di solidarietà sarà emanato entro il 30 aprile 2016 per l'anno 2016 ed entro il 30 novembre dell'anno precedente per gli anni dal 2017 e successivi, determinando ad oggi, l'impossibilità di prevedere con certezza le somme a favore del Comune di Sala Bolognese.

Il fondo di solidarietà è stato determinato in via prudenziale per il 2016, 2017 e 2018 anche considerando che una quota pari al 30% per l'anno 2016, al 40% per l'anno 2017 e al 55% per l'anno 2018, sarà accantonato per essere redistribuito, con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri sulla base della differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard. Per l'anno 2016, saranno assunti a riferimento i fabbisogni standard approvati dalla predetta Commissione entro il 31 marzo 2016.

4.14.2. Tariffe dei servizi pubblici

La manovra tributaria è stata descritta nella prima parte del documento.

La domanda è soddisfatta quasi completamente e i proventi dei servizi erogati sono calcolati in rapporto alle tariffe ed all'utenza media.

Il D.P.C.M. n. 159/2013 "Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE)", all'art. 2 definisce l'ISEE come "lo strumento di valutazione, attraverso criteri unificati, della situazione economica di coloro che richiedono prestazioni sociali agevolate" entrato in vigore l'08/02/2014;

Il successivo e recente Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 7 novembre 2014, ha approvato il nuovo modello di Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU), concernente informazioni necessarie per la determinazione dell'ISEE, entrato in vigore l'1.1.2015;

Con la riforma dell'ISEE si è realizzato un impatto sul sistema di welfare locale e, conseguentemente, sul sistema di raccolta e valutazione delle domande riguardanti le prestazioni sociali agevolate.

I comuni dell'Unione Terre d'Acqua hanno predisposto una nuova proposta quanto più possibile omogenea fra i vari Comuni, al fine di produrre un nuovo Regolamento comunale per le prestazioni sociali e per l'applicazione della nuova ISEE, finalizzato ad uniformare il trattamento dei cittadini che accedono alle prestazioni sociali agevolate erogate dal Comune o da altri Soggetti gestori di servizi socio-assistenziali accreditati, nell'ambito dell'Unione Terre d'Acqua;

Il comune di Sala Bolognese ha applicato per la prima volta l'ISEE al servizio di refezione scolastica, dall'anno scolastico 2015-2016, introducendo una nuova modalità per l'applicazione delle relative rette, attraverso l'introduzione di due fasce ISEE e la determinazione di una quota giornaliera per il pagamento del pasto. La nuova modalità di determinazione delle rette ha avuto ricadute sulle entrate complessive nel bilancio comunale del servizio meno severe del previsto; tuttavia le analisi di fattibilità e sostenibilità della proposta hanno tenuto conto della necessità di mantenere i previsti equilibri di bilancio.

4.14.3. Spesa corrente per l'esercizio delle funzioni fondamentali

Il mancato esercizio della delega conferita al Governo per l'individuazione delle funzioni fondamentali dei comuni prevista dall'articolo 2 della legge 5 giugno 2003, n. 131, attuativa della riforma del Titolo V della Costituzione, ha condotto per anni ad un vuoto legislativo che solo di recente è stato colmato con interventi d'urgenza. Dopo una prima, provvisoria, individuazione delle funzioni fondamentali nell'ambito del processo di attuazione del cosiddetto “*federalismo fiscale*”, prevista dall'art. 21, comma 3, della legge 5 maggio 2009, n. 42, le funzioni fondamentali dei comuni sono state individuate dall'articolo 14, comma 32, del D.L. n. 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2010, come modificato dall'articolo 19, comma 1, del D.L. n. 95/2012 (L. n. 135/2012). Si tratta nello specifico delle funzioni di:

- organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
- organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
- catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
- attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini;
- edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
- polizia municipale e polizia amministrativa locale;
- tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale;
- i servizi in materia statistica.

4.15. Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti

La capacità di indebitamento degli enti locali è disciplinata dall'articolo 204 del Tuel il quale, dopo l'ultima modifica disposta con la legge n. 190/2014 (art. 1, comma 467) è fissato al **10% delle entrate correnti**. Per ridare slancio agli investimenti il decreto legge n. 16/2014 (conv. in legge n. 68/2014), all'articolo 5, contiene inoltre una norma *ad hoc* di natura transitoria in base alla quale gli enti locali che non hanno capacità di indebitamento possono comunque, accendere mutui nel limite della quota rimborsata nell'esercizio precedente. Tale deroga, funzionale – secondo il Governo – a ridare slancio agli investimenti locali, deve comunque essere rispettosa del pareggio di bilancio.

Debito consolidato e capacità di indebitamento

L'indebitamento dell'ente subisce la seguente evoluzione:

anno	2013	2014	2015	2016	2017	2018
residuo debito	1.532.708	1.880.122,00	1.750.370,36	1.626.051,28	1.502.845,14	1.374.968,96
nuovi prestiti (leasing)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
nuovi prestiti	460.000	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
prestiti rimborsati	112.586	129.751,64	124.319,08	123.206,14	127.876,18	132.768,68
estinzioni anticipate		0	0,00	0,00	0,00	0,00
totale fine anno	1.880.122	1.750.370,36	1.626.051,28	1.502.845,14	1.374.968,96	1.242.200,28

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

anno	2013	2014	2015	2016	2017	2018
oneri finanziari	117.833	84.877,63	78.344,05	73.900,00	69.200,00	64.200,00
quota capitale	112.586	129.751,64	124.319,08	123.206,14	127.876,18	132.768,68
totale fine anno	230.419	214.629,27	202.663,13	197.106,14	197.076,18	196.968,68

L'incidenza in percentuale dell'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui contratti, a quello degli eventuali prestiti obbligazionari emessi, a quello delle eventuali aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207 TUEL, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, sulle entrate relative ai primi tre titoli di entrata risultanti dal rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui si è realizzata l'assunzione dei mutui, è riportata nella seguente tabella:

Rispetto limite d'indebitamento	2014	2015	2016	2017	2018
Incidenza % degli interessi passivi sulle entrate correnti (Art. 204 TUEL)	1,38	0,93	0,88	0,89	0,83

4.16. Equilibri di parte corrente e generali di bilancio ed equilibri di cassa

4.16.1. Equilibri di parte corrente

L'art. 162, comma 6, del TUEL impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extra-tributarie) sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'Ente. Per gli enti in sperimentazione, alle entrate correnti è necessario sommare anche l'eventuale fondo pluriennale vincolato di parte corrente stanziato in entrata nonché i contributi in conto interessi che ora vengono contabilizzati al Titolo 4.02.06. L'eventuale saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento delle spese di investimento. All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge.

Il comma 737 della L. 208/2015 stabilisce che "Per gli anni 2016 e 2017, i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, di cui al DPR n.380 /2001, fatta eccezione per le sanzioni di cui all'art. 31, c. 4- bis, del medesimo testo unico, possono essere utilizzati per una quota pari al 100% per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché per spese di progettazione delle opere pubbliche. Il Comune di Sala Bolognese non si è avvalso di questa possibilità.

4.16.2. Equilibrio finale

L'equilibrio finale considera il totale delle entrate e delle spese, al netto delle anticipazioni di tesoreria e dei servizi per conto di terzi. Dal 2016, in attuazione della legge n. 243/2012, l'equilibrio finale è garantito senza la gestione dell'indebitamento (assunzione prestiti e rimborso di prestiti).

TIT.	ENTRATE	TIT.	SPESE
I	Entrate tributarie	I	Spese correnti
II	Entrate da trasferimenti correnti	II	Spese in capitale capitale
III	Entrate extra-tributarie	III	Acquisizione attività finanziarie
IV	Entrate da alienazioni		
V	Riduzione di attività finanziarie		
EQUILIBRIO LEGGE 243/2012		EQUILIBRIO LEGGE 243/2012	
VI	Accensione mutui	IV	Spese per rimborso di prestiti
TOTALE A PAREGGIO		TOTALE A PAREGGIO	

4.16.3. Equilibri di cassa

Per il primo anno del bilancio di previsione triennale deve essere garantito un equilibrio di cassa tale da determinare un risultato non negativo del fondo di cassa.

4.17. Obiettivi strategici dell'Ente

Indirizzi strategici	Obiettivi strategici
Programmazione ed organizzazione	Digitalizzazione
	Comunicare
	Nuova regolamentazione in materia di contabilità
	Accertamenti tributari in contrasto all'evasione ed elusione, garantendo un fisco più equo
	Aggiornamento e gestione dell'economato
Protagonisti del futuro	Raccordo ed integrazione territoriale riferito prevalentemente alle fasce deboli
	Promozione di una cultura di partecipazione ed europea
	Promozione della scuola intesa anche come luogo di incontro e scambio e partecipazione
	Sport per vivere sano
Politiche per il territorio e competitività	Mappatura e conoscenza della consistenza e tipologia del verde pubblico
	Il riuso come gestione efficiente e sostenibile dei rifiuti
	Sviluppo sostenibile del territorio
	Conoscenza e corretta gestione del patrimonio arboreo comunale
	Sicurezza del territorio

Sezione Operativa

(SeO)

PARTE PRIMA

5. ENTRATA

5.1. Fonti di Finanziamento

Allegato n.9 - Bilancio di previsione



COMUNE DI SALA BOLOGNESE PROVINCIA DI BOLOGNA

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO TRIENNIO 2016 - 2018

ENTRATE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2016	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2016	2017	2018	SPESE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2016	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2016	2017	2018
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	2.314.277,94								
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		384.177,08	0,00	0,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria	5.690.659,14	4.575.680,36	4.379.680,36	4.356.680,36	Titolo 1 - Spese correnti	11.980.711,99	7.576.963,42	7.323.754,18	7.295.861,68
					- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	2.725.913,76	1.511.175,00	1.533.400,00	1.533.400,00					
Titolo 3 - Entrate extratributarie	3.529.588,93	1.613.314,20	1.538.550,00	1.538.550,00					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.196.461,69	298.719,08	261.700,00	178.700,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.527.281,50	682.896,16	261.700,00	178.700,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali.....	13.142.623,52	7.998.888,64	7.713.330,36	7.607.330,36	Totale spese finali.....	13.507.993,49	8.259.859,58	7.585.454,18	7.474.561,68
Titolo 6 - Accensione di prestiti	22.458,71	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	124.284,64	123.206,14	127.876,18	132.768,68
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.044.968,15	1.434.000,00	1.024.000,00	1.024.000,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	1.301.090,35	1.434.000,00	1.024.000,00	1.024.000,00
Totale	15.210.050,38	10.432.888,64	9.737.330,36	9.631.330,36	Totale	15.933.368,48	10.817.065,72	9.737.330,36	9.631.330,36
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	17.524.328,32	10.817.065,72	9.737.330,36	9.631.330,36	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	15.933.368,48	10.817.065,72	9.737.330,36	9.631.330,36
Fondo di cassa finale presunto	1.590.959,84								

Pag

1

5.2. Analisi delle risorse

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo 1.00)

Entrata	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	Esercizio	Esercizio	Esercizio	Bilancio di previsione finanziario		
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	1° Anno	2° Anno	3° Anno
	(acc.comp.)	(acc.comp.)	(prev. Defin.)	2016	2017	2018
	1	2	3	4	5	6
Vecchio Ordinamento:						
Imposte	2.894.381,43					
Tasse	1.306.145,78					
Tributi Speciali ed altre entrate proprie	997.005,88					
Nuovo Ordinamento:						
Imposte tasse e proventi assimilati		4.590.990,91	4.764.360,72	4.070.680,36	3.896.680,36	3.896.680,36
Fondi perequativi da amministrazioni centrali		888.533,76	782.266,45	505.000,00	483.000,00	460.000,00
TOTALI	5.197.533,09	5.479.524,67	5.546.627,17	4.575.680,36	4.379.680,36	4.356.680,36

Trasferimenti correnti (Titolo 2.00)

Entrata	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	Esercizio	Esercizio	Esercizio	Bilancio di previsione finanziario		
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	1° Anno	2° Anno	3° Anno
	(acc.comp.)	(acc.comp.)	(prev. Defin.)	2016	2017	2018
	1	2	3	4	5	6
Vecchio Ordinamento:						
Contributi e trasferimenti correnti dalla Stato	1.033.714,09					
Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione	89.942,95					
Contributi e trasferimenti da altri enti del settore pubblico	90.238,79					
Nuovo Ordinamento:						
Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche		346.815,71	1.108.623,67	1.511.175,00	1.533.400,00	1.533.400,00
TOTALI	1.213.895,83	346.815,71	1.108.623,67	1.511.175,00	1.533.400,00	1.533.400,00

Entrate extratributarie (Titolo 3.00)

Entrata	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	Esercizio Anno 2013 (acc.comp.)	Esercizio Anno 2014 (acc.comp.)	Esercizio Anno 2015 (prev. Defin.)	Bilancio di previsione finanziario		
				1° Anno	2° Anno	3° Anno
				2016	2017	2018
	1	2	3	4	5	6
Vecchio Ordinamento:						
Proventi dei servizi pubblici	1.424.857,38					
Proventi dei beni dell'ente	141.330,72					
Interessi su anticipazioni e crediti	4.248,84					
Utili netti delle aziende spec. e partecipate, dividendi di società	111.195,14					
Proventi diversi	318.380,16					
Nuovo Ordinamento:						
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni		2.172.206,85	1.316.850,54	1.223.690,00	1.193.700,00	1.193.700,00
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti		8.757,86	5.182,67	4.000,00	4.000,00	4.000,00
Interessi attivi		3.340,97	2.500,00	2.100,00	2.100,00	2.100,00
Altre entrate da redditi da capitale		111.071,23	115.000,00	112.000,00	112.000,00	112.000,00
Rimborsi ed altre entrate correnti		295.073,50	324.549,07	271.524,20	226.750,00	226.750,00
TOTALI	2.000.012,24	2.590.450,41	1.764.082,28	1.613.314,20	1.538.550,00	1.538.550,00

Entrate in conto capitale (Titolo 4.00)

Entrata	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	Esercizio Anno 2013 (acc.comp.)	Esercizio Anno 2014 (acc.comp.)	Esercizio Anno 2015 (prev. Defin.)	Bilancio di previsione finanziario		
				1° Anno	2° Anno	3° Anno
				2016	2017	2018
	1	2	3	4	5	6
Vecchio Ordinamento:						
Alienazioni di beni patrimoniali	13.502,28					
Trasferimenti di capitale dalla regione	306.586,28					
Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico	75.000,00					
Trasferimenti di capitale da altri soggetti	463.788,68					
Nuovo Ordinamento:						
Tributi in conto capitale			6.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Contributo agli investimenti		159.891,78	437.587,58	10.066,20	55.000,00	5.000,00
Entrate da alienazioni di beni materiali e immateriali		0,00	18400	72.300,00	0,00	0,00
Altre entrate in conto capitale		200.605,18	295.227,27	206.352,88	196.700,00	163.700,00
TOTALI	858.877,24	360.496,96	757.214,85	298.719,08	261.700,00	178.700,00

Entrate da riduzioni di attività finanziarie (Titolo 5.00)

Entrata	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	Esercizio	Esercizio	Esercizio	Bilancio di previsione finanziario		
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	1° Anno	2° Anno	3° Anno
	(acc.comp.)	(acc.comp.)	(acc.comp.)	2016	2017	2018
	1	2	3	4	5	6
Vecchio Ordinamento:	/	/				
Anticipazioni di cassa	/	/				
Finanziamenti a breve termine	/	/				
Assunzione di mutui e prestiti	460.000,00	/				
Emissione di prestiti obbligazionari						
Nuovo Ordinamento:						
Riscossione di crediti di breve termine			0	0	0	0
TOTALI	460.000,00		0	0	0	0

Accensione di prestiti (Titolo 6.00)

Entrata	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	Esercizio	Esercizio	Esercizio	Bilancio di previsione finanziario		
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	1° Anno	2° Anno	3° Anno
	(acc.comp.)	(acc.comp.)	(prev. Defin.)	2016	2017	2018
	1	2	3	4	5	6
Nuovo Ordinamento:						
Accensione mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine	0	0	0	0	0	0
TOTALI	0	0	0	0	0	0

Anticipazioni da istituto tesoriere (Titolo 7.00)

Entrata	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	Esercizio	Esercizio	Esercizio	Bilancio di previsione finanziario		
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	1° Anno	2° Anno	3° Anno
	(acc.comp.)	(acc.comp.)	(prev. Defin.)	2016	2017	2018
	1	2	3	4	5	6
Nuovo Ordinamento:						
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0	0	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
TOTALI	0	0	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00

Entrate per conto terzi e partite di giro (Titolo 9.00) (ex Titolo VI Entrate da servizi per conto terzi)

Entrata	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	Esercizio	Esercizio	Esercizio	Bilancio di previsione finanziario		
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	1° Anno	2° Anno	3° Anno
	(acc.comp.)	(acc.comp.)	(prev. Defin.)	2016	2017	2018
	1	2	3	4	5	6
Vecchio Ordinamento:						
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	102.026,02					
Ritenute erariali	248.981,51					
Altre ritenute al personale per conto di terzi	18.377,00					
Depositi cauzionali	600,00					
Rimborso spese per servizi per conto di terzi	34.098,25					
Rimborso di anticipazioni di fondi per il servizio economato	10.329,14					
Depositi per spese contrattuali	0,00					
Nuovo Ordinamento:						
Entrate partite di giro		355.996,18	647.329,14	499.000,00	499.000,00	499.000,00
Entrate per conto di terzi		3.748,89	1.669.000,00	935.000,00	525.000,00	525.000,00
TOTALI	414.411,92	359.745,07	2.316.329,14	1.434.000,00	1.024.000,00	1.024.000,00

5.3. DIMOSTRAZIONE DELLA COERENZA DELLE PREVISIONI DI BILANCIO CON GLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI

STRUMENTI URBANISTICI GENERALI E ATTUATIVI VIGENTI

Piano Strutturale Comunale

Delibera di approvazione: Consiglio Comunale n. 27

Data di approvazione: 07/04/2011

Regolamento urbanistico Edilizio (RUE) approvato con DCC n. 28 del 7.04.2011e successiva variante approvata con DCC n. 4 del 31.01.2013

ELABORATI COSTITUTIVI DEL PSC

Quadro Conoscitivo

Tavola T.0 - Schema di assetto infrastrutturale e Classificazione funzionale delle strade (ai sensi del Nuovo Codice della Strada)

Tavola T.1 - Classificazione del territorio e sistema delle tutele

Tavola T.2 - Tutela degli elementi di interesse storico architettonico e/o testimoniale

Tavola T.3 - Sistema della rete ecologica

RELAZIONE

NTA - NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

SCHEDE di "Classificazione degli edifici di interesse storico-architettonico"

RAPPORTO AMBIENTALE (VAS-VALSAT)

ELABORATI COSTITUTIVI DEL RUE

RUE - Regolamento Urbanistico Edilizio

RUE/T - Classificazione del territorio urbanizzato e del territorio rurale

Requisiti cogenti e Requisiti volontari

Contributo di costruzione

IL DIMENSIONAMENTO DEL PIANO:

LE NUOVE PREVISIONI INSEDIATIVE RESIDENZIALI (ARS – ARR)

Il PSC definisce previsioni di sviluppo urbano di tipo residenziale, per un dimensionamento programmato in un orizzonte temporale di 15 anni (popolazione 2006 - 2021), pari a 7.710 nuovi alloggi per i Comuni dell'Unione Terredacqua avente dimensione media x 70 mq/alloggio = 539.700 mq di SU, variamente articolati nei sei Comuni

SALA BOLOGNESE 566 NUOVI ALLOGGI

di cui 46 da destinare ad ERS (pari all'8%)

566 x 70 mq/alloggio medio = 39.620 mq di SU

IL DIMENSIONAMENTO RESIDENZIALE COMPLESSIVO

CIRCA 900 NUOVI ALLOGGI

- Residuo Piani Particolareggiati in corso di attuazione
- Stima interventi nel territorio urbanizzato e rurale soggetti a RUE (Intervento Diretto)

IL DIMENSIONAMENTO DEL PIANO: LE NUOVE PREVISIONI INSEDIATIVE PRODUTTIVE (APR)

SALA BOLOGNESE CIRCA 600.000 mq ST (Area corrispondente alle zone di espansione APEA)

6. SPESA

6.1. Riepilogo generale della spesa per missioni

Cod.	Missione	2016	2017	2018
01	Servizi istituzionali e generali e di gestione	2.017.100,32	1.867.090,18	1.715.590,18
03	Ordine pubblico e sicurezza	550.000,00	550.000,00	550.000,00
04	Istruzione e diritto allo studio	1.382.943,58	1.270.812,21	1.253.580,37
05	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	159.652,48	150.052,48	141.052,48
06	Politiche giovanili sport e tempo libero	110.950,00	91.550,00	148.850,00
08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	262.418,09	232.437,93	227.437,93
09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.441.324,68	1.435.635,34	1.430.324,68
10	Trasporti e diritto alla mobilità	655.827,14	443.288,06	441.288,06
11	Soccorso civile	106.880,00	36.880,00	36.880,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.380.958,10	1.308.252,79	1.297.102,79
14	Sviluppo economico e competitività	5.432,64	6.082,64	6.082,64
16	Agricoltura, politiche agro alimentari e pesca	0,00	0,00	0,00
20	Fondi e Accantonamenti	186.372,55	193.372,55	226.372,55
50	Debito Pubblico	123.206,14	127.876,18	132.768,68
60	Anticipazioni finanziarie	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
99	Servizi conto terzi	1.434.000,00	1.024.000,00	1.024.000,00
	Totale spese	10.817.065,72	9.737.330,36	9.631.330,36

6.2. Gli obiettivi operativi

MISSIONE	1	Servizi Istituzionali, Generali e di Gestione
PROGRAMMA	1	Organi istituzionali
PROGRAMMA	7	Elezioni e consultazioni popolari – Anagrafe e stato civile
MISSIONE	14	Sviluppo economico e competitività
PROGRAMMA	2	Commercio – Reti distributive tutela dei consumatori

Risorse finanziarie

IMPIEGHI

SPESA		2016	2017	2018
Tit. I	<i>Spesa corrente consolidata</i>	242.846,35	218.496,35	218.496,35
	<i>Spesa corrente di sviluppo</i>			
	Totale spesa corrente	242.846,35	218.496,35	218.496,35
Tit. II	Spesa in conto capitale			
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie			
TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA		242.846,35	218.496,35	218.496,35

OBIETTIVO N. 1: Amministrazione digitale	
Indirizzo strategico	Programmazione ed organizzazione
Obiettivo strategico	Digitalizzazione
Assessore	Eleonora Riberto
Responsabile di Area	Dott.ssa Anna Rosa Ciccia, arch. Maria Grazia Murru, Dott.ssa Fiorenza Canelli
Area/Servizi coinvolti	Servizi demografici / SUE / SUAP / scuola / comunicazione
Durata	2016-2019
Programma di mandato	Innovazione e Comunicazione
Soggetti interessati	Utenti fruitori servizi di sportello, dello SUE e dello SUAP
Descrizione obiettivo	
A seguito dell'attuazione della normativa vigente nel Decreto Legislativo 82/2005 e successive norme di attuazione, le Amministrazioni Pubbliche devono attuare l'informatizzazione dei servizi, sia in attuazione delle norme vigenti che per dare dei servizi più efficienti ed immediati ai propri cittadini. Pertanto attraverso la Città Metropolitana e la Regione Emilia Romagna, utilizzando i portali messi a disposizione, si provvederà a realizzare servizi on line: demografici, iscrizione ai servizi scolastici e asilo nido, servizio edilizia. Nell'ambito del presente obiettivo finalizzato alla “digitalizzazione” dell'Ente una certa rilevanza è assegnata al completamento del processo di gestione telematica dei procedimenti in capo al SUAP e al SUE unici interlocutori per le imprese e i cittadini in nome e per conto di tutti gli Enti pubblici competenti nel rilascio di concessioni e autorizzazioni. Tale percorso (ormai quasi concluso per i procedimenti SUAP inerenti l'esercizio delle attività produttive e di prestazione di servizi) dovrà essere completato anche per gli aspetti che riguardano gli interventi edilizi finalizzati alla modifica e/o alla realizzazione sia dei fabbricati produttivi ma anche di quelli residenziali attraverso l'utilizzo di apposite piattaforme telematica ad uso dei professionisti.	

OBIETTIVO N. 4: Definizione del nuovo notiziario comunale	
Indirizzo strategico	Programmazione ed organizzazione
Obiettivo strategico	Comunicare
Assessore	Eleonora Riberto
Responsabile di Area	Dott.ssa Anna Rosa Ciccia
Area/Servizi coinvolti	Comunicazione / Segreteria
Durata	2016
Programma di mandato	Innovazione e Comunicazione
Soggetti interessati	Cittadini di Sala Bolognese
Descrizione obiettivo	
Redazione del nuovo notiziario comunale, attraverso diverse forme di realizzazione	

MISSIONE	1	Servizi Istituzionali, Generali e di gestione
PROGRAMMA	11	Altri servizi generali

Risorse finanziarie

IMPIEGHI

SPESA		2016	2017	2018
Tit. I	Spesa corrente consolidata	538.536,77	509.493,34	508.993,34
	Spesa corrente di sviluppo			
	Totale spesa corrente	538.536,77	509.493,34	508.993,34
Tit. II	Spesa in conto capitale	3.700,00	3.700,00	3.700,00
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie			
TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA		542.236,77	513.193,34	512.693,34

OBIETTIVO N. 2: Alfabetizzazione informatica dei cittadini	
Indirizzo strategico	Programmazione ed organizzazione
Obiettivo strategico	Digitalizzazione
Assessore	Eleonora Riberto
Responsabile di Area	Dott.ssa Anna Rosa Ciccia
Area/Servizi coinvolti	Comunicazione / Associazioni di volontariato
Durata	2016
Programma di mandato	Innovazione e Comunicazione
Soggetti interessati	Cittadini di Sala Bolognese
Soggetti esterni	Associazione Bel Quel e Associazione Sala Presente
Descrizione obiettivo	
L'Amministrazione comunale intende promuovere iniziative volte a favorire l'alfabetizzazione informatica dei cittadini con particolare riguardo alle categorie più a rischio di esclusione, anche al fine di favorire l'utilizzo dei servizi telematici comunali.	

OBIETTIVO N. 12: Programmazione e gestione degli acquisti economici	
Indirizzo strategico	Programmazione ed organizzazione
Obiettivo strategico	Aggiornamento e gestione dell'economato
Assessore	Dott.ssa Eleonora Riberto
Responsabile di Area	Dott.ssa Silvia Guidi
Area/Servizi coinvolti	Economato / Ragioneria
Durata	2016-2018
Programma di mandato	Tributi
Soggetti interessati	Cittadini di Sala Bolognese

Descrizione obiettivo
La riduzione tendenziale dei costi è un obiettivo costante del Comune di Sala Bolognese che negli anni ha visto un calo progressivo delle spese. La gestione degli acquisti economali è quasi interamente realizzata attraverso le centrali di acquisto e alla luce di una programmazione degli acquisti che tende a realizzare minori scorte possibili, garantendo forniture adeguate e puntuali. La programmazione degli acquisti nel corso dell'anno e in collaborazione con le scuole del territorio potrà garantire ulteriori margini di miglioramento. Anche nel settore degli acquisti si stanno producendo importanti novità normative, in corso di discussione, che vedranno la nascita di centrali uniche di committenza per l'espletamento delle gare e degli acquisti di importi oltre i 40.000 euro.

OBIETTIVO N. 13: Razionalizzazione utenze	
Indirizzo strategico	Programmazione ed organizzazione
Obiettivo strategico	Aggiornamento e gestione dell'economato
Assessore	Dott.ssa Eleonora Riberto
Responsabile di Area	Dott.ssa Silvia Guidi
Area/Servizi coinvolti	Economato / Ragioneria / Lavori pubblici / Patrimonio / Manutenzioni
Durata	2016
Programma di mandato	Tributi
Soggetti interessati	Cittadini di Sala Bolognese
Descrizione obiettivo	
La gestione delle utenze dell'ente prevede la collaborazione del Servizio Ragioneria/Economato e dell'area Tecnica che, ciascuno per la propria competenza, garantiscono i servizi. Nell'ottica di una continua razionalizzazione dei costi, oltre che di una corretta gestione delle risorse, sarà necessario procedere ad una revisione e successiva razionalizzazione delle utenze anche al fine di garantire dai rischi legati a consumi imprevisti o causati da rotture o manomissioni di utenze non più in uso o di difficile monitoraggio.	

MISSIONE	1	Servizi Istituzionali, Generali e di gestione
PROGRAMMA	8	Statistica e sistemi informatici
PROGRAMMA	6	Ufficio Tecnico

Risorse finanziarie

IMPIEGHI

SPESA		2016	2017	2018
Tit. I	<i>Spesa corrente consolidata</i>	236.019,32	202.427,27	202.427,27
	<i>Spesa corrente di sviluppo</i>			
	Totale spesa corrente			
Tit. II	Spesa in conto capitale	4.580,00	50.000,00	0,00
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie			
TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA		240.599,32	252.427,27	202.427,27

OBIETTIVO N. 3: Realizzazione dorsale fibra ottica	
Indirizzo strategico	Programmazione ed organizzazione -
Obiettivo strategico	Digitalizzazione
Assessore	Sindaco Emanuele Bassi
Responsabile di Area	Arch. Maria Grazia Murru
Area/Servizi coinvolti	Lavori pubblici / Patrimonio / Manutenzioni
Durata	2016-2017
Programma di mandato	Innovazione e Comunicazione
Soggetti interessati	Cittadini di Sala Bolognese
Descrizione obiettivo	
Il processo di innovazione tecnologica è perseguito dall'Amministrazione Comunale anche attraverso il progetto di "infrastrutturazione" del territorio comunale che prevede la posa della fibra ottica per la fornitura di servizi in banda ultra larga verso le principali frazioni comunali con particolare riferimento alle aree industriali del territorio e ai principali poli scolastici esistenti. In tale scenario, e in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna e la Società Lepida spa, l'amministrazione prevede lo stretto coinvolgimento delle aziende del territorio che potranno avere importanti benefici in termini di sviluppo tecnologico e conseguente maggiore competitività nel mercato globale.	

OBIETTIVO N. 27: POC	
Indirizzo strategico	Politiche per il territorio e competitività
Obiettivo strategico	Sviluppo sostenibile del territorio
Assessore	Sindaco Emanuele Bassi
Responsabile di Area	Arch. Maria Grazia Murru
Area/Servizi coinvolti	Urbanistica SUE / SUAP
Durata	2017
Programma di mandato	Urbanistica / Lavori pubblici / Patrimonio / Manutenzione
Soggetti interessati	Cittadini di Sala Bolognese
Descrizione obiettivo	
Il POC è lo strumento urbanistico che individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e trasformazione del territorio da realizzare nell'arco temporale di cinque anni. L'adozione e l'approvazione del Piano Operativo Comunale (POC) rappresenta la conclusione del processo di pianificazione avviato nel 2011 dall'Amministrazione Comunale attraverso l'approvazione, ai sensi della LR 20/2000, del Piano Strutturale Comunale (PSC) e del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). In linea con il PSC l'attenzione dell'Amministrazione Comunale sarà orientata (anche nell'ambito della predisposizione del POC) verso i temi dello sviluppo sostenibile del territorio, della corretta progettazione dello spazio pubblico e del sistema di relazioni tra i diversi ambiti, della qualificazione del tessuto urbano esistente e di quello futuro, del contenimento del consumo di suolo, del miglioramento del sistema infrastrutturale esistente ecc...	

MISSIONE	1	Servizi Istituzionali, Generali e di gestione
PROGRAMMA	2	Segreteria generale

Risorse finanziarie

IMPIEGHI

SPESA		2016	2017	2018
Tit. I	<i>Spesa corrente consolidata</i>	138.930,63	145.253,76	145.253,76
	<i>Spesa corrente di sviluppo</i>			
	Totale spesa corrente	138.930,63	145.253,76	145.253,76
Tit. II	Spesa in conto capitale			
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie			
TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA		138.930,63	145.253,76	145.253,76

OBIETTIVO N. 5: Adeguamento del sito intranet alle differenti reti	
Indirizzo strategico	Programmazione ed organizzazione
Obiettivo strategico	Comunicare
Assessore	Eleonora Riberto
Responsabile di Area	Dott.ssa Anna Rosa Ciccia, Dott.ssa Silvia Guidi
Area/Servizi coinvolti	Segreteria / Economato / Siat
Durata	2016
Programma di mandato	Innovazione e Comunicazione
Soggetti interessati	Dipendenti Comune di Sala Bolognese
Descrizione obiettivo	
Portare il sito intranet ad una situazione di maggiore fruibilità per i dipendenti attraverso l'aggiornamento e l'implementazione dei link ai siti di maggior rilievo ed interesse tecnico-amministrativo, ai mezzi di informazione locale e nazionale, agli strumenti di diffusione dei commenti al panorama normativo in costante evoluzione, da parte di riviste specializzate ed esperti, oltre ad agevolare e mettere in rete gli accessi ai siti e ai servizi on line utilizzati dall'Ente nell'espletamento delle funzioni amministrative.	

MISSIONE	1	Servizi Istituzionali, Generali e di gestione
PROGRAMMA	3	Gestione economica finanziaria programmazione e provveditorato
PROGRAMMA	10	Risorse Umane

Risorse finanziarie

IMPIEGHI

SPESA		2016	2017	2018
Tit. I	<i>Spesa corrente consolidata</i>	442.521,01	425.971,70	425.971,70
	<i>Spesa corrente di sviluppo</i>			
	Totale spesa corrente	442.521,01	425.971,70	425.971,70
Tit. II	Spesa in conto capitale			
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie			
TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA		442.521,01	425.971,70	425.971,70

OBIETTIVO N. 6: Monitoraggio patto di stabilità – pareggio di bilancio	
Indirizzo strategico	Programmazione ed organizzazione
Obiettivo strategico	Nuova regolamentazione in materia di contabilità
Assessore	Dott.ssa Eleonora Riberto
Responsabile di Area	Dott.ssa Silvia Guidi
Area/Servizi coinvolti	Ragioneria / Economato
Durata	2016-2019
Programma di mandato	Tributi
Soggetti interessati	Cittadini di Sala Bolognese
Descrizione obiettivo	
Per effetto dell'introduzione dell'obbligo del pareggio di bilancio in Costituzione (art. 81) è stata emanata la Legge n. 243/2012 la quale prevede, a partire dal 1° gennaio 2016, che gli enti locali rispettino, in fase previsionale e a rendiconto il pareggio di bilancio sia in termini di equilibrio finale che in termini di equilibrio corrente. Il pareggio inoltre deve essere garantito in termini di competenza e di cassa. Il DDL stabilità 2016, in corso di approvazione, prevede l'applicazione attenuata del pareggio di bilancio per l'anno 2016. Tuttavia l'introduzione del nuovo vincolo, che vedrà l'abbandono totale del patto di stabilità, presenta alcuni vantaggi non trascurabili tra cui l'obiettivo di riattivare gli investimenti, grazie ad un obiettivo di saldo a pareggio e non più di avanzo, rilanciare il ruolo della programmazione, avvilita in passato dall'aleatorietà della gestione di cassa, ridurre il grado di dipendenza dallo Stato e dalle Regioni connesso alla riscossione dei trasferimenti.	

OBIETTIVO N. 7: Nuovo regolamento di contabilità	
Indirizzo strategico	Programmazione ed organizzazione
Obiettivo strategico	Nuova regolamentazione in materia di contabilità
Assessore	Dott.ssa Eleonora Riberto
Responsabile di Area	Dott.ssa Silvia Guidi
Area/Servizi coinvolti	Ragioneria / Economato
Durata	2016
Programma di mandato	Tributi
Soggetti interessati	Cittadini di Sala Bolognese
Descrizione obiettivo	
Il Comune di Sala Bolognese partecipa dal 2014 alla sperimentazione contabile che ha visto l'introduzione della nuova programmazione di bilancio e della gestione cosiddetta "armonizzata" dalla contabilità. L'introduzione dei nuovi principi contabili determina una modifica radicale della fase di programmazione dell'attività dell'ente che lascia spazio ad interventi che seppur trovano una loro definizione negli strumenti normativi nazionali, prevedono la possibilità per gli enti locali, di determinate, attraverso i regolamenti di contabilità, indirizzi puntuali e a misura dell'ente stesso. Alla luce di questa opportunità diventa necessario definire regole precise ed aggiornate in grado di raccogliere i profondi mutamenti normativi introdotti in questi anni a seguito dell'entrata in vigore del D. Lgs. 118/2011.	

OBIETTIVO N. 8: Applicazione dei principi contabili e predisposizione della programmazione di bilancio	
Indirizzo strategico	Programmazione ed organizzazione
Obiettivo strategico	Nuova regolamentazione in materia di contabilità
Assessore	Dott.ssa Eleonora Riberto
Responsabile di Area	Dott.ssa Silvia Guidi
Area/Servizi coinvolti	Ragioneria / Economato
Durata	2016-2019
Programma di mandato	Tributi
Soggetti interessati	Cittadini di Sala Bolognese
Descrizione obiettivo	
Il 2014 ha rappresentato per il Comune di Sala Bolognese un anno impegnativo e ricco di novità in seguito alla partecipazione alla fase di sperimentazione dell'applicazione della contabilità armonizzata. Nel corso dell'anno sono state anticipate le attività che per gli enti non in sperimentazione sono entrate a regime nel 2015. Nel corso del 2016 e degli anni a seguire, sarà necessario creare una cultura interna all'ente sempre più orientata all'applicazione dei nuovi principi contabili, ai nuovi strumenti di programmazione a disposizione e ai tempi previsti.	

MISSIONE	1	Servizi Istituzionali, Generali e di gestione
PROGRAMMA	4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Risorse finanziarie

IMPIEGHI

SPESA		2016	2017	2018
Tit. I	<i>Spesa corrente consolidata</i>	132.830,99	127.830,99	117.830,99
	<i>Spesa corrente di sviluppo</i>			
	Totale spesa corrente	132.830,99	127.830,99	117.830,99
Tit. II	Spesa in conto capitale			
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie			
TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA		132.830,99	127.830,99	117.830,99

OBIETTIVO N. 9: Emissione e gestione degli accertamenti in riferimento a tutti i tributi locali	
Indirizzo strategico	Programmazione ed organizzazione
Obiettivo strategico	Accertamenti tributari in contrasto all'evasione ed elusione, garantendo un fisco più equo
Assessore	Dott.ssa Eleonora Riberto
Responsabile di Area	Dott.ssa Silvia Guidi
Area/Servizi coinvolti	Tributi
Durata	2016-2019
Programma di mandato	Tributi
Soggetti interessati	Cittadini di Sala Bolognese
Descrizione obiettivo	
I tributi locali rappresentano la principale fonte di finanziamento delle attività dell'ente locale. La costante attività di gestione e verifica delle entrate garantisce all'ente le risorse necessarie alla corretta programmazione e allo sviluppo degli obiettivi di mandato. Tuttavia non deve essere trascurata l'attività di accertamento e di recupero dell'evasione e dell'elusione fiscale, tema diventato di stringente applicazione a seguito dell'introduzione dei principi di contabilità armonizzata, sia al fine di garantire le corrette previsioni di bilancio, sia in termini di equità.	

OBIETTIVO N. 10: Attività di analisi degli elementi necessari alla fiscalità territoriale	
Indirizzo strategico	Programmazione ed organizzazione
Obiettivo strategico	Accertamenti tributari in contrasto all'evasione ed elusione, garantendo un fisco più equo
Assessore	Dott.ssa Eleonora Riberto
Responsabile di Area	Dott.ssa Silvia Guidi
Area/Servizi coinvolti	Tributi
Durata	2016-2019
Programma di mandato	Tributi
Soggetti interessati	Cittadini di Sala Bolognese
Descrizione obiettivo	
Nel corso degli ultimi anni si è assistito a continue modifiche normative in termini di fiscalità locale che hanno visto l'introduzione di nuove tipologie di tributo, la loro successiva modifica o cancellazione, la loro totale revisione. Ciò ha determinato una crescente incertezza in termini di gettito atteso rendendo difficoltosa l'evoluzione storica e di conseguenza la definizione della manovra tributaria a carico degli enti, che si sono dovuti adeguare ai continui mutamenti. Legge di Stabilità 2016 prevede la revisione della tassazione TASI e IMU sull'abitazione principale, sui terreni agricoli e sui cosiddetti "imbullonati", oltre all'impossibilità per gli enti locali di rideterminare le aliquote dei tributi locali.	

MISSIONE	1	Servizi Istituzionali, Generali e di gestione
PROGRAMMA	5	Gestione beni demaniali e patrimoniali

Risorse finanziarie

IMPIEGHI

SPESA		2016	2017	2018
Tit. I	<i>Spesa corrente consolidata</i>	28.999,41	28.999,41	28.999,41
	<i>Spesa corrente di sviluppo</i>			
	Totale spesa corrente	28.999,41	28.999,41	28.999,41
Tit. II	Spesa in conto capitale	253.568,48	161.000,00	70.000,00
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie			
TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA		282.567,89	189.999,41	98.999,41

OBIETTIVO N. 11: Revisione e aggiornamento dell'inventario comunale	
Indirizzo strategico	Programmazione ed organizzazione
Obiettivo strategico	Aggiornamento e gestione dell'economato
Assessore	Dott.ssa Eleonora Riberto
Responsabile di Area	Dott.ssa Silvia Guidi, Arch Maria Grazia Murru
Area/Servizi coinvolti	Economato / Ragioneria / Lavori Pubblici / Patrimonio
Durata	2016-2019
Programma di mandato	Tributi
Soggetti interessati	Cittadini di Sala Bolognese
Descrizione obiettivo	
L'applicazione del principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale per gli enti in contabilità finanziaria, prevede l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale. Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica al fine di: · predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione; · consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione); · permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società; · predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi; · consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse; · conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche. La revisione del patrimonio e il conseguente aggiornamento dell'inventario comunale permetterà di adeguare le poste di bilancio già oggetto nel corso del 2015 della riclassificazione prevista dai principi contabili.	

MISSIONE	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
PROGRAMMA	1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
PROGRAMMA	9	Servizio necroscopico e cimiteriale

Risorse finanziarie

IMPIEGHI

SPESA		2016	2017	2018
Tit. I	Spesa corrente consolidata	712.627,41	703.427,41	697.377,41
	Spesa corrente di sviluppo			
	Totale spesa corrente	712.627,41	703.427,41	697.377,41
Tit. II	Spesa in conto capitale			
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie			
TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA		712.627,41	703.427,41	697.377,41

OBIETTIVO N. 14: Servizi di qualità ai cittadini attraverso un controllo costante	
Indirizzo strategico	Protagonisti del futuro
Obiettivo strategico	Raccordo ed integrazione territoriale riferito prevalentemente alle fasce deboli
Assessore	Dott.ssa Paola Fanin
Responsabile di Area	Dott.ssa Fiorenza Canelli
Area/Servizi coinvolti	Sociale / Asp / Ufficio di Piano / Ausl
Durata	2016-2018
Programma di mandato	Sociale e sanità
Soggetti interessati	Cittadini di Sala Bolognese
Descrizione obiettivo	
Mantenere qualitativamente elevati i servizi socio assistenziali territoriali, tenuto conto dei cambiamenti in essere, ma con sguardi rivolti a possibili, futuri cambiamenti e/o diversi scenari quali: progressivo invecchiamento della popolazione – aumento degli <u>anziani</u> che vivono soli – modificazione dei nuclei familiari – immigrazione. Per quanto riguarda nello specifico le famiglie e i minori, ci si prefigge di intervenire in maniera significativa a loro tutela e protezione, lavorando sulle famiglie di origine, sulle loro fragilità e risorse, anche in forte connessione con soggetti diversi, attuando quindi forme di intervento sinergico e trasversale fra tutti gli attori significativi che esprime il territorio, ognuno con le proprie risorse. Controllare sistematicamente l'attività svolta, monitorare i cambiamenti, sondare il gradimento da parte dei cittadini o recepire le segnalazioni di criticità, rappresenta un'imprescindibile assunzione di responsabilità sia nei confronti dei soggetti gestori dei servizi, sia nei confronti di tutti i cittadini fruitori dei servizi stessi.	

MISSIONE	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
PROGRAMMA	7	Programmazione e governo della rete dei servizi socio sanitari sociali

Risorse finanziarie

IMPIEGHI

SPESA		2016	2017	2018
Tit. I	Spesa corrente consolidata	10.300,00	10.300,00	10.300,00
	Spesa corrente di sviluppo			
	Totale spesa corrente	10.300,00	10.300,00	10.300,00
Tit. II	Spesa in conto capitale			
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie			
TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA		10.300,00	10.300,00	10.300,00

OBIETTIVO N. 15: Recupero cibo quale contrasto alla povertà	
Indirizzo strategico	Protagonisti del futuro
Obiettivo strategico	Raccordo ed integrazione territoriale riferito prevalentemente alle fasce deboli
Assessore	Dott.ssa Paola Fanin
Responsabile di Area	Dott.ssa Fiorenza Canelli
Area/Servizi coinvolti	Sociale / Asp / Ufficio di Piano/ comuni dell'Unione Terre d'Acqua
Durata	2016/2017
Programma di mandato	Sociale e sanità
Soggetti interessati	Cittadini in condizione di difficoltà socio-economica
Descrizione obiettivo	
La realizzazione del progetto “Dispensa Solidale”, quale proposta presentata dalla Cooperativa Babele e già approvata dal comune di Sala Bolognese nell’anno 2014, rappresenta un obiettivo condiviso anche dai comuni dell’Unione Terre d’Acqua. Obiettivo principale è quello di aggiungere un diverso tassello nell’attuale sistema collettivo di protezione sociale, stante la crisi economica che sta travolgendo l’intero sistema produttivo ed impoverendo le famiglie, in un’ottica di sussidiarietà, al fine di garantire a singole persone o a famiglie in situazione di fragilità economica, prodotti alimentari di vario genere, con l’intento pratico di dare vita ad un programma di recupero delle eccedenze alimentari, sul territorio di Sala Bolognese, ma non solo. Si intendono condividere gli obiettivi del progetto, creando concreta sinergia motivazionale ed operativa. Contrastare le nuove povertà, intercettare e sostenere bisogni soprattutto primari, risulterà più efficace se qualsiasi politica sociale viene pensata in modo integrato tra i diversi soggetti attivi di un territorio. Il progetto si porrebbe così all’interno delle attività sociali rivolte alla comunità locale, in tutte le sue espressioni, operando di concerto per sostenere i cittadini più fragili, ma allargandosi agli importanti temi della riduzione dello spreco alimentare e del rispetto ambientale, temi tutti ritenuti di interesse dell’Amministrazione Comunale.	

MISSIONE	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
PROGRAMMA	2	Interventi per la disabilità
PROGRAMMA	3	Interventi per gli anziani
PROGRAMMA	5	Interventi per le famiglie

Risorse finanziarie

IMPIEGHI

SPESA		2016	2017	2018
Tit. I	<i>Spesa corrente consolidata</i>	639.530,69	450.025,38	570.925,38
	<i>Spesa corrente di sviluppo</i>			
	Totale spesa corrente	639.530,69	450.025,38	570.925,38
Tit. II	Spesa in conto capitale	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie			
TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA		644.530,69	455.025,38	575.925,38

OBIETTIVO N. 16: Inclusione sociale degli anziani anche attraverso il volontariato	
Indirizzo strategico	Protagonisti del futuro
Obiettivo strategico	Raccordo ed integrazione territoriale riferito prevalentemente alle fasce deboli
Assessore	Dott.ssa Paola Fanin
Responsabile di Area	Dott.ssa Fiorenza Canelli
Area/Servizi coinvolti	Sociale / Asp / Ufficio di Piano
Durata	2017-2018
Programma di mandato	Sociale e sanità
Soggetti interessati	Cittadini over 65 anni
Descrizione obiettivo	
Sul territorio è presente una sola Associazioni di anziani, ma vasta è la rete di associazioni di volontariato presenti, che possono favorire la partecipazione degli anziani, quando questi ultimi vengano intesi come risorsa della società e, nello specifico, di un territorio. Gli anziani tra bisogno e risorsa. L'obiettivo è quello di garantire il soddisfacimento dei bisogni degli anziani, ma soprattutto quello di garantire loro piena integrazione attiva nel proprio contesto di vita, offrendo stimoli e strumenti che permettano la sostituzione del tempo non più occupato dal lavoro con attività ricreative, formative e socialmente utili. Contribuire a rendere i cittadini anziani protagonisti attivi all'interno della propria comunità, muoverà l'azione pubblica in due direzioni: promuovere attività a loro favore quali, ad es. corsi di informatica per creare un'occasione di apprendimento innovativo e di aggregazione che può apportare giovamento in termini di condivisione di esperienze e di saperi, ma anche alleviare il senso di solitudine ed isolamento vissuto dagli anziani. Stimolare in loro l'avvicinamento ad associazioni di volontariato già presenti sul territorio, per stimolare l'impegno solidaristico in tutte le sue forme. Il territorio dovrà operare per rafforzare la centralità della "rete" e dello "stare in rete" con le organizzazioni e le istituzioni locali, per spostare la discussione che coinvolge la popolazione anziana dalla questione dell'assistenza sociale e quella dell'attivazione e della partecipazione. Si dovranno pertanto conoscere potenzialità, risorse e opportunità, al fine di creare nuovi legami e relazioni familiari, intergenerazionali e multiculturali, che coinvolgano anche gli anziani per mantenerli attivi nella comunità.	

MISSIONE	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
PROGRAMMA	8	Cooperazione e associazionismo

Risorse finanziarie

IMPIEGHI

SPESA		2016	2017	2018
Tit. I	<i>Spesa corrente consolidata</i>	13.500,00	13.500,00	13.500,00
	<i>Spesa corrente di sviluppo</i>			
	Totale spesa corrente	13.500,00	13.500,00	13.500,00
Tit. II	Spesa in conto capitale			
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie			
TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA		13.500,00	13.500,00	13.500,00

OBIETTIVO N. 17: Tutela, valorizzazione e sviluppo del sistema degli orti urbani	
Indirizzo strategico	Protagonisti del futuro
Obiettivo strategico	Raccordo ed integrazione territoriale riferito prevalentemente alle fasce deboli
Assessore	Dott.ssa Paola Fanin - Dott. Alessandro Fuochi
Responsabile di Area	Dott.ssa Fiorenza Canelli – Arch. Maria Grazia Murru
Area/Servizi coinvolti	Sociale / Ambiente /LLPP - patrimonio - manutenzioni
Durata	2016-2018
Programma di mandato	Sociale e sanità
Soggetti interessati	Cittadini residenti aventi i requisiti previsti dal Regolamento
Descrizione obiettivo	
Gli orti comunali sono n. 23 e si trovano in un'unica zona nella frazione di Padulle. L'approvazione di un nuovo Regolamento ha previsto specifiche condizioni per poter fare la richiesta, ma l'obiettivo prioritario è stato quello di allargare ad altri cittadini residenti, oltre agli anziani, la possibilità di coltivare un orto. Gli orti sono appezzamenti di terreno che vengono destinati alla coltivazione di ortaggi, frutti, erbe aromatiche, fiori, con l'obiettivo di coinvolgere sia gli anziani, al fine di favorire possibilità di aggregazione, incentivare momenti di socializzazione e di confronto, vivere all'aria aperta e fare attività motoria, ma anche offrire un'opportunità di sostegno temporaneo ai cittadini che fruiscono degli ammortizzatori sociali o si trovino in stato di disoccupazione, così come offrire un'opportunità a famiglie e cittadini che facciano richiesta dell'orto per una scelta di ritorno ai valori della terra, riscoprendo la stagionalità degli ortaggi e dei frutti, il tutto in un contesto di sostenibilità ambientale (lotta biologica e produzione a km 0). La valorizzazione e lo sviluppo del sistema degli orti urbani rappresenta, inoltre, un'importante occasione anche per il "ridisegno" complessivo dello spazio pubblico e, in particolare, degli spazi verdi i quali assumono un ruolo determinante per il miglioramento paesaggistico ed ecologico del contesto locale. Le buone pratiche esistenti sugli orti urbani hanno permesso, infatti, di attivare processi di educazione alimentare attraverso la conoscenza della stagionalità dei prodotti, la promozione di pratiche sostenibili di coltivazione e di lotta biologica ecc.... aumentando e salvaguardando la biodiversità presente nel territorio.	

MISSIONE	5	Tutela e valorizzazione dei beni ed interventi diversi nel settore culturale
PROGRAMMA	2	Attività culturali ed interventi diversi nel settore culturale

Risorse finanziarie
IMPIEGHI

SPESA		2016	2017	2018
Tit. I	<i>Spesa corrente consolidata</i>	159.652,48	150.052,48	141.052,48
	<i>Spesa corrente di sviluppo</i>			
	Totale spesa corrente	159.652,48	150.052,48	141.052,48
Tit. II	Spesa in conto capitale			
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie			
TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA		159.652,48	150.052,48	141.052,48

OBIETTIVO N. 18: Promozione attraverso diverse attività di differenti culture: lettura, legalità, cittadinanza attiva	
Indirizzo strategico	Protagonisti del futuro
Obiettivo strategico	Promozione di una cultura di partecipazione ed europea
Assessore	Dott.ssa Eleonora Riberto
Responsabile di Area	Dott.ssa Fiorenza Canelli
Area/Servizi coinvolti	Cultura
Durata	2016-2019
Programma di mandato	Cultura Intercultura / Giovani / Europa
Soggetti interessati	Cittadini di Sala Bolognese
Descrizione obiettivo	
Il programma delle iniziative culturali dell'Ente è rivolto a tutte le fasce della popolazione e prevede la realizzazione di attività libere e gratuite secondo un calendario di programmazione condiviso con le associazioni locali e pubblicato semestralmente sul sito web del Comune. Uno degli obiettivi principali è quello di stimolare il piacere della lettura a cominciare dai più piccoli: dal dono di un libro ad ogni nuovo nato, all'organizzazione di percorsi di lettura. Anche la collaborazione con le scuole del territorio, per la lettura di libri per i più piccoli, la promozione di testi per i ragazzi o la presentazione di libri da parte degli autori stessi, rappresentano altri obiettivi specifici della biblioteca, che si apre ad altre Istituzioni, od esce per recarsi in altri luoghi, portando con sé "la valigia della lettura". Un altro obiettivo è quello di far desiderare la lettura, creare familiarità con il libro, affinché possa essere riconosciuto come un "contenitore" di emozioni, strumento di crescita personale e sociale. La biblioteca dovrà suggerire l'idea che sia bello leggere, ma "aiutare" gli adulti ed essere un esempio per i figli, i nipoti: perché l'esempio è sempre la forma più efficace di insegnamento, perché leggere insegna anche a stare bene con se stessi, a non temere la solitudine, ma a scoprirsi capaci di gioire anche da soli del proprio tempo. La promozione alla lettura rappresenta così una "mission" della biblioteca, così come previsto dal Manifesto dell'Unesco, che attribuisce alle biblioteche pubbliche compiti chiave che riguardano l'alfabetizzazione, l'informazione, l'istruzione e la cultura anche per creare e rafforzare nei ragazzi l'abitudine alla lettura sin dalla tenera età – stimolare la loro	

immaginazione e creatività– incoraggiare il dialogo interculturale – garantire l’accesso ai cittadini a ogni tipo di informazione di comunità.

Promozione della cultura della Legalità: L’Ente persegue l’obiettivo di promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani del comune di Sala Bolognese e dell’Unione Terre d’Acqua ed in particolare al fine di contestualizzare il principio di legalità nei contesti di vita: scuola, lavoro, comunità locale, anche attraverso accordi strategici con l’associazionismo o altri enti pubblici.

Promozione della cultura europea: il Comune si impegna a mettere a disposizione locali comunali a favore di progetti di scambio giovanile europeo e di accoglienza internazionale.

Inoltre il Comune sostiene la realizzazione di progetti a favore di giovani italiani ed europei, prevedendo anche il diretto coinvolgimento dei giovani del territorio, prevedendo anche di ottenere l’accreditamento per progetti di Servizio Volontario Europeo.

OBIETTIVO N. 19: Attivare progetti di integrazione ed intercultura

Indirizzo strategico	Protagonisti del futuro
Obiettivo strategico	Promozione di una cultura di partecipazione ed europea
Assessore	Dott.ssa Paola Fanin
Responsabile di Area	Dott.ssa Fiorenza Canelli
Area/Servizi coinvolti	Cultura
Durata	2016-2019
Programma di mandato	Cultura Intercultura / Giovani / Europa
Soggetti interessati	Cittadini di Sala Bolognese

Descrizione obiettivo

L’obiettivo principale è quello di favorire l’integrazione di tutti i cittadini, con particolare riferimento alle componenti “altre” che caratterizzano il tessuto sociale della comunità locale, al fine di migliorare la convivenza, riconoscendo “nell’integrazione il dispiegamento del potenziale dell’immigrazione e del valore costituito dalla diversità”, così come evidenziato da apposita Commissione Europea del 2011.

Gli obiettivi sono principalmente due: mantenere e qualificare l’intervento di alfabetizzazione con interventi rivolti ai bambini frequentanti le scuole del territorio, con particolare riferimento a quelli immigrati direttamente dai paesi di origine e che non conoscono la lingua italiana. Parallelamente, attivare interventi di mediazione linguistica rivolti ai genitori, al fine di far comprendere loro e condividere tempi e modi per l’inserimento scolastico dei figli, così come della fruizione dei servizi integrativi erogati dal Comune.

Predisporre azioni ed attività di integrazione sociale dei cittadini immigrati, con particolare riferimento alle donne, proponendo ad esempio corsi di lingua italiana, sostegno per l’acquisizione della patente, al fine di agevolare e sostenerne l’autonomia e favorire la ricerca di un’attività lavorativa, oltre ad interventi tesi a favorire la socializzazione ed a sostenere, attraverso incontri specifici, il loro benessere psicofisico.

MISSIONE	4	Istruzione e diritto allo studio
PROGRAMMA	1	Istruzione prescolastica

Risorse finanziarie

IMPIEGHI

SPESA		2016	2017	2018
Tit. I	<i>Spesa corrente consolidata</i>	59.945,00	57.400,00	55.200,00
	<i>Spesa corrente di sviluppo</i>			
	Totale spesa corrente	59.945,00	57.400,00	55.200,00
Tit. II	Spesa in conto capitale			
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie			
TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA		59.945,00	57.400,00	55.200,00

OBIETTIVO N. 20: Rafforzamento del ruolo del comune nell'offerta di progettazione scolastiche che introducano nuove discipline nelle scuole	
Indirizzo strategico	Protagonisti del futuro
Obiettivo strategico	Promozione della scuola intesa anche come luogo di incontro e scambio e partecipazione
Assessore	Sindaco Emanuele Bassi
Responsabile di Area	Dott.ssa Fiorenza Canelli
Area/Servizi coinvolti	Scuola / Associazioni di volontariato / Istituti scolastici
Durata	2016-2019
Programma di mandato	Scuola
Soggetti interessati	Cittadini di Sala Bolognese
Descrizione obiettivo	
Il Comune ritiene prioritaria la formazione dei propri cittadini, che inizia dai bambini più piccoli, con un forte impegno sia nella disponibilità di idonee strutture deputate all'educazione ed alla formazione, sia in proposte progettuali condivise anche con l'Istituzione scolastica e con associazioni di volontariato particolarmente vocate al tema educativo quali: educazione alimentare, tenuto conto che il servizio di refezione interessa molti bambini iscritti, avendo come obiettivo quello di promuovere l'educazione alla salute, seguendo specifiche linee guida – educazione alla legalità – progetti ambientali – culturali – qualità dell'integrazione scolastica, con particolare riferimento ai bambini disabili o con bisogni educativi speciali o specifici – promozione della pratica sportiva, finalizzata ad un buon stile di vita.	

MISSIONE	4	Istruzione e diritto allo studio
PROGRAMMA	6	Servizi ausiliari all'istruzione

Risorse finanziarie

IMPIEGHI

SPESA		2016	2017	2018
Tit. I	<i>Spesa corrente consolidata</i>	1.011.704,98	1.010.827,21	1.000.595,37
	<i>Spesa corrente di sviluppo</i>			
	Totale spesa corrente	1.011.704,98	1.010.827,21	1.000.595,37
Tit. II	Spesa in conto capitale			
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie			
TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA		1.011.704,98	1.010.827,21	1.000.595,37

OBIETTIVO N. 21: Miglioramento dei servizi extra scolastici integrativi	
Indirizzo strategico	Protagonisti del futuro
Obiettivo strategico	Promozione della scuola intesa anche come luogo di incontro e scambio e partecipazione
Assessore	Sindaco Emanuele Bassi
Responsabile di Area	Dott.ssa Fiorenza Canelli
Area/Servizi coinvolti	Scuola / Associazioni di volontariato / Istituti scolastici
Durata	2016-2019
Programma di mandato	Scuola
Soggetti interessati	Cittadini di Sala Bolognese
Descrizione obiettivo	
E' interesse dell'Amministrazione Comunale conciliare i tempi di vita e di lavoro delle famiglie residenti, offrendo loro servizi integrativi scolastici quali il prolungamento scolastico ed il trasporto, finalizzati anche al riconoscimento del diritto allo studio, ma non solo. Si intendono quindi sostenere le famiglie nel loro compito di cura e crescita dei figli, attraverso una disponibilità a fornire luoghi e spazi per i più piccoli che non frequentano il servizio di nido con l'obiettivo, in questo caso, di trascorrere del tempo insieme agli adulti che si occupano di loro e ad altri bambini ed adulti, un tempo da dedicare alla relazione, ma anche a se stessi, con la possibilità di confrontarsi sulle proprie pratiche di cura e scambiandosi idee perché, come dice un famoso detto africano <i>"serve un villaggio per crescere un bambino"</i>. Si intendono inoltre aiutare i ragazzi più grandi nei compiti pomeridiani e, in generale, nello studio. Si sostengono, attraverso specifiche convenzioni, associazioni culturali che si occupano di musica o sportive che svolgano la loro attività sul territorio comunale, affinché le famiglie siano agevolate nel favorire la propensione allo studio della musica o alla pratica sportiva dei loro figli.	

MISSIONE	4	Istruzione e diritto allo studio
PROGRAMMA	2	Altri ordini di istruzione non universitaria

Risorse finanziarie

IMPIEGHI

SPESA		2016	2017	2018
Tit. I	<i>Spesa corrente consolidata</i>	219.685,00	202.585,00	197.785,00
	<i>Spesa corrente di sviluppo</i>			
	Totale spesa corrente	219.685,00	202.585,00	197.785,00
Tit. II	Spesa in conto capitale	91.608,60		
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie			
TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA		311.293,60	202.585,00	197.785,00

OBIETTIVO N. 22: Promozione della partecipazione delle famiglie, del volontariato e delle istituzioni alla scuola	
Indirizzo strategico	Protagonisti del futuro
Obiettivo strategico	Promozione della scuola intesa anche come luogo di incontro e scambio e partecipazione
Assessore	Sindaco Emanuele Bassi
Responsabile di Area	Dott.ssa Fiorenza Canelli
Area/Servizi coinvolti	Scuola / Associazioni di volontariato / Istituti scolastici
Durata	2017-2018
Programma di mandato	Scuola
Soggetti interessati	Cittadini di Sala Bolognese
Descrizione obiettivo	
L'Ente presenta annualmente alle istituzioni scolastiche un ventaglio di proposte progettuali a favore di studenti, genitori ed insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado, anche in collaborazione con Enti ed Associazioni. I temi proposti dall'Ente in collaborazione con esperti o associazioni tematiche sono prioritariamente legati ai valori della memoria, legalità, promozione della cittadinanza attiva, oltre a favorire la conoscenza delle istituzioni europee, della costituzione. In collaborazione con Associazioni locali si intendono favorire interventi di approfondimento dell'utilizzo delle nuove tecnologie, progetti di contrasto al fenomeno del bullismo o dell'uso di sostanze, oltre a sostenere ogni azione a favore del protagonismo e della creatività giovanile che consentano di potenziare tutte le forme positive dell'espressione giovanile.	

MISSIONE	6	Politiche giovanili, sport e tempo libero
PROGRAMMA	1	Sport e tempo libero

Risorse finanziarie

IMPIEGHI

SPESA		2016	2017	2018
Tit. I	<i>Spesa corrente consolidata</i>	110.950,00	91.550,00	148.850,00
	<i>Spesa corrente di sviluppo</i>			
	Totale spesa corrente	110.950,00	91.550,00	148.850,00
Tit. II	Spesa in conto capitale			
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie			
TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA		110.950,00	91.550,00	148.850,00

OBIETTIVO N. 23: Incentivazione delle attività sportive per anziani e bambini	
Indirizzo strategico	Protagonisti del futuro
Obiettivo strategico	Sport per vivere sano
Assessore	Sindaco Emanuele Bassi
Responsabile di Area	Dott.ssa Fiorenza Canelli
Area/Servizi coinvolti	Sport / Associazioni sportive del territorio
Durata	2016
Programma di mandato	Sport
Soggetti interessati	Anziani e bambini di Sala Bolognese
Descrizione obiettivo	
Il Comune sottoscrive con le associazioni sportive del territorio apposite convenzioni per la gestione degli impianti sportivi di proprietà comunale. Le convenzioni sono finalizzate al potenziamento degli interventi di promozione e diffusione della pratica sportiva, soprattutto rivolto al mondo giovanile con un'azione combinata che unisca la potenzialità dell'ente locale e delle associazioni sportive presenti nel territorio. Il Comune intende favorire la fruizione degli impianti sportivi di proprietà comunale da parte dei cittadini migliorando e qualificando le strutture e le attrezzature esistenti. L'Amministrazione Comunale attribuisce un ruolo di fondamentale importanza all'attività sportiva nella formazione della persona e nella tutela della salute e riconosce la funzione sociale dello sport e della pratica delle attività motorie per il miglioramento degli stili di vita e lo sviluppo delle relazioni sociali. Si persegue pertanto la promozione dello sport nei suoi aspetti formativi, ricreativi e sociali, rispondendo ai bisogni fisici, psichici, sociali dei cittadini; in particolare, intende promuovere l'avviamento alla pratica sportiva dei bambini. L'Amministrazione tende ad assicurare al più ampio numero di cittadini la partecipazione alle attività sportive, come occasione di impiego del tempo libero e come momento di formazione e di aggregazione, invitando le società sportive ad investire nel vivaio al fine di estendere al massimo la partecipazione giovanile. L'Amministrazione favorisce e promuove l'associazionismo per una gestione aperta ed unitaria delle attività sportive, nel rapporto con tutte le componenti operanti nel territorio. Gli impianti sportivi comunali rispondono alla necessità di effettuare attività sportiva con le finalità sopra indicate, garantendo il diritto a tutti i cittadini di poter usufruire di impianti e di attrezzature sportive. La gestione dovrà caratterizzarsi come attività complessa e articolata, finalizzata al	

raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- promuovere la partecipazione nell'organizzazione di attività di promozione dello sport, rivolte alla cittadinanza, con particolare attenzione ai bambini e ai ragazzi, anche in accordo con le istituzioni scolastiche e l'Amministrazione Comunale, finalizzate a:
 - a) implementare le iniziative di sensibilizzazione e di coinvolgimento di bambini e ragazzi, con finalità di promozione all'attività motoria multidisciplinare non socialistica
 - b) promuovere iniziative e manifestazioni sportive in collaborazione con le associazioni del territorio, in particolare con quelle che svolgono attività rivolte ai giovani;
- incentivare l'accesso agli spazi ed alle attrezzature sportive predisponendo un programma di uso degli impianti;
- prestare la propria collaborazione tecnica-organizzativa per iniziative atte a promuovere lo sport che il Comune propone di attuare in periodi da concordare tra le parti;
- mantenere gli impianti in buono stato di manutenzione, eseguendo tutte le attività necessarie alla manutenzione ordinaria ed alla pulizia, vigilanza e custodia e garantire l'uso solo per gli scopi convenzionati, salvo casi eccezionali autorizzati dal Comune;
- eseguire opere di miglioramento della struttura, previo accordo con il Comune e presentazione di apposito progetto.

OBIETTIVO N. 24: Favorire le progettazioni delle società sportive che rendono conoscibili gli sport "minori"

Indirizzo strategico	Protagonisti del futuro
Obiettivo strategico	Sport per vivere sano
Assessore	Sindaco Emanuele Bassi
Responsabile di Area	Dott.ssa Fiorenza Canelli
Area/Servizi coinvolti	Sport / Istituto comprensivo / Scuola / Volontari del Servizio Civile Nazionale e società sportive convenzionate
Durata	2017-2018
Programma di mandato	Sport
Soggetti interessati	Ragazzi e ragazze del territorio

Descrizione obiettivo

Si intende favorire la conoscenza degli sport minori promuovendo tali attività all'interno delle scuole in collaborazione con gli allenatori ed esperti delle società sportive convenzionate, che potranno svolgere gratuitamente incontri, dimostrazioni e laboratori rivolti agli alunni delle scuole primarie per offrire l'opportunità di cimentarsi direttamente in nuove pratiche sportive durante l'orario scolastico.

MISSIONE	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
PROGRAMMA	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
PROGRAMMA	4	Servizio idrico integrato

Risorse finanziarie

IMPIEGHI

SPESA		2016	2017	2018
Tit. I	<i>Spesa corrente consolidata</i>	300.144,32	294.454,98	289.144,32
	<i>Spesa corrente di sviluppo</i>			
	Totale spesa corrente	300.144,32	294.454,98	289.144,32
Tit. II	Spesa in conto capitale			
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie			
TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA		300.144,32	294.454,98	289.144,32

OBIETTIVO N. 25: Progetto di valorizzazione e miglioramento delle attuali aree destinate a verde pubblico	
Indirizzo strategico	Politiche per il territorio e competitività
Obiettivo strategico	Mappatura e conoscenza della consistenza e tipologia del verde pubblico
Assessore	Dott. Alessandro Fuochi
Responsabile di Area	Arch. Maria Grazia Murru
Area/Servizi coinvolti	Ambiente / Geovest
Durata	2016-2018
Programma di mandato	Ambiente
Soggetti interessati	Cittadini di Sala Bolognese
Descrizione obiettivo	
Il presente obiettivo ha come finalità principale la valorizzazione del sistema degli spazi adibiti a verde pubblico attraverso un generale miglioramento dello standard qualitativo esistente. L'obiettivo è quello di garantire pertanto, oltre alla costante manutenzione degli spazi verdi con interventi programmati e periodici, anche il miglioramento delle strutture esistenti necessarie ai fini della fruizione in sicurezza degli stessi, con particolare riferimento ai giochi, al sistema degli arredi e della cartellonistica informativa.	

OBIETTIVO N. 28: Censimento e valutazione delle alberature di proprietà comunali e piano delle potature	
Indirizzo strategico	Politiche per il territorio e competitività
Obiettivo strategico	Conoscenza e corretta gestione del patrimonio arboreo comunale
Assessore	Dott. Alessandro Fuochi
Responsabile di Area	Arch. Maria Grazia Murru
Area/Servizi coinvolti	Ambiente /LLPP – Patrimonio - Manutenzioni
Durata	2016-2019
Programma di mandato	Ambiente

Soggetti interessati	Cittadini di Sala Bolognese
Descrizione obiettivo	
Il presente obiettivo ha come finalità principale la piena conoscenza della consistenza del patrimonio arboreo pubblico, sia numerico che qualitativo, al fine di mettere primariamente in sicurezza le aree a fruizione pubblica (ad uso scolastico, ludico-ricreativo, di pertinenza stradale o semplicemente ornamentale). Attraverso questo percorso di analisi si creerà anche un calendario di programmazione delle potature delle essenze arboree presenti nelle varie aree verdi ed aiuole stradali, che ne permetterà negli anni una piena e corretta gestione. Inoltre si potrà prevedere la messa a dimora annuale di nuovi alberi, idonei per tipologia di specie e di luogo di piantumazione, in parte in sostituzione di quelli abbattuti e in parte come arricchimento del patrimonio arboreo già presente sul nostro territorio.	

MISSIONE	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
PROGRAMMA	3	Rifiuti

Risorse finanziarie

IMPIEGHI

SPESA		2016	2017	2018
Tit. I	Spesa corrente consolidata	1.141.180,36	1.141.180,36	1.141.180,36
	Spesa corrente di sviluppo			
	Totale spesa corrente	1.141.180,36	1.141.180,36	1.141.180,36
Tit. II	Spesa in conto capitale			
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie			
TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA		1.141.180,36	1.141.180,36	1.141.180,36

OBIETTIVO N. 26: Ampliamento percentuale raccolta differenziata attraverso il completamento della raccolta porta a porta	
Indirizzo strategico	Politiche per il territorio e competitività
Obiettivo strategico	Il riuso come gestione efficiente e sostenibile dei rifiuti
Assessore	Dott. Alessandro Fuochi
Responsabile di Area	Arch. Maria Grazia Murru
Area/Servizi coinvolti	Ambiente / Geovest
Durata	2016 - 2017
Programma di mandato	Ambiente
Soggetti interessati	Cittadini di Sala Bolognese
Descrizione obiettivo	
Nell'ambito del percorso avviato sulla raccolta differenziata l'Amministrazione Comunale ha tra gli obiettivi principali il completamento del servizio cd. "porta a porta". Nell'ambito delle diverse attività dovrà anche essere garantito il miglioramento delle raccolte con contenitori stradali per le tipologie di rifiuti differenziati non raccolti col porta a porta, della recettività del Centro Di Raccolta rifiuti differenziati (ex Stazione Ecologica Attrezzata) e promosse azioni finalizzate alla sensibilizzazione dell'utenza ai temi della tutela ambientale, all'educazione al "riuso", al contenimento dello spreco e più in generale alla riduzione della produzione di rifiuti.	

MISSIONE	8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa
PROGRAMMA	1	Urbanistica e assetto del territorio
PROGRAMMA	2	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

Risorse finanziarie

IMPIEGHI

SPESA		2016	2017	2018
Tit. I	<i>Spesa corrente consolidata</i>	262.418,09	232.437,93	227.437,93
	<i>Spesa corrente di sviluppo</i>			
	Totale spesa corrente	262.418,09	232.437,93	227.437,93
Tit. II	Spesa in conto capitale			
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie			
TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA		262.418,09	232.437,93	227.437,93

OBIETTIVO N. 29: Conservazione/valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'Amministrazione Comunale anche al fine del miglioramento dei servizi al cittadino	
Indirizzo strategico	Politiche per il territorio e competitività
Obiettivo strategico	Sviluppo sostenibile del territorio
Assessore	Sindaco Emanuele Bassi
Responsabile di Area	Arch. Maria Grazia Murru
Area/Servizi coinvolti	Lavori pubblici / Patrimonio / Manutenzioni / Segreteria
Durata	2016-2019
Programma di mandato	Urbanistica / Lavori pubblici / Patrimonio / Manutenzione
Soggetti interessati	Cittadini di Sala Bolognese
Descrizione obiettivo	
Nell'ambito del presente obiettivo l'Amministrazione Comunale intende procedere con una generale razionalizzazione degli spazi adibiti a sede comunale (uffici, archivio, spazi istituzionali ecc...) anche al fine di migliorare la comunicazione con i cittadini soprattutto per quanto attiene le cd. attività di "Sportello". Nell'ambito di una generale riorganizzazione dovranno essere individuati adeguati spazi per la conservazione dell'archivio. L'obiettivo prevede inoltre la possibilità di coinvolgere anche eventuali soggetti terzi (pubblici e/o privati) al fine di conservare e valorizzare gli edifici pubblici di rilevante interesse storico - culturale	

MISSIONE	10	Trasporti e diritto alla mobilità
PROGRAMMA	2	Trasporto pubblico locale
PROGRAMMA	5	Viabilità ed infrastrutture stradali

Risorse finanziarie

IMPIEGHI

SPESA		2016	2017	2018
Tit. I	Spesa corrente consolidata	401.388,06	401.288,06	399.288,06
	Spesa corrente di sviluppo			
	Totale spesa corrente	401.388,06	401.288,06	399.288,06
Tit. II	Spesa in conto capitale	254.439,08	42.000,00	42.000,00
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie			
TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA		655.827,14	443.288,06	441.288,06

OBIETTIVO N. 30: Manutenzione straordinaria strade comunali	
Indirizzo strategico	Politiche per il territorio e competitività –
Obiettivo strategico	Sviluppo sostenibile del territorio
Assessore	Sindaco Emanuele Bassi
Responsabile di Area	Arch. Maria Grazia Murru
Area/Servizi coinvolti	Lavori pubblici / Patrimonio / Manutenzioni
Durata	2016-2017
Programma di mandato	Urbanistica / Lavori pubblici / Patrimonio / Manutenzione
Soggetti interessati	Cittadini di Sala Bolognese
Descrizione obiettivo	
L'obiettivo è finalizzato a garantire la costante manutenzione della rete viaria comunale esistente al fine di garantirne la fruizione e l'utilizzo in condizioni di sicurezza. Gli interventi verranno suddivisi nelle diverse annualità e realizzati sulla base della programmazione triennale dei Lavori Pubblici assegnando le priorità ai diversi tratti viaria sulla base di puntuali ricognizioni e verifiche dello stato di fatto della viabilità.	

OBIETTIVO N. 31: Realizzazione nuova pista ciclabile Sala/Samoggia	
Indirizzo strategico	Politiche per il territorio e competitività –
Obiettivo strategico	Sviluppo sostenibile del territorio
Assessore	Sindaco Emanuele Bassi
Responsabile di Area	Arch. Maria Grazia Murru
Area/Servizi coinvolti	Lavori pubblici / Patrimonio / Manutenzioni
Durata	2016-2017
Programma di mandato	Urbanistica / Lavori pubblici / Patrimonio / Manutenzione
Soggetti interessati	Cittadini di Sala Bolognese
Descrizione obiettivo	

La realizzazione del progetto della pista ciclabile in oggetto rappresenta un altro importante obiettivo finalizzato al completamento della rete delle piste ciclabili esistenti sul territorio e che ad oggi permettono il collegamento delle principali frazioni del territorio.

Il progetto prevede, in particolare, il collegamento della frazione di Sala fino alla via Saletta (lungo l'argine del Samoggia) anche attraverso la riqualificazione del tratto urbano della via Don Minzoni. Inoltre si darà continuità al progetto della realizzazione della pista ciclabile sull'ex rilevato ferroviario della BO-VR, secondo il protocollo d'intesa sottoscritto da RFI, dalla RER, dalla Città Metropolitana di Bologna, dai Comuni dell'Unione Terred'acqua ed altri comuni del modenese (e relativa convenzione e protocollo d'intesa per il sovralzo dei tre ponti ferroviari sui Torrenti Samoggia, Lavino e Ghironda).

MISSIONE	11	Soccorso civile
PROGRAMMA	1	Sistema di protezione civile
PROGRAMMA	2	Interventi a seguito di calamità naturali
MISSIONE	3	Ordine pubblico e sicurezza
PROGRAMMA	1	Polizia locale e amministrativa

Risorse finanziarie

IMPIEGHI

SPESA		2016	2017	2018
Tit. I	<i>Spesa corrente consolidata</i>	586.880,00	586.880,00	586.880,00
	<i>Spesa corrente di sviluppo</i>			
	Totale spesa corrente	586.880,00	586.880,00	586.880,00
Tit. II	Spesa in conto capitale	70.000,00	---	---
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie			
TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA		656.880,00	586.880,00	586.880,00

OBIETTIVO N. 32: Potenziamento del presidio del territorio	
Indirizzo strategico	Politiche per il territorio e competitività
Obiettivo strategico	Sicurezza del territorio
Assessore	Sindaco Emanuele Bassi
Responsabile di Area	Comando Polizia Municipale
Area/Servizi coinvolti	Unione Terre d'acqua
Durata	2016-2019
Programma di mandato	Sicurezza
Soggetti interessati	Cittadini di Sala Bolognese
Descrizione obiettivo	
La funzione è delegata all'Unione Terred'Acqua che organizza sul territorio il presidio e le attività con l'obiettivo di garantire il controllo, la sicurezza e la prevenzione dei comportamenti a rischio.	

Sezione Operativa (SeO)

PARTE SECONDA

7.1. PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI PUBBLICI

Con delibera di Giunta Comunale n. 134 del 15/10/2015 si è proceduto ad adottare l'elenco annuale 2016 e il programma triennale 2016-2018 dei lavori pubblici ai sensi dell'art. 128 del D.Lgs. n. 163/2006 che si riporta di seguito:

SCHEDA 1: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016/2018 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI SALA BOLOGNESE

QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI

TIPOLOGIE RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA			
	Disponibilità finanziaria primo anno	Disponibilità finanziaria secondo anno	Disponibilità finanziaria terzo anno	Importo Totale
Entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	50.000,00	0,00	50.000,00
Trasferimenti di immobili art. 53 commi 6-7 d.lgs n. 163/2006	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanziamenti di bilancio	343.000,00	203.000,00	42.000,00	588.000,00
Altro	0,00	0,00	0,00	0,00
Totali	343.000,00	253.000,00	42.000,00	638.000,00

	Importo
Accantonamento di cui all'art.12, comma 1 del DPR 207/2010 riferito al primo anno	17.190,00

Note:

Il Responsabile del Programma
Murru Maria Grazia



SCHEDA 2: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016/2018 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI SALA BOLOGNESE

ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

N. progr. (1)	Cod. Int. Amm. ne (2)	Codice ISTAT (3)			Codice NUTS (3)	Tipologia (4)	Categoria (4)	Descrizione intervento	Priorità (5)	Stima dei costi del programma				Cessione Immobili S/N (6)	Apporto di capitale privato	
		Reg.	Prov.	Com.						Primo Anno	Secondo Anno	Terzo Anno	Totale		Importo	Tipologia (7)
1		008	037	050		06	A03/-	Manutenzione straordinaria impianti calore ed energia	1	161.000,00	0,00	0,00	161.000,00	N	0,00	
2		008	037	050		01	A06/90	Realizzazione dorsale in fibra ottica	1	70.000,00	0,00	0,00	70.000,00	N	0,00	
3		008	037	050		06	A03/06	Manutenzione e riqualificazione illuminazione pubblica	1	42.000,00	0,00	0,00	42.000,00	N	0,00	
4		008	037	050		04	A05/36	Lavori di rinforzo locale sede COC a Osteria Nuova	1	70.000,00	0,00	0,00	70.000,00	N	0,00	
5		008	037	050		06	A03/99	Manutenzione straordinaria impianti calore ed energia	1	0,00	161.000,00	0,00	161.000,00	N	0,00	
6		008	037	050		01	A06/90	Realizzazione dorsale in fibra ottica	1	0,00	50.000,00	0,00	50.000,00	N	50.000,00	
7		008	037	050		06	A03/06	Manutenzione e riqualificazione illuminazione pubblica	1	0,00	42.000,00	0,00	42.000,00	N	0,00	
8		008	037	050		06	A03/06	Manutenzione e riqualificazione illuminazione pubblica	1	0,00	0,00	42.000,00	42.000,00	N	0,00	
Totale										343.000,00	253.000,00	42.000,00	638.000,00		50.000,00	

Il Responsabile del Programma
Murru Maria Grazia



- (1) Numero progressivo da 1 a N. a partire dalle opere del primo anno.
 (2) Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto).
 (3) In alternativa al codice ISTAT si può inserire il codice NUTS.
 (4) Vedi tabella 1 e Tabella 2.
 (5) Vedi art. 128, comma 3, d.lgs. N. 163/2006 e s.m.i., secondo le priorità indicate dall'amministrazione con una scala in tre livelli (1 = massima priorità, 3 = minima priorità).
 (6) Da compilarsi solo nell'ipotesi di cui all'art. 53 co. 6 e 7 del D.to L.vo 163/2006 e s.m.i. quando si tratta d'intervento che si realizza a seguito di specifica alienazione a favore dell'appaltatore. In caso affermativo compilare la scheda 2B.

Note

SCHEDA 3: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016/2018 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI SALA BOLOGNESE

ELENCO ANNUALE

Cod. Int. Amm. ne (1)	Codice Unico Intervento CUI (2)	CUP	Descrizione Intervento	CPV	Responsabile del Procedimento		Importo annualità	Importo totale intervento	Finalità (3)	Conformità Urb (S/N)	Verifica vincoli ambientali Amb (S/N)	Priorità (4)	Stato progettazione approvata (5)	Stima tempi di esecuzione	
					Cognome	Nome								Trim/Anno inizio lavori	Trim/Anno fine lavori
	800146303722016 0001	G29H090002300 04	Manutenzione straordinaria impianti calore ed energia	50700000-2	Muru	Maria Grazia	161.000,00	161.000,00	MIS	S	S	1	Pe	1/2016	4/2017
	800146303722016 0002		Realizzazione dorsale in fibra ottica	32561000-6	Nannetti	Gianni	70.000,00	70.000,00	MIS	S	S	1	Sc	1/2016	4/2017
	800146303722016 0003		Manutenzione e riqualificazione illuminazione pubblica		Nannetti	Gianni	42.000,00	42.000,00	MIS	S	S	1	Pe	1/2016	4/2018
	800146303722016 0004	G24E140012100 02	Lavori di rinforzo locale sede COC a Osteria Nuova	45450000-6	Nannetti	Gianni	70.000,00	70.000,00	MIS	S	S	1	Sf	3/2016	4/2016
Totale							343.000,00								

Il Responsabile del Programma



Muru Maria Grazia

- (1) Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto).
 (2) La codifica dell'intervento CUI (C.F. + ANNO + n. progressivo) verrà composta e confermata, al momento della pubblicazione, dal sistema informativo di gestione.
 (3) Indicare le finalità utilizzando la Tabella 5.
 (4) Vedi art. 128, comma 3, d.lgs. n. 163/2006 e s.m.i. secondo le priorità indicate dall'Amministrazione con una scala espressa in tre livelli (1= massima priorità; 3= minima priorità).
 (5) Indicare la fase della progettazione approvata dell'opera come da Tabella 4.

Note

7.2. PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

Il quadro normativo in materia di assunzioni degli enti locali per gli anni 2015/2016

Negli ultimi anni la gestione delle risorse umane si è trasformata per gli enti locali in un problema di vincoli di spesa e le regole che governano la spesa di personale sono essenzialmente regole improntate al rigido contenimento della stessa.

Attualmente gli enti locali, su questa materia, sono principalmente soggetti a due tipologie di vincoli:

- contenimento della spesa;
- limiti alle possibilità di assunzioni.

Contenimento della spesa: rappresenta l'obiettivo principale delle disposizioni normative in materia di bilancio e programmazione economica per tutto il comparto della Pubblica Amministrazione.

Il punto di riferimento normativo è costituito dal comma 557 dell'art. 1 della L. 296/2006, che impone l'obbligo, per gli enti soggetti al patto di stabilità, di assicurare la riduzione delle spese di personale da raggiungersi attraverso interventi di riduzione della incidenza della spesa del personale su quella corrente, di razionalizzazione delle strutture, di contenimento dei costi della contrattazione decentrata integrativa.

Ai sensi dell'art. 3 comma 5 bis del D.L. 24 giugno 2014 n. 90 (convertito il L. 11 agosto 2014 n. 114), il contenimento della spesa di personale va assicurato rispetto al valore medio del "triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione" quindi del triennio 2011/2013, prendendo in considerazione la spesa effettivamente sostenuta in tale periodo senza possibilità di ricorrere a conteggi virtuali (Corte dei Conti Sez Autonomie, delibera del 6 ottobre 2014 n. 25).

Queste modalità di calcolo del parametro devono essere verificate alla luce del nuovo sistema contabile del DL 118/11

Per i comuni colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 tra i quali rientra il Comune di Sala Bolognese i vincoli alla spesa di personale a decorrere dall'anno 2014 e per tutto il periodo dello stato di emergenza si applicano con riferimento alla spesa di personale dell'anno 2011 (art. 11 comma 4 ter D.L. 90/2014). Al momento l'art. 13 co 1 del D.L. 78/2015 ha prorogato lo stato di emergenza al 31.12.2016.

La violazione del tetto di spesa di personale, al pari della violazione dei vincoli dettati dal patto, determina come conseguenza il divieto di effettuare assunzioni di personale. Tali vincoli si applicano in maniera cautelare anche se il rischio di sfioramento del patto e/o della spesa si manifesta nell'anno.

Con la Legge 147/2013 (Legge di stabilità 2014) viene stabilito che, dal 2014, anche la spesa di personale delle aziende speciali e delle istituzioni deve essere consolidata nella spesa dell'ente locale. Tale decisione ha avuto inevitabilmente ulteriori negative ripercussioni, poiché le politiche del personale delle società in house e dei propri enti ed organismi strumentali hanno inciso sulla situazione dell'ente controllante.

Il D.L. 90/2014 ha abrogato l'art. 76 co 7 DL 112/08 che vietava agli enti che avessero un rapporto tra spese di personale consolidata (ente + partecipate) e spese correnti pari o superiore al 50% di assumere a qualsiasi titolo. Resta l'obbligo per gli enti soggetti al patto di coordinare le politiche assunzionali delle partecipate affinché assicurino la graduale riduzione della percentuale tra spese di personale e spese correnti (art 3 co 5 D.L. 90/2014).

Assunzioni a tempo determinato: nel pubblico impiego sono un'eccezione alla regola generale e sono utilizzabili solo per rispondere ad esigenze di carattere temporaneo ed occasionale. L'art. 9 comma 28 del D.L. n. 78/2010 stabiliva che tutti gli enti soggetti o meno al patto di stabilità

potessero ricorrere ad assunzioni di lavoro flessibile nel limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Tali limitazioni non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'art. 1 della L. 296/2006 (art. 11 co 4 bis D.L. 90/2014). Resta fermo che la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.

Ai sensi dell'art. 11, comma 4 ter del D.L. 24/06/2014 n. 90 i predetti limiti assunzionali non si applicano ai comuni colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012, a decorrere dall'anno 2013 e per tutto il periodo dello stato di emergenza

Limite alle possibilità di assunzioni: Il D.L. n. 90/2014 fissa il limite del contingente di personale assumibile a tempo indeterminato nelle seguenti misure:

- nel tetto del 60% della spesa del personale cessato per gli anni 2014 e 2015;
- nel tetto dell'80% della spesa del personale cessato per gli anni 2016 e 2017;
- nel tetto del 100% della spesa del personale cessato dal 2018;
- nel tetto dell'80% della spesa di personale cessato per il 2014 negli enti con un rapporto tra spesa del personale e spesa corrente inferiore al 25%
- nel tetto del 100% della spesa del personale cessato a partire dal 2015 negli enti con un rapporto tra spesa del personale e spesa corrente inferiore al 25%

Tale limite è aggiuntivo rispetto al già citato vincolo generale di riduzione della spesa di personale e rispetto ai vincoli recati dal patto di stabilità.

In materia di limiti assunzionali occorre fare riferimento anche al D.L. n. 66/2014, convertito con modificazioni dalla L. n. 89/2014 che, con l'art. 4 comma 2 bis ha riformulato il comma 2 bis dell'art 18 del D.L. 112/2008, disponendo che le aziende speciali, istituzioni e società a totale partecipazione pubblica debbano attenersi al principio di riduzione dei costi di personale, attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale. A tal fine l'ente controllante, con proprio atto di indirizzo, tenuto conto anche delle disposizioni che stabiliscono, a suo carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, deve definire, per ciascuno dei soggetti interessati, specifici criteri e modalità di attuazione del principio di contenimento dei costi di personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera; indirizzi che le aziende speciali, le istituzioni e le società a partecipazione pubblica locale totale devono adottare con propri provvedimenti. Da tale normativa sono escluse le aziende speciali e le istituzioni che gestiscono servizi socio-assistenziali ed educativi, scolastici e per l'infanzia, culturali e alla persona (ex IPAB), fermo restando l'obbligo di mantenere un livello dei costi di personale coerente rispetto alla quantità di servizi erogati.

Altri limiti sono stati introdotti dalla Legge 23 dicembre 2014, n. 190 - comma 424 dell'articolo unico, la quale, regolando in via transitoria, segnatamente per gli anni 2015 e 2016, le facoltà assunzionali delle amministrazioni regionali e locali, ha imposto rilevanti limitazioni dettate dalla necessità di ricollocare, presso l'amministrazione pubblica, il personale che potrebbe risultare eccedente a seguito della rideterminazione dei fabbisogni di risorse professionali presso le ex Province (comma 421).

La prescrizione normativa, infatti, stabilisce che per gli anni 2015 e 2016, nell'ambito delle vigenti facoltà assunzionali delle Regioni e degli Enti locali ("nelle percentuali stabilite dalla normativa vigente"), è ammessa esclusivamente l'assunzione, nell'ambito dei rapporti di lavoro subordinato a tempo indeterminato, dei vincitori di concorsi pubblici presenti nelle relative graduatorie vigenti o già approvate alla data del 1° gennaio 2015 (comma 735).

La restante disponibilità assunzionale è riservata alla ricollocazione del personale dipendente dalle ex Province che risulterà in ruolo soprannumerario e, per questo, destinato a processi di riassegnazione per mobilità presso altre amministrazioni pubbliche ai sensi dei commi 421 e 422 della legge di stabilità.

Fermi restando i vincoli del patto di stabilità interno e la sostenibilità finanziaria e di bilancio dell'ente, le spese per il personale ricollocato secondo il comma 424 non si calcolano, al fine del rispetto del tetto di spesa di cui al comma 557 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296. Le assunzioni effettuate in violazione del presente comma sono nulle”.

La Circolare n. 1 del 29.01.2015 del Ministro per la semplificazione e la Pubblica Amministrazione: detta le linee guida in materia di attuazione delle disposizioni della L. 190/2014. In particolare precisa che:

- le procedure concorsuali attivate sulla base di piani occupazionali degli anni precedenti che incidono su budget degli anni precedenti il 2015 e il 2016 possono essere portati a termine e i vincitori regolarmente assunti;
- per i profili infungibili (es personale educativo) è prevista l'assunzione non solo dei vincitori ma anche degli idonei nel limite delle capacità assunzionali previste dal regime ordinario;
- le procedure di mobilità volontaria avviate prima del 1 gennaio 2015 possono essere concluse;
- le assunzioni previste da norme speciali nel limite del contingente obbligatorio possono essere effettuate.

Sono possibili altresì gli interscambi di personale tra Enti.

Nel DPCM 26.06.2015 sono stati definiti le tabelle di equiparazione fra livelli di inquadramento previsti dai contratti collettivi relativi ai diversi comparti di contrattazione del comparto non dirigenziale.

Con il Decreto del Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione del 14.09.2015 sono stati dettati i criteri per la mobilità del personale dipendente a tempo indeterminato degli enti di area vasta dichiarato in soprannumero, della croce rossa italiana, nonché dei corpi e servizi di polizia provinciale per lo svolgimento delle funzioni di polizia municipale.

Il decreto prevede la tempistica rispetto alla procedura di ricollocazione del personale in soprannumero.

Le procedure dovrebbero terminare il 28.02.2016.

L'art. 4 comma 3 D.L. 78/2015 ha integrato il disposto del terzo periodo dell'art. 3, comma 5, del decreto legge n. 90/2014, con l'espresso riconoscimento agli Enti locali della facoltà di recuperare le quote di turn over non utilizzate riferite facoltà assunzionali del triennio 2011-2013. La Corte dei Conti, Sezione Autonomie, con la Deliberazione n. 26 del 31 luglio 2015 ha chiarito la portata applicativa di questa disposizione affermando che l'utilizzo delle capacità assunzionali residue riferibili alle cessazioni del triennio 2011-2013 non soggiacciono al vincolo di destinazione imposto dalla legge di stabilità per la ricollocazione del personale soprannumerario, e ha formulato il seguente principio di diritto: “gli enti locali possono effettuare assunzioni di personale a tempo indeterminato utilizzando la capacità assunzionale del 2014 derivante dalle cessazioni di personale nel triennio 2011-2013, sempre nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica; mentre, con riguardo al budget di spesa del biennio 2015-2016 (riferito alle cessazioni di personale intervenute nel 2014 e nel 2015), la capacità assunzionale è soggetta ai vincoli posti dall'articolo 1, comma 424 della legge 190/2014 finalizzati a garantire il riassorbimento del personale provinciale”.

Programmazione del fabbisogno di personale

Ai sensi dell'art. 91 del TUEL, ai fini della funzionalità e dell'ottimizzazione delle risorse, gli organi di vertice delle Amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensiva delle unità di cui alla legge 68/99 e finalizzata alla riduzione delle spese di personale.

In termini generali l'art .6 comma 1 del D. Lgs. 165/2001 stabilisce che nelle pubbliche amministrazioni l'organizzazione e la disciplina degli uffici, nonché la consistenza e la variazione delle dotazioni organiche sono determinate in funzione delle finalità indicate nell'art. 1 comma 1, previa verifica degli obiettivi e dei fabbisogni e previa consultazione delle organizzazioni sindacali rappresentative ai sensi dell'art.9; il comma 3 dello stesso art. 6 prevede che alla definizione degli uffici e delle dotazioni organiche si debba procedere periodicamente e comunque a scadenza triennale, nonché ove risulti necessario a seguito di riordino, fusione, trasformazione o trasferimento di funzioni; infine, il comma 4 bis dell'art. 6 chiarisce che la programmazione triennale di fabbisogno di personale ed i suoi aggiornamenti annuali sono elaborati su proposta dei competenti dirigenti, i quali individuano i profili professionali necessari allo svolgimento di compiti istituzionali delle strutture cui sono preposti.

Facendo seguito a quanto disposto dalle vigenti normative, la Giunta Comunale ha sentito i vari responsabili dell'Ente ed ha discusso con loro le criticità e le necessità di fabbisogno di personale, legate alle rispettive aree.

Nella consapevolezza delle attuali limitazioni imposte dalle norme e delle prospettive future è stata elaborata una proposta di piano triennale delle assunzioni 2016-2018 per coprire le priorità più urgenti, suscettibile di revisioni future nel caso in cui si debba ulteriormente adeguare la struttura ai cambiamenti organizzativi necessari alle funzioni da svolgere o alle normative vigenti.

Dalle valutazioni sopra svolte è emersa la stesura di un documento finale riguardante il Piano Triennale del Fabbisogno a tempo indeterminato e determinato di seguito in sintesi riportato:

ANNO 2016 - PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO

Area	Cat	Profilo professionale	Modalità di copertura	Termini previsti per la copertura
Tecnica	C	Istruttore tecnico	Mobilità da Enti di area vasta	1^ semestre 2016
Amministrativa	C	Istruttore amministrativo-contabile	Trasformazione rapporto di lavoro da part-time 18/36 a tempo pieno	2^ semestre 2016

ANNI 2017/2018 - PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO

Non sono previste operazioni sul piano occupazionale 2017/2018 salvo il turn over

ANNO 2016 - PERSONALE A TEMPO DETERMINATO

Area	Cat	Profilo professionale	Modalità di copertura	Termini previsti per la copertura
Amministrativa	C	Istruttore amministrativo-contabile	Proroga rapporto di lavoro a tempo pieno	1/1/2016-31/05/2016
Tecnica	C	Istruttore tecnico	Proroga rapporto di lavoro per il periodo massimo consentito dalle norme vigenti	Dal 1/1/2016
Finanziaria	D1	Istruttore direttivo amministrativo contabile	Procedura comparativa art. 110 c. 1	1^ semestre 2016

ANNI 2017/2018 - PERSONALE A TEMPO DETERMINATO

Non sono previste operazioni sul piano occupazionale 2017/2018

Tale programmazione sarà subordinata ai vincoli legislativi in materia di assunzione. Il quadro normativo vigente sopra sintetizzato ha ed avrà un impatto molto forte sulla programmazione e gestione delle proprie attività da parte dell'Amministrazione. Il sostanziale blocco del turn over, che già ha prodotto, negli ultimi anni, una consistente riduzione del personale a tempo indeterminato, condurrà nel mandato ad un'ulteriore riduzione delle risorse umane a disposizione del Comune per l'erogazione dei servizi e degli interventi di propria competenza.

7.3. PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Con delibera di Consiglio Comunale n. 62 del 17/12/2015 è stata approvata la modifica del piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio immobiliare 2015-2016-2017, già approvato con delibera n. 37 del 18/6/2015.

Si riportano di seguito le schede delle aree oggetto di alienazione:

SCHEDA 1

1	DESCRIZIONE E UBICAZIONE IMMOBILE	Area “Ex Serbatoio idrico”, via Fratelli Bastia - Padulle
2	DATI CATASTALI	Foglio 30 particella 53
3	CONSISTENZA	Mq. 882
4	PREMESSE GENERALI	L’area fa parte dell’ambito urbano consolidato di Padulle e come tale è inserita all’interno del perimetro del centro abitato così come perimetrato dai vigenti strumenti urbanistici comunali PSC e RUE. L’area di cui sopra è stata acquisita al patrimonio comunale nell’ambito del c.d Federalismo Demaniale, ai sensi dell’art. 56 bis del D.L. 31 giugno 2013, n. 69 convertito in Legge, con modificazioni, dall’art. 1, comma 1 L. 9 Agosto 2013 n. 98. Il Comune di Sala Bolognese ha disposto tale acquisizione con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 54 del 30.09.2014 e attraverso il provvedimento della Direzione Regionale dell’Agenzia del Demanio n. 1946 del 12.02.2015 è passata, a titolo non oneroso, al patrimonio disponibile del Comune di Sala Bolognese. L’area è in parte occupata, in forza di un contratto di locazione con Hera, da alcuni manufatti tecnologici a servizio dell’acquedotto comunale e al mantenimento di una sovrastante cabina di decompressione di gas metano.
5	DESTINAZIONE URBANISTICA	L’area è compresa all’interno del perimetro del Centro Abitato ed è classificata dal vigente PSC come “Ambito a prevalente destinazione residenziale ad assetto urbanistico consolidato” e dal vigente RUE come “Verde pubblico esistente” DOT_V.
6	VALORIZZAZIONE	Ai fini dell’alienazione viene assegnata la destinazione d’uso ad “Area residenziale ad assetto urbanistico consolidato” AC_1 con indice di edificabilità pari a 0,20 mq/mq. La porzione di area ipotizzata come “alienabile” è di circa 600 mq in quanto considerata al netto dell’area prospiciente la strada pubblica sulla quale sono localizzati i manufatti tecnologici di cui sopra e che può essere oggetto di un progetto di riqualificazione più generale;
7	VALORE DI MERCATO	Valore di massima: Si ipotizza la valorizzazione del bene in Euro 560,68 €/mq di Superficie Utile per un totale di circa 70.000 € Il valore di mercato delle aree dovrà essere attribuito al momento dell’alienazione previa apposita perizia di stima e previa variante agli strumenti urbanistici vigenti.
8	VARIANTE URBANISTICA	A seguito dell’alienazione lo strumento urbanistico generale dovrà recepire il cambio di destinazione da “Verde pubblico esistente” (DOT-V) a “Area residenziale ad assetto urbanistico consolidato”

		AC_1 con indice di edificabilità pari a 0,20 mq/mq.
9	ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE	Agli atti dell'Ufficio Tecnico

SCHEDA 2

1	DESCRIZIONE E UBICAZIONE IMMOBILE	Porzione di area prospiciente la sede della Ditta T.I.G. Titanium International Group Srl in Via Europa n. 15, sulla quale insiste una cabina elettrica ad uso privato della medesima azienda.
2	DATI CATASTALI	Foglio 56, particella 442 parte
3	CONSISTENZA	Mq. 45
4	PREMESSE GENERALI	L'area è occupata, in forza di una concessione permanente di suolo pubblico rilasciata dal Servizio LL.PP. in data 04/11/2015 con Prot. N. 12140, da un manufatto tecnologico (cabina elettrica) a servizio della ditta T.I.G. Srl.
5	DESTINAZIONE URBANISTICA	L'area è classificata dal vigente PSC come " <i>Ambito a prevalente destinazione produttiva in corso di attuazione</i> " e dal vigente RUE come " <i>Area edificabile per funzioni prevalentemente produttive sulla base di piani urbanistici in corso di attuazione</i> " AP_3.
7	VALORE DI MERCATO	Valore di massima: Si ipotizza la valorizzazione del bene in circa Euro 2.250,00
8	VARIANTE URBANISTICA	A seguito dell'alienazione lo strumento urbanistico generale dovrà recepire il cambio di destinazione da " <i>Ambito a prevalente destinazione produttiva in corso di attuazione</i> " e dal vigente RUE come " <i>Area edificabile per funzioni prevalentemente produttive sulla base di piani urbanistici in corso di attuazione</i> " AP_3 ad " <i>Aree di interesse ambientale in mabiti produttivi ad assetto urbanistico consolidato</i> " AP_0
9	ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE	Agli atti dell'Ufficio Tecnico